Anno III - N. 792 - Lire 20

Domenica 25 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 | Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

A CARTE SCOPERTE

La notizia del giorno — la atomica russa — ha determinato una domanda (la guerra, alla fin fine, si avvicina o si allontana?) che trova giustificazione soltanto in quel diffuso stato d'animo di incertezza e di perplessità di fronte ai maggiori problemi della convivenza mondiale, che la diplomazia ha da tempo battezzato con il termine di guerra fredda.

Non c'è da meravigliarsi se il mondo ragiona oggi in termini di guerra o di pace, ma non si può nemmeno dimenticare che il fatto guerra è una risultante di molti componenti, uno dei quali è indubbiamente la potenza militare di un eventuale Stato aggressore. Tuttavia essa non è la predominante, ed è possibile dire oggi, dopo l'esperienza delle ultime due guerre, che i fattori psicologici, la cui gamma del resto è molto vasta, occupano un posto di primo piano.

Tra i fattori psicologici vi è anche quello della «guerra che non conviene a nessuno», e tanto meno conviene quanto più disastrosi e inumani sono i mezzi di offesa. Ma poi le componenti si moltiplicano sul piano economico, ideologico, politico, espansionistico. In fin dei conti le armi, che sono i più diretti strumenti di guerra, vengono — si può dire — fra gli ultimi mezzi di una politica di aggressione.

E allora perchè tanto rumore all'annuncio di Truman? Una novità evidentemente è sempre una novità, e come tale va trattata e rispettata. Ma la bomba atomica russa è una novità fino ad un certo punto.

Schematicamente: 1) gli scienziati erano d'avviso che i principii teorici fossero ormai a conoscenza di tutti. Di conseguenza la fabbricazione della bomba era una questione tecnica e di tempo; 2) i russi potevano avvalersi degli studi tedeschi, già avanzati al momento del crollo del terzo Reich; 3) il desiderio russo di limitare il cosiddetto controllo dell'energia atomica alla semplice distruzione delle bombe esistenti e il rifiuto a estendere la questione anche nel settore delle ricerche e degli impianti, avevano già fatto chiaramente capire agli americani che la Russia era sulla via del successo; 4) le riunioni segrete di due mesi or sono erano state evidentemente dedicate a questa realtà ormai nota e controllata, come ora viene reso noto, dallo spionaggio e dagli apparecchi di registrazione; viene naturale pensare che tutti i piani connessi al Patto atlantico siano stati studiati in base alle ultime informazioni in possesso dello Stato Maggiore americano.

La bomba atomica russa non è dunque strettamente una vera novità, ma una cosa attesa, anche se l'avvenimento si è verificato più presto del previsto.

Perchè allora Truman è stato indotto a darne l'annuncio proprio ora, quando i russi al riguardo rimangono più che mai impenetrabili, dopo aver troppo parlato due anni fa?

Truman in questi giorni si è trovato di fronte ad alcuni problemi della massima importanza. Anzitutto una specie di nuova politica distensiva inaugurata da Stalin attraverso l'Ambasciatore Kirk; un rallentamento della guerra fredda proprio da parte dei russi subito dopo il loro più grande successo nel campo dell'armamento, e che quindi non poteva essere altro che una manovra psicologica. In secondo luogo una certa resistenza di circoli politici americani, anche in seno al Congresso, alle continue richieste del Governo per nuovi stanziamenti in favore del Patto atlantico; infine la convocazione autunnale della sessione delle Nazioni Unite, con la contemporanea presenza in suolo americano di alti rappresentanti di tutti i Paesi, in primo luogo di Viscinski.

Con il suo annuncio Truman ha detto ai russi: sappiamo la vostra forza, non ci facciamo illusioni sui vostri sentimenti, vogliamo vedere i fatti; meglio giuocare a carte scoperte, tanto le vostre carte noi le conosciamo. Ha detto ai suoi colleghi del Congresso: non possiamo scherzare col fuoco, sapete che le cose stanno così e così: se vogliamo mantenere inalterato il rapporto di forza non dovete lesinare sulle richieste del Governo. Ha detto a tutte le Nazioni riunite all'O.N.U.: non si può continuare nelle sterili polemiche verbali e nelle inconcludenti riunioni fiume. Il terreno scotta. Bisogna decidersi ad andare d'accordo.

Alla bomba atomica di uranio dei russi, il Presidente degli Stati Uniti ha voluto rispondere con una sua bomba atomica ad alto effetto psicologico.

Quella era prevista e questa sta diventando una sorpresa. Ormai bisogna guardare a questa grossa «novità» con occhio diverso. Poichè la Russia non accenna a parlare è segno che le tempestive dichiarazioni di Truman hanno sconvolto alcuni piani faticosamente architettati nella ipotesi di un segreto mantenuto.

Truman ha tutta l'aria di aver ripreso in mano le redini del giuoco diplomatico. Tutto il resto è cosa che riguarda i tecnici e i militari, che non si sono lasciati in questo caso prendere alla sprovvista. E' certo che l'annuncio di Truman, più ancora che il fatto stesso della bomba, segna un'importante svolta nei rapporti fra le Nazioni. La guerra fredda diviene sempre più una questione di abilità diplomatica.

AUMENTA O DIMINUISCE LA PROBABILITA' DI UNA GUERRA?

NON E' ANCORA POSSIBILE rispondere al grave interrogativo

Il prossimo dibattito all'ONU sul controllo atomico sarà la chiave di volta per valutare l'evoluzione dei rapporti fra Washington e Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24 — *E adesso la guerra è più probabile o meno probabile di prima? Questa è la domanda che l'opinione mondiale si pone dopo il sensazionale annuncio di Truman. E' difficile rispondere all'interrogativo*

In primo luogo occorrerà molto tempo prima di sapere con esattezza quali siano le conseguenze pratiche della scoperta sovietica sia sul piano della politica internazionale sia su quello della strategia militare. In secondo luogo la risposta alla terribile questione dipende ormai esclusivamente dai due grandi responsabili della politica mondiale. E se vi è un fatto certo da trarre come deduzione dall'annuncio di ieri è quello dell'assoluta impotenza dell'Europa di fronte allo schieramento atomico dei due giganti.

Questa tragica constatazione dormiva fino a oggi dietro il mito del segreto atomico, ma la grande illusione di una sicurezza affidata al monopolio scientifico dell'America è caduta. Lo effetto principale dell'apparizione della bomba sovietica nelle cronache del dopoguerra è in fondo proprio questo: la coscienza di una realtà molto diversa da quella che generalmente i troppo ottimisti per partito preso consideravano come possibile. Tutto il resto è confinato nel campo delle ipotesi.

I comunisti e i loro portavoce nel mondo dicono: «Il monopolio americano della bomba era il più grave pericolo di guerra. Ora che esso è scomparso la politica americana diventerà più prudente e le possibilità di pace faranno progressi insperati».

Induzioni e ipotesi

Gli americani, a giudicare dalle prime reazioni, arrivano alla medesima conclusione con il ragionamento inverso: «La Russia — dicono — soffriva di un complesso di inferiorità che rendeva la sua politica sospettosa, in preda all'ossessione continua della distruzione atomica; ora che il possesso della bomba potrà ridarle un sentimento di sicurezza, assumerà un'attitudine più ragionevole, considererà sotto un aspetto completamente diverso il problema del controllo dell'energia atomica».

Sono induzioni valide? Non dovremmo tardare ad accorgercene poichè la discussione sul controllo dell'energia atomica, che subisce da quattro anni un «impasse» insolubile, figura all'ordine del giorno dell'attuale sessione delle Nazioni Unite e sarà la chiave di volta per ogni valutazione degli sviluppi determinati nella situazione internazionale del nuovo avvenimento.

Se i due antagonisti non dovessero riuscire a intendersi e a esorcizzare il fantasma della paura, assisteremo fatalmente a una corsa agli armamenti, a una competizione sfrenata intorno ai terreni di uranio, alla ricerca di altre armi più terribili anche di quelle atomiche. La conflagrazione mondiale non sarebbe in quel caso che alla mercè di un incidente.

I giornali di stasera fanno cenno di una possibile concessione di Viscinski sui punti dell'intransigenza sovietica in materia di controllo atomico; alcuni parlano addirittura di un imminente incontro fra Stalin e Truman, ma non sono che rumori, ipotesi inconsistenti. Non ci resta che attendere e giudicare dai fatti.

Il rischio dell'Europa

Nè d'altra parte bisogna confondere le influenze psicologiche della notizia con quelle militari. A parte la considerazione che, come è stato ampiamente detto fino dal 1946, lo Stato Maggiore americano prevedeva che in un certo momento la Russia avrebbe scoperto il segreto della fabbricazione della atomica, i termini strategici del problema non sono gran che spostati per il fatto che il ricongiungimento sia avvenuto nel 1949 piuttosto che nel 1950-1951, date nelle quali i tecnici accordavano piuttosto le loro previsioni.

Comunque sia, nei due casi di una lotta mortale fra i due giganti o di un loro accordo sulla spartizione del mondo, la Europa rischia ormai di venire abbandonata a se stessa: ed è questa la considerazione più drammatica che possiamo ricavare dall'esame obiettivo delle circostanze. Non facciamoci altre illusioni. L'apparizione di una Russia atomica sposta il punto di incidenza della minaccia sovietica, agli occhi degli americani, dal nostro Continente al territorio degli Stati Uniti.

Di fronte alla nuova realtà le pronosticate linee di difesa sull'Elba o sul Reno o altrove in Europa perdono ogni valore strategico; dal punto di vista militare il Continente europeo prende l'aspetto di zona secondaria, sia considerando l'importanza che può attribuirle un difensore occidentale sia da quella di un attaccante orientale.

Roma o Parigi sono ormai meno esposte ai pericoli di un conflitto che non Chicago o Washington. Ma la pace si deciderà all'infuori dell'Europa. Può darsi che alla fine dei conti i pericoli diminuiscano per noi e che l'angoscia isterica prevista dagli scienziati atomici americani per il momento in cui venisse annunciato che anche la Russia possedeva l'atomica si trasferisca al di là dello Atlantico.

Dobbiamo rallegrarci di questo abbandono e scorgere in esso il principio di una nuova paradossale libertà?

GIANNI GRANZOTTO

Il Trattato austriaco

CONVOCATO IL CONSIGLIO dei 4 Ministri degli Esteri

NON E' ESCLUSO CHE SI PARLI DELL'ATOMICA

WASHINGTON, 24 — L'addetto stampa del Presidente Truman, Charles Ross, ha escluso stamane che siano imminenti altre dichiarazioni ufficiali del Presidente in merito all'esplosione atomica russa. Pertanto l'unica novità che emerge dalla marea di commenti e dalle supposizioni che sono state fatte in merito al sensazionale annuncio del Presidente americano si riferisce al comunicato del Dipartimento di Stato, diffuso oggi, secondo cui i quattro Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Francia e della Russia si riuniranno la prossima settimana (la località e la data precisa non sono state rese note ancora) per svincolare dal punto morto il trattato austriaco.

All'indomani delle rivelazioni di Truman e soprattutto dell'offerta di Viscinski per un patto di pace tra le grandi Potenze e la Cina (ma di quale Cina voleva parlare il Ministro sovietico? Quella di Mao o quella di Ciang?), la riunione dei quattro Ministri degli Esteri sull'Austria acquista un significato particolare. Per quanto la rigidezza dell'ordine del giorno non permetta ai Ministri di scivolare, in queste conferenze ufficiali su argomenti di carattere generale, è possibile che l'incontro serva a sgomberare la strada per una serie di colloqui segreti anche e soprattutto sul problema atomico.

Non si hanno naturalmente indiscrezioni a questo proposito e i circoli ufficiali, interpellati sulla prossima riunione a quattro si sono limitati a confermare che essa ha il preciso scopo di sistemare le divergenze sull'Austria. Altri commentatori ufficiosi ed esperti militari hanno rilevato che ora gli Stati Uniti non devono lasciarsi prendere la mano dal timore dell'atomica russa: «Siamo in ogni caso avanti di tre o quattro anni sulla produzione russa. Anche senza accelerare ci troveremmo sempre in vantaggio».

Dal canto suo, il Presidente della Commissione per l'energia atomica, Lilienthal, ha dichiarato che gli Stati Uniti non devono trascurare nulla per aumentare la propria produzione atomica. «Dobbiamo scoraggiare qualsiasi mira aggressiva nel mondo — ha detto Lilienthal — dobbiamo avvantaggiarci così nettamente da guadagnare tempo perchè la ragione possa alla fine prevalere».

Continua intanto la pioggia delle comunicazioni degli scienziati e degli osservatori sismografici di tutto il mondo, che assicurano di aver avvertito l'esplosione segnalata da Truman. Da Stoccolma si è appreso che il 14 settembre il sismografo dell'osservatorio di Lund ha registrato due movimenti tellurici localizzati in Crimea e in Siberia. Si crede però che non si tratti di esplosioni atomiche in quanto l'annuncio di Truman — come è stato specificato oggi nuovamente dalla Casa Bianca — parla di una esplosione sola, avvenuta «alcune settimane fa». Ieri, quando Truman parlava non erano nemmeno compiute due settimane dal 14 settembre.

Portavoci ufficiali precisano anche che «l'esplosione è probabilmente avvenuta più di due settimane fa» e non escludono che essa si sia verificata il 10 luglio.

SGUARDO ORIENTATIVO IN ALTO ADIGE

La cittadella economica

Il continuo e palese sforzo di pacificazione dell'Italia deve trovare una contropartita nella leale condotta degli atesini

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO, 24 — *Abbiamo concluso il nostro precedente articolo ponendoci una domanda sulla lealtà degli atesini di lingua tedesca nei nostri confronti. Non sarà facile esemplificare. Questa di quassù è gente che sa sorridere all'avversario, se lo porta in casa, gli offre da bere, lo contorna di gentilezze; sa dominarsi e portare avanti il gioco con grande abilità. Ma va sino in fondo nei suoi propositi, inesorabilmente. Il nazismo aveva dato alla testa, con i suoi bollori nazionalistici, a giovani e vecchi, scoprendoli, smascherandoli; ma dopo quanto è accaduto, sono tutti rientrati nell'ombra. E l'ombra può anche chiamarsi* Volkspartei. *In un primo momento, appena finita la guerra — non si dimentichi che l'ultimo urlo tedesco echeggiò proprio tra queste valli — molti si illusero: puntarono sui contrasti internazionali, sul disorientamento generale, e credettero che, a Parigi, all'Italia vinta potesse essere contestato il confine del Brennero. Gli esponenti del* Volkspartei *corsero nelle Capitali con i «dossiers» sotto il braccio, per portare i loro documenti accusatori agli avvocati del diavolo; ma tornarono delusi: la frontiera del Brennero restava immutata.*

E da allora? La generosa Repubblica ha assegnato agli atesini, con l'autonomia connessa all'istituto regionale, un esemplare patrimonio di libertà democratica, al punto da doversi oggi considerare l'esperimento — sono recenti parole di De Gasperi — «innegabilmente carico di rischi e di legittime preoccupazioni». Il popolo italiano, dunque, dopo aver ascoltato senza fiatare, curvo sotto un complesso della colpa, il cumulo delle accuse addensato nel dopoguerra da certi polemisti atesini, ha concesso l'autogoverno alla Regione, nell'intento — sono ancora parole di De Gasperi — «di una leale intesa fra i due gruppi etnici legati da una sola civiltà». Ma, per chi sappia fiutare l'aria tra Piazza Walter e il Ponte Druso, e, sia pure senza prevenzioni, registri su una scala ultrasensibile gli umori di quei due gruppi, non potrà non restare pensoso davanti a qualche fenomeno rivelatore. Se i tedeschi — già lo dicemmo in altra occasione — non hanno proprio nulla da chiedere di più, gli italiani seguono perplessi la evoluzione del clima politico. Forse le parole giuste sono queste: gli italiani si sentono sempre più estraniati in questa terra, sospinti continuamente verso i margini da una imponderabile forza centrifuga.

Gli uomini d'affari

La Zona industriale, abitata dall'elemento operaio italiano, e il complesso economico di Bolzano sono, per molti versi, due compartimenti stagni, tra i quali corrono rapporti di cordialità, di burocratica correttezza, senza però che si manifesti quel fecondo fenomeno di osmosi che tonificherebbe le due unità economiche, con vantaggio generale. «I tedeschi tendono a chiudersi — ci disse qualcuno — sempre più nella loro cittadella economica, che è solidissima e ben sprangata». Qualche altro ci disse che persino le grandi centrali idroelettriche costruite di recente dall'Italia, per il bene comune, sono viste con poca simpatia dall'elemento tedesco, in quanto rappresentano un «infeudamento della regione al capitale italiano». Beninteso non tutti gli atesini la pensano così, chè, accanto ai romantici del nazionalismo, vi sono gli uomini d'affari, sensibili più al suono della moneta che alle fanfare neo-naziste o alle canzoni col «jodl» tirolese. Sono gli stessi uomini che al tempo delle opzioni invitarono gli altri ad andarsene, a vendere tutto, mentre loro rimasero, optarono per l'Italia, e al momento opportuno, finita la sbornia hitleriana, si lanciarono al riacquisto delle proprietà cedute dagli optanti all'Ente delle Tre Venezie.

Sarà bene precisare che i pezzi grossi del mondo atesino predilessero sempre un doppio gioco; mentre le popolazioni, specie quelle rurali, lentamente si acclimatavano al nuovo ambiente italiano, loro, i proprietari di alberghi, di terre, di fabbriche, stavano sdegnosamente in disparte, pronti però a trar profitto economico dalla nuova situazione. In fondo, essi sanno benissimo che il flusso economico italiano è oggi di gran lunga più vitale di quello che potrebbe essere alimentato dalla piccola Austria. Il turismo che circola nelle vallate sino al cuore delle Dolomiti è, al novanta per cento, di provenienza italiana (e il turismo austriaco non si regge forse anch'esso con l'apporto dei turisti italiani? Sessantaseimila lo scorso anno), e non potrebbe essere sostituito, con i tempi che corrono. Hanno voglia, certi rottami, ancora abbarbicati al ricordo della vecchia Austria, di sognare nell'Ampezzano una «nuova liberazione»: Cortina, prima del '15, era un paese rispetto a quella che è oggi, ed è stata l'Italia a inserirla nel quadro del turismo mondiale.

La morbida spinta

Dicevamo che gli uomini di affari atesini conoscono il loro mestiere e sono cautissimi nell'agire nella sfera politica; in un primo momento si sono lasciati prendere dalle vecchie nostalgie, sono andati a Londra e a Parigi a chiedere l'unione all'Austria; ma poi, dopo il verdetto della Conferenza della pace, hanno accettato la nuova realtà. In fondo, la Regione va benissimo per loro, forse non s'aspettavano tanto. Ora essi agiscono in modo da sfruttare tutti i benefici che derivano dalla nuova situazione, mirando a potenziare al massimo il loro già saldo complesso economico e a farne una unità staccata, ossia solo tedesca. Le nuove iniziative del capitale italiano trovano un terreno sassoso, impenetrabile; e non appena un'azienda italiana vacilla, sono pronti a intervenire con i loro strumenti finanziari, sì da legarla al loro carro. In altre parole, viene attuata una piccola guerra fredda — si badi: molto educata, molto morbida, molto silenziosa — a tutto ciò che può rappresentare un'ulteriore ipoteca italiana su questa terra. Un italiano cerca casa, cerca un locale? Impossibile trovarli, anche se ci sono centinaia di vani vuoti. Alla lunga, molti si stancano, cedono sfiduciati a quella spinta dolce ma inesorabile; e se ne vanno. Per ogni unità economica o familiare italiana che abbandoni Bolzano, il Volkpartei *può aggiungere un nastro sulla bandiera del domani.*

E a sostituire quelli che se ne vanno, sono pronti i settantamila optanti residenti ora a Innsbruck, a Bregenz, in Carinzia. Sul tema degli optanti abbiamo già parlato lungamente, per stabilire la verità inoppugnabile che non fu l'Italia a ispirare gli accordi di Berlino del 1939, ma piuttosto a subirli. Ora, se questi optanti dovranno tornare, come previsto dall'accordo De Gasperi-Gruber, non dovrà essere lo scotto fatto pagare all'Italia per errori non commessi o solo parzialmente commessi; e in ogni caso, non potrà essere che un atto di indulgenza nei riguardi di chi ha fallato anche e soprattutto verso se stesso. Ma il continuo e palese sforzo di pacificazione di cui l'Italia dà prova, deve trovare una indispensabile contropartita nella leale condotta degli atesini.

UGO SARTORI

ESAMINATE AL VIMINALE LE RIPERCUSSIONI MONETARIE SUI PREZZI

La politica di stabilizzazione verrà continuata dal Governo

Verso una maggiore libertà negli scambi con l'estero

ROMA, 24 — Oltre tre ore è durato stasera il Consiglio dei Ministri, di cui ieri era stata preannunciata la convocazione. La seduta non è stata dedicata esclusivamente ai problemi connessi con la svalutazione della sterlina, essendosi anche trattato di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Tuttavia l'esame della questione monetaria internazionale e delle sue ripercussioni nel nostro Paese è stata preminente.

I ministri presenti hanno potuto confermare la convocazione che un aumento del livello dei prezzi è escluso e che la politica di stabilizzazione può essere continuata e difesa con successo. E' stato in particolare escluso un aumento del prezzo del pane, che non avrebbe alcuna giustificazione. La discussione ha anzi dimostrato che esiste la possibilità di una riduzione sia per le spese di ammasso e di magazzinaggio, che per quelle relative alla panificazione.

Il Ministro del Commercio estero on. Bertone, al termine della riunione, ha annunciato che un comitato composto oltre che da lui stesso, dai ministri Segni, Vanoni e Lombardo, inizierà martedì i lavori per determinare le possibilità economiche nella gestione del grano e rivedere, con l'assistenza dei Comitati provinciali dei prezzi, le spese di distribuzione e panificazone nelle varie province, allo scopo di ottenere una riduzione dei prezzi del pane in esse praticati. L'on. Bertone ha sottolineato come sia già un fatto per sè importante che il prezzo del pane non sia aumentato ed ha aggiunto che vi sono fondati motivi per ritenere che esso possa essere diminuito.

Il Consiglio dei Ministri è stato preceduto da una serie di colloqui a due. Questa mattina De Gasperi è stato ricevuto dal Capo dello Stato al quale ha riferito sulla situazione interna ed internazionale con particolare riferimento ai problemi monetari, confermando a questo proposito la serenità del mercato interno.

Successivamente il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con il Ministro Tremelloni e durante il colloquio sono state esaminate le questioni interessanti il mercato delle esportazioni e delle importazioni. In particolare De Gasperi si è informato se la svalutazione della sterlina potrà avere influenze sui programmi ERP per l'Italia. Tremelloni ha affermato che se ripercussioni ci saranno, non potranno essere apprezzabili, perchè, come noto, gli aiuti americani consistono in merci e il volume di esse non muterà. La svalutazione della sterlina pone quindi soltanto problemi di carattere tecnico, quelli appunto che sono allo studio.

E' interessante intanto sottolineare una svolta nella reazione di taluni ambienti economici italiani. Se ne fa portavoce un quotidiano finanziario di Milano, il quale, dopo aver detto che si concordava a breve scadenza con l'atteggiamento del Governo, ma non certo a lunga scadenza, perchè i produttori non possono attendere tanto, riferisce che gli ambienti industriali tessili si trovano in difficoltà e che per «permettere la continuazione dell'attuale livello di lavoro, una svalutazione del 15-20 per cento appare inevitabile». E' una misura questa che può appagare l'immediato egoismo dei produttori tessili che, non bisogna dimenticarlo, sono stati finora fra coloro che hanno più facilmente e ampiamente guadagnato nei nostri scambi con l'estero.

D'altronde, perchè il Governo ha voluto adottare questo atteggiamento di prudente attesa e di controllo quotidiano delle varie situazioni che si vanno maturando? Per vedere in che modo il mercato reagisce in due distinte direzioni. Anzitutto per quanto riguarda il cambio dollaro-lira, e qui rimaniamo ancora nei limiti fissati dalla famosa linea Einaudi-Pella (quota 650); in secondo luogo per seguire l'andamento dei prezzi in Granbretagna, ove se per caso l'aumento fosse addirittura del 30 per cento, verrebbero automaticamente annullati tutti i benefici della svalutazione.

Finora in Inghilterra, nonostante le pressioni del Governo, si sono verificati aumenti di circa il 12 per cento.

I nostri tecnici vogliono stare a vedere fin dove si arriverà. Del resto non tutti gli ambienti economici e finanziari sono d'accordo sulla necessità di una svalutazione della lira. Ciò significa che sotto sotto ci sono particolari interessi e una buona dose di egoismo. Un giornale economico della Capitale stamane metteva in guardia tutti, importatori ed esportatori, sul benessere illusorio che deriverebbe da una svalutazione della lira: «poi i costi interni di produzione cominceranno a salire inevitabilmente e tutto tornerà come prima, anzi peggio di prima».

C'è tuttavia qualche altra cosa che si può fare, che anzi è stata fatta oggi: la liberalizzazione degli scambi commerciali, di cui un primo passo è la messa a dogana delle importazioni di un centinaio di prodotti provenienti dai Paesi aderenti all'OECE. L'insieme delle merci liberalizzate rappresenta circa il 45 per cento delle merci provenienti da detti Paesi, (i prodotti riguardano principalmente derrate alimentari) e il relativo decreto interministeriale è in corso di pubblicazione. Inoltre il Ministero del Commercio con l'estero ha già predisposto un'altra lista di prodotti, per i quali da parte italiana si è disposti a liberalizzare l'importazione dai Paesi dell'OECE, attraverso negoziati bilaterali o multilaterali con i Paesi interessati.

Interrogazione al Tesoro per i pensionati ex a. u.

ROMA, 24 — Il deputato istriano on. Attilio Bartole ha presentato al Ministro del Tesoro un'interrogazione per conoscere «se e quali disposizioni intende emanare a favore dei pensionati dell'ex regime austro-ungarico, che a seguito della legge in data 29 aprile 1949 n. 221 (Gazzetta Ufficiale n. 116 del 20 maggio 1949) hanno avuto un aumento di pensione del 60 per cento a seguito del quale si vedono ora costretti a restituire parte di quanto avevano percepito, come semplice acconto, dal 1.o ottobre 1948 in attesa della pubblicazione della legge stessa.

Il premio "Salsomaggiore" a Monti e a Cantoni

SALSOMAGGIORE, 24 — Il premio letterario «Salsomaggiore», di un milione di lire, è stato assegnato questa sera ad Antonio Monti per l'opera «Tradimenti e fedeltà», e a Rome Cantoni per «La coscienza inquieta». I due autori, che la giuria ha segnalato con voto unanime, divideranno la dotazione del premio in parti uguali.

Composizioni radiofoniche

Due triestini al concorso internazionale di Venezia

VENEZIA, 24 — Al concorso internazionale bandito dalla R.A.I. per le migliori composizioni che rispondano alle esigenze di un pubblico speciale, come quello costituito dagli ascoltatori della radio, sono state presentate una ventina di opere musicali e musicali-letterarie. Al concorso, l'esito del quale sarà conosciuto domani partecipano molti compositori italiani, francesi, inglesi, austriaci, svedesi, scandinavi, svizzeri e cecoslovacchi.

Fra gli italiani partecipano Antonio Illersberg, di Trieste con «Le ciaramelle», poema per soprano e baritono, coro misto e orchestra, elaborato su testo di Giovanni Pascoli e Mario Bugamelli con una sinfonia.

La proclamazione del vincitore del premio sarà fatta e radiotrasmessa alle 21.30.

LO SCIOPERO DEI MARITTIMI VA ESAURENDOSI

Saragat preannuncia la fine per martedì

ROMA, 24 — Il Ministro Saragat ha avuto stamane un lunghissimo colloquio con gli onorevoli Di Vittorio e Giulietti. Dopo il colloquio, il Ministro della Marina mercantile ha dichiarato di «essere convinto che il processo di distensione continua» ed ha aggiunto: «Ho fondati motivi per sperare che martedì potremo ristabilire una situazione perfettamente normale». La opinione di Saragat è stata confermata anche dal Segretario della C.G.I.L., il quale pure ha detto di «credere che martedì potrà essere raggiunta, malgrado tutto, una soluzione possibile».

A seguito di tale colloquio, la segreteria della Confederazione del lavoro e quella della FILM, proseguendo l'azione di distensione iniziata nei giorni scorsi in vista dell'imminente ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza — afferma un loro comunicato — hanno deliberato la sospensione dell'agitazione per l'equipaggio della motonave «Esperia», ferma a Venezia. La motonave potrà quindi partire — si aggiunge negli stessi ambienti — secondo le disposizioni della Compagnia interessata. Nella giornata di oggi il comandante del porto gen. Serra Maninchedda è salito sulla motonave per illustrare a quella parte dell'equipaggio che in seguito al referendum dell'altro giorno non si era dichiarata disposta a partire e che pertanto è stata considerata amministrativamente sbarcata, le gravi conseguenze cui andava esponendosi in quanto, non essendo stato lo sciopero ufficialmente proclamato, il Codice prevede la punizione di quanti si rendano colpevoli di simile atto di indisciplina. D'altra parte sembra che la società armatrice non abbia affatto idea, ove si addivenga ad una pacifica composizione della vertenza e si dia corso alle operazioni di partenza della nave, di procedere, a sensi di regolamento, contro i responsabili della prolungata sosta della motonave.

Si è proceduto allora ad un nuovo referendum fra coloro che si erano a suo tempo dichiarati contrari alla partenza e se ne è avuto come risultato che la maggioranza si è proclamata favorevole a riprendere il mare.

Negli ambienti armatoriali facendo il «punto» della vertenza dei marittimi, si rileva stasera che «il completo esaurirsi dell'agitazione ha avuto una conferma anche oggi con la partenza dell'«Andrea C» da Genova, la dichiarazione dell'equipaggio della «Castelbianco» di voler partire e l'annuncio della «cessazione del sabotaggio da parte dei portuali genovesi nei confronti delle navi da passeggeri e miste».

Germania anno zero

La polizia di Amburgo annunzia che Eberhard Ulmke, il quale era Presidente del tribunale di epurazione di Baldseegerb da oltre un anno, è stato tratto in arresto essendosi scoperto che aveva avuto la tessera del partito nazista fin dal 1930 ed era stato anche milite delle SS.

SMENTITA

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha smentito ieri la notizia diramata da Radio Mosca secondo cui Tito starebbe per cedere agli Stati Uniti la base di Curzola, in Dalmazia.

L'EPILOGO FARSESCO DEL PROCESSO DI BUDAPEST

Rajk deciso a morire rifiuta di chiedere grazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 24 — Riconosciuti colpevoli di aver complottato per «l'assassinio armato» della Nazione magiara, Laszlo Rajk, Tibor Szonyi e Andras Szalai sono stati condannati a morte mediante impiccagione.

Così ha avuto termine il clamoroso processo inscenato con grande apparato coreografico e propagandistico nell'ampia sala dei sindacati metallurgici di Budapest. Sono state soltanto sei udienze, e avrebbero potuto anche essere di meno se si considera il fatto che sono state pronunciate lunghe dichiarazioni sulle intenzioni di Tito e degli «imperialisti americani» nei confronti della democrazia popolare ungherese. Contro questi due «imputati invisibili», e anche contro un terzo, il Vaticano, si è scagliata l'accusa. Quanto agli imputati veri e propri, essi sapevano di non aver molto da sperare, perchè già alla pubblicazione dell'atto di accusa, prima dell'apertura del processo, la stampa responsabile aveva chiesto le loro teste.

Se un'osservazione c'è da fare, è questa: probabilmente la opinione pubblica non si attendeva un numero così esiguo di condanne a morte. Dopo le violente espressioni di Gyula Alapi, il giovane asso dei pubblici accusatori magiari, nessuno avrebbe scommesso un quattrino sulla vita di alcuno degli otto imputati. Invece, mentre Rajk, ex Ministro degli Esteri, Timor Szonyi, già capo dell'organizzazione dei quadri del Partito comunista, e Andras Szalai, funzionario governativo, sono stati condannati al massimo della pena, altri hanno ricevuto l'ergastolo (Lazar Brankov, ex-incaricato d'affari jugoslavo a Budapest, e Pal Justus, già capo della radio ungherese) e un sesto, il funzionario governativo Milan Ognyenovicy, se l'è cavata con nove anni di reclusione.

Quanto ai due militari implicati nel processo, l'ex tenente generale Gyorgy Palffy e l'ex colonnello di polizia Bela Korundi, sono stati deferiti al giudizio di una Corte marziale. Per loro, quindi, la situazione rimane immutata rispetto al primo giorno di udienza.

L'udienza si è aperta stamane alle nove e tre quarti, con quarantacinque minuti di ritardo sull'orario prestabilito.

Presenti circa trecento persone, i convenuti sono entrati nell'aula in fila indiana come di consueto; questa volta era però in testa Pal Justus, di solito ultimo della fila, mentre l'ultimo era Laszlo Rajk.

Subito dopo ha fatto ingresso la Corte. Imputati e pubblico l'hanno accolta in piedi, poi il Presidente, Peter Jarko, ha iniziato la lettura dei verdetti e delle sentenze. Gli imputati ascoltavano impassibili si è avvertito soltanto che Rajk aveva contratto leggermente le mani. Szonyi e Szalai abbassarono leggermente la testa. Nessuno del pubblico fiatava.

Jarko aveva appena terminato quando Gyula Alapi è scattato in piedi, interponendo formale appello contro le «troppo miti» pene inflitte a Brankov e a Justus, e chiedendo che vengano tramutate nella pena capitale. Il Pubblico Accusatore ha invece accettato il resto dei verdetti.

Secondo la procedura ungherese, toccava poi ai difensori esprimere l'opinione sulle sentenze. Per i tre condannati a morte è stata presentata domanda di grazia al Consiglio presidenziale, per gli altri condannati si è interposto invece normale appello al Consiglio nazionale dei tribunali popolari.

E' stata poi la volta degli imputati di avvicinarsi a turno al microfono. Primo è stato Rajk: «Accetto — egli ha detto — considero fondata la sentenza, e non concordo con il mio avvocato nell'interporre appello». Szonyi e Szalai hanno invece approvato la richiesta dei rispettivi difensori. Brankov ha dichiarato che ritiene la pena dell'ergastolo «troppo grave». Justus ha chiesto che gli sia comminata una pena più lieve.

Ai tre condannati a morte è stato chiesto in un secondo tempo se intendessero presentare domanda di grazia. Rajk ancora una volta, ha risposto con un secco «no», gli altri due hanno accolto la richiesta. Anche nel caso di Rajk, tuttavia, la Corte ha stabilito di accedere alla domanda del difensore trascurando l'opposizione del condannato.

Entro otto giorni, ha promesso il Presidente, saranno noti i risultati delle varie istanze.

RICHARD CLARK
della «United Press»

Nuova protesta di Tito a Budapest

BELGRADO, 24 — Il Maresciallo Tito ha personalmente rimesso all'Ambasciatore di Ungheria a Belgrado, Sandor Keresats, una nota nella quale, in relazione al processo Rajk, si afferma che la Russia sovietica e l'Ungheria stanno organizzando un complotto per rovesciare l'attuale regime jugoslavo e sostituirlo con uno che si comporti da «servile satellite».

Tito, nella sua qualità di facente funzione di Ministro degli Esteri, in assenza di Kardelj, ha rimesso la nota all'Ambasciatore ungherese alle 18 di questa sera alla presenza del Sottosegretario agli Esteri Vlada Popovich.

DISCORSI DI ATTLEE E DI LORD WOOLTON

LA CRISI ECONOMICA perno della polemica

LONDRA, 24 — Parlando ad una riunione laburista tenuta oggi a Llandudno nel Galles, il Primo Ministro britannico Attlee ha dichiarato che la modifica nel tasso di cambio (Attlee non ha usato nemmeno una volta il termine «svalutazione») rappresenta, non già qualche cosa di «magico» che possa far uscire la Granbretagna dalle difficoltà, ma un provvedimento necessario che è stato preso dal Governo inglese spontaneamente, senza esservi costretto da nessuno.

Parlando poi delle prossime elezioni, Attlee ha detto che il popolo dovrà decidere se l'Inghilterra debba continuare con la politica finora seguita, cioè con la politica del socialismo democratico, ed indicare in tal modo la via al mondo moderno, oppure se essa debba tornare indietro e mirare a ripristinare le miserie e le ingiustizie del capitalismo.

Questa, la campagna laburista. L'altra, quella dei conservatori, ha fatto udire i suoi rintocchi (rintocchi funebri, naturalmente, per la sorte della sterlina) a Tregehan: il presidente del partito conservatore Lord Woolton ha vivacemente criticato la politica economica di Cripps ed ha manifestato la speranza che la Nazione compirà tutti gli sforzi necessari perchè la Granbretagna esca dall'attuale periodo di crisi «mettendo alla porta, alle prossime elezioni, i laburisti».

CRONACA DELLA CITTA'

SUL RINNOVATO "STADIO DEI 30 MILA„ TORNA OGGI A GARRIRE IL TRICOLORE

Il servizio tranviario notevolmente sveltito con l'istituzione della filovia "D„ - Le disposizioni per il traffico dei veicoli

Due gradite sorprese attendono oggi le migliaia di sportivi che si recheranno a Valmaura per assistere alla prima partita a Trieste del campionato di calcio: la filovia «D», che da tre giorni ha iniziato le corse tra piazza Oberdan e lo Stadio, attraverso la galleria di piazza Foraggi, ed i rinnovati impianti dello Stadio stesso.

Le vetture della nuova linea filoviaria partono con una frequenza di otto minuti l'una dall'altra, e coprono il percorso tra i due capilinea in 18-20 minuti. Il servizio è ancora in fase sperimentale; frequenza, velocità e dislocazione delle fermate avranno una sistemazione definitiva nei prossimi giorni, allorchè l'Acegat riceverà dalle fabbriche due altre filovie del nuovo tipo a tre assi, di grande capienza e velocità (attualmente la linea «D» dispone di tre vetture di tale tipo). Per la partita, comunque, il servizio verrà rinforzato con vetture di vecchio tipo. Già in questi primi giorni di attività, il nuovo servizio della Acegat ha riscosso i consensi del pubblico. La nuova linea, oltre ad alleggerire il traffico sulla «1», sempre affollatissima, risolve egregiamente il problema del collegamento tra il centro e la popolosa zona di San Sabba.

I lavori allo Stadio, eseguiti dalla Divisione lavori in economia del Comune, per una spesa complessiva di quasi ottanta milioni di lire, hanno dato un nuovo volto alla nostra maggiore arena sportiva. Il dettaglio dei restauri e delle innovazioni è già stato illustrato alcune settimane or sono. Siamo lieti oggi di confermare che il loro compimento è avvenuto con puntualità, alla vigilia della riapertura. I giornalisti hanno visitato ieri pomeriggio l'impianto guidati dal cav. Petariny della F.I.G.C., dall'ing. Badalotti, direttore dell'Ufficio tecnico comunale, dall'ing. Mayer, capodivisione dei lavori in economia e dallo ing. Valintutti, direttore dei lavori, Campo, gradinate, servizi e spogliatoi sono in perfetta efficienza, mentre gli operai stavano eseguendo gli ultimi ritocchi del veramente imponente complesso dei restauri, attuati anche per l'interessamento di Mr. Morici del G.M.A. Al vertice delle gradinate popolari, assieme alle bandiere di Trieste e Firenze, garriranno oggi nuovamente i tricolori nazionali, per la prima volta dalla fine della guerra.

La Presidenza di Zona ha disposto una speciale regolazione del traffico per l'odierna manifestazione a San Sabba. I posteggi delle autovetture sono stati disposti come segue: le autocorriere sosteranno parte sul piazzale antistante la «Domus Civica» sulla via Flavia, e parte lungo la strada vecchia per l'Istria, rivolta verso la città. Per le autovetture private funzionerà un posteggio a pagamento nel piazzale interno dello Stadio, lato tribune, e posteggi liberi nel piazzale interno della «Domus Civica», lungo il viale alberato di via Macelli, in colonna, con i cofani rivolti verso la Pilatura di riso. Gli autotassametri si disporranno a pettine sul piazzale Valmaura, lato gradinate, nei pressi del distributore di benzina, ed in colonna sul lato sinistro di via Macelli, fino all'altezza dell'ingresso dello Stadio. Per il ritorno in città le autocorriere defluiranno per la via dell'Istria; altrettanto faranno le autovetture private in sosta alla «Domus Civica» e gli autotassametri dal piazzale Valmaura. Le vetture private in sosta allo stadio ed in via Macelli defluiranno invece per il Ratto della Pileria e via di Servola; gli autotassametri in sosta in via Macelli, infine, per via Carpineto.

Accesa la luce radente al Faro della Vittoria

Il Presidente di Zona prof. Palutan ha inserito iersera alle 19 la luce che illumina in modo radente il bianco e maestoso Faro della Vittoria, coronando così una nobile iniziativa della sezione triestina dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, alla quale il G. M. A. ha dato il suo generoso appoggio. Era dal tempo di guerra che al Faro era stata tolta quella suggestiva caratteristica, unica del resto al mondo. Così iersera si è ripetuta una cerimonia che si era svolta nel lontano 1930, quando cioè il Faro apparve per la prima volta illuminato da fasci proiettori disposti all'ingiro della sua mole monumentale.

Nel corso di una riunione svoltasi successivamente alla Trattoria del Faro, e alla quale volle essere presente anche il Sindaco ing. Bartoli, sono stati pronunciati alcuni brevi discorsi. L'ing. Bartoli si è augurato che quella nuova luce possa essere veduta, come un simbolo, dalla non lontana Istria; il prof. Palutan ha ricordato che il Faro fu fatto splendere per onorare la memoria dei Caduti sul mare ed è oggi anche un simbolo della vitalità di Trieste. Nel corso della riunione, alla quale erano presenti l'ing. Guerrazzi del Genio Civile e numerosi soci dell'A.E.I. di Trieste e di Gorizia, hanno parlato l'ing. Alessandro De Mottoni, presidente della sezione, e il vicepresidente ing. Italo Bonazzi, il quale ultimo fu l'ideatore dell'illuminazione radente del Faro e quindi uno dei più appassionati propugnatori del ripristino.

La «busta» del Seminario

Oggi verrà distribuita in tutte le chiese di Trieste e Muggia la «busta del seminario». La devota iniziativa trova sempre più larghi consensi, così che il lavoro per la costruzione procede fervidamente. L'esempio di Trieste è stato raccolto anche in altre città.

Le nuove cariche all'Associazione industriali

IL DOTT. DARIO DORIA E' STATO ELETTO PRESIDENTE

Nella riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione industriali tenutasi ieri nel pomeriggio presso la sede sociale, il dott. Dario Doria è stato eletto, all'unanimità, a Presidente dell'Associazione stessa.

A Vicepresidenti sono stati nominati i signori: ing. Ivo Aureli, direttore generale dei C.R.D.A., ing. Erminio Campiglio, direttore generale della Società Adriatica di costruzioni, e ing. Livio Vidali, titolare dell'Officina meccanica P. Vidali. La Giunta esecutiva, oltre ai membri della Presidenza, è risultata composta dai signori: Carlo Frandoli, Giacomo D. Modiano, Carlo Padoa, Giovanni Sturmann, Carlo Wagner, dott. Nino Zannini e ing. Mario Zmajevich.

La nomina del dott. Dario Doria alla presidenza dell'Associazione industriali sarà appresa con vivo compiacimento dagli industriali triestini che ne apprezzano il tatto e l'intelligenza e che gli affidano con fiducia il posto per tanti anni e con tanto prestigio ricoperto dal compianto Augusto Cosulich. Il dott. Doria assume il difficile e grave compito di potenziare la nostra industria accompagnato dal voto augurale di tutti i produttori triestini.

UN CENTINAIO DI ESPOSITORI alla Mostra dell'alimentazione

Il plauso del Presidente De Gasperi all'iniziativa

Nel corso di una riunione per giornalisti, gli allestitori della Mostra dei vini e dell'alimentazione che sabato prossimo sarà inaugurata nei saloni del Palazzo Vivante, hanno dato alcuni ragguagli sull'iniziativa, il cui successo si delinea notevolissimo. Proprio in questi giorni è giunto il plauso di De Gasperi per la riuscita della Mostra, che ha, come è noto, il nobile scopo di portare un contributo all'Opera Villaggio del Fanciullo. L'intera area riservata agli espositori — un centinaio in tutto, fra locali e nazionali — è ormai affittata e numerose richieste pervenute negli ultimi giorni, dopo l'annuncio della riduzione ferroviaria del 30 per cento, accordati per un raggio di trecento chilometri dal Ministero delle Comunicazioni, non hanno potuto essere accolte.

Alla Mostra prenderanno parte le Case più famose di tutta Italia, sia nella produzione di vini e liquori come di alimentari. I visitatori avranno modo di conoscere tutto il panorama di questo ramo della produzione, attraverso un centinaio di eleganti chioschi. Trattandosi di vini e liquori, vi sarà anche l'attrattiva delle degustazioni. La Mostra, cui hanno accordato largo appoggio tutte le autorità in considerazione delle finalità dell'iniziativa, si svolgerà in un attraente quadro di manifestazioni varie, musicali, teatrali e sportive (fra l'altro è in programma una esibizione di Tiberio Mitri), per le quali è stato allestito un palcoscenico nel vasto e ombroso giardino del palazzo. Gli organizzatori hanno anche pensato ai mezzi di trasporto per il pubblico, e sono in corso trattative con l'Acegat per l'istituzione di un servizio di autocorriere tra il centro e la via Duca d'Aosta.

La consegna della bandiera alla delegazione della Lega a Strigno

LA SIGNIFICATIVA CERIMONIA S'E' SVOLTA PRIMA DELLA PARTENZA DEI BIMBI DELL'ULTIMO TURNO

Hanno fatto ritorno ieri a Trieste 400 bambini i quali, ospiti della Lega Nazionale, hanno fruito del terzo turno della colonia montana di Strigno, che quest'anno ha accolto complessivamente più di 1300 bambini d'ambo i sessi. Prima della partenza i piccoli ospiti hanno assistito ad una semplice cerimonia, nel corso della quale il direttore della colonia, prof. Angiolillo, ha consegnato — a nome del Presidente avv. Marino de Szombathely — la bandiera sociale alla delegazione di Strigno della Lega Nazionale. Nel compiere il gesto simbolico, il prof. Angiolillo ne ha messo in rilievo il profondo significato che riafferma ancora una volta i vincoli di fraternità che uniscono trentini e giuliani. Il nuovo labaro verrà conservato nel Palazzo del Municipio — ove ha sede la delegazione — accanto a quello del Comune e al medagliere del combattenti di Strigno, fregiato di medaglia d'oro. Una radiocronaca della festa di chiusura della colonia verrà trasmessa da Radio Trieste oggi alle 8.55, nel corso del programma intitolato «Teatro dei ragazzi».

Il «treno violetto» rientrato ieri a Trieste

Ieri alle 13.40 è rientrato alla Stazione Centrale il treno organizzato dall'«Unitalsi», che ha portato al Santuario della Santa casa 48 malati assistiti da 27 volontari della carità. Lo scarico degli ammalati più gravi è stato curato dal personale della C.R.I. e del Servizio sanitario dell'Ufficio Igiene, sotto la direzione del dott. Binetti, rispettivamente del signor Cosma. Molti privati e gli addetti di parrocchie e ditte cittadine hanno fatto pervenire all'Unitalsi spontanee offerte, testimoniando così tutto il loro amore fraterno per i sofferenti. Il Ristorante della Stazione aveva offerto gentilmente ai malati il momento della partenza un caffè-latte caldo.

Festicciola di chiusura della colonia di Sistiana

Oggi alle ore 17 avrà luogo, al Circolo Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, la cerimonia di chiusura del III turno della colonia marina di Sistiana della Lega Nazionale. Alcuni bambini e bambine dei tre turni eseguiranno delle danze, una commediola e diverse fantasie per piccoli, ed alcuni numeri d'arte varia. L'ingresso è gratuito.

ASTERISCHI

LIETA RICORRENZA

Il proto del nostro giornale, Bruno Messeri, ha festeggiato ieri nell'intimità della sua famiglia una lieta ricorrenza: i dieci anni del suo matrimonio, rallegrato dal sorriso di due graziose creature, Adriana e Mirella. Al nostro caro compagno di lavoro e alla sua gentile signora Silvana, i nostri auguri cordiali.

GIUBILEO DI LAVORO

Un fausto giubileo di lavoro è stato festeggiato all'Impresa di costruzioni ingg. Zampieri e Gschwend: la signorina Ada Rovere e l'arch. Ramiro Sorini hanno celebrato 30 anni di ininterrotto lavoro. Durante una bicchierata, ai festeggiati sono stati offerti doni dai colleghi e dai titolari. Nella lieta circostanza, l'ing. Zampieri ha rivolto alla signorina Rovere e all'arch. Sorini affettuose parole. Vivi rallegramenti.

SETTANTENARIO

E' stato festeggiato, martedì 20 settembre il settantesimo anno di attività della ditta G. Godiani, esercente impianti idraulici e sanitari.

GAGGIA: CREMA DI CAFFE

Un'autentica rivoluzione nell'arte di preparare il caffè, l'aromatica bevanda della quale l'umanità non può fare a meno, è stata provocata dall'apparire della macchina «Gaggia», l'ormai famosa fonte della crema di caffè, nel più recente perfetto modello automatico che sfrutta razionalmente la miscela senza estrarre, come generalmente avviene nelle normali macchine, le sostanze tanniche amare e disgustose. La «Gaggia», modello automatico su cuscinetti a sfera, funziona senza vapore e senza compressore e pertanto presenta un infuso unicamente di polvere di caffè, più igienico e più denso dei normali caffè espressi. Per tutte queste eccelse qualità, collaudate dalla pratica e coronate dai più fulgidi successi, la «Gaggia» è diventata indispensabile nei moderni locali preferiti dai buongustai. Anche il noto ritrovo del Corso «Vermout di Torino» è stato da ieri dotato di una «Gaggia», accolta con vivo favore dalla clientela, rinnovando il successo già riportato dalla degustazione di via Carducci 12 (tel. 72-79) «La Colombiana», concessionaria quest'ultima dei brevetti Gaggia per il T.L.T.

GIOIELLO DELLA MECCANICA

La litografia L. Migliorini di Trieste, via Gambini 23, ha potuto acquistare con gli aiuti E.R.P. una macchina americana per la stampa litografica col sistema «off-set», di modello recentissimo.

GINNASTICA TRIESTINA

Questa sera alle ore 20.30 trattenimento danzante per soci ed invitati. Orchestra Fossalti-Esopi.

La Sezione pegno della Cassa di risparmio, martedì prossimo, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi a scadenza normale fino al n. 139223 e a scadenza ridotta fino al n. 150684. Si accettano aste volontarie.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mamma

riconoscenti ringraziamo parenti, amici e conoscenti che presero parte al nostro dolore. Un grazie speciale alla Direzione ed al personale del Banco di Napoli nonchè alla Direzione ed al personale della Soc. ILVA.

Famiglia di MARIA ved. GODINA (BACHIN)

Per le disinteressate e amorevoli cure prodigate fino all'ultimo al nostro indimenticabile

Guido

ringraziamo sentitamente i primari dott. Gopcevich e dott. Lovenati, i medici dott. Morandini e dott. Tuvo, Suor Anastasia e le infermiere.

Famiglie: TOMASI e VIDALI

Nel VI mese della scomparsa della mia cara nipote

Elsa Petrini

una S. Messa verrà celebrata domani 26 corr., alle ore 8 nella Chiesa della B. V. delle Grazie, in via Rossetti.

ANITA VISINTIN

Domani 26 corr. a Glasgow (Scozia)

LIDIA DELUCA e JMMY CONROY si uniranno in matrimonio.

Glasgow-Trieste, 25.IX.1949.

Ricorrendo le nozze d'oro di EMMA ASQUINI e MARCELLO CANCIANI i figli, le nuore, i generi e i nipoti augurano bene e felicità.

Sett. 1899 Famiglie: Canciani
Sett. 1949 Simoncini - Dougan

BILANCE PESA BAMBINI SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE, NOLEGGIA FARMACIA «AL LLOYD» TELEFONO 67-47

ERBE MEDICINALI

scrupolosamente scelte e dosate vengono adoperate dai dott.i R. Gallo e S. Cavallar, per la preparazione di differenti

Tisane

(tè depurativo, tè antireumatico, tè antinevrotico, tè espettorante, tè antisclerotico, tè astringente, tè lassativo-purgativo, tè diuretico, ecc. ecc.).

Chiedete informazioni alla FARMACIA al GALENO Trieste - Via Giulia 114 Telefono 96-252 dirimpetto DREHER tram 2, 3, 7 e 9

A. P. 3219/12676 TS.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA domenica.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale.

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO martedì, giovedì, domenica.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

CAVALLAR PER OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

N.o 782/48 R. G.

SENTENZA PENALE

In nome della Legge

Il Tribunale penale di Trieste, Sez. V, all'udienza del giorno 14-9-48 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento

CONTRO

NIDOLI MARIO fu EDOARDO, e di Vivante Eda, nato a Milano il 9-2-1922, ivi residente, in Via S. Lucia N. 7, celibe, commerciante, già punito,

IMPUTATO

del delitto di usurpazione continuata ed aggravata di titoli e gradi per essersi dall'agosto al dicembre 1947, in varie località e da ultimo a Trieste con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso e commettendo i fatti allo scopo di poter eseguire il reato di truffa, arrogato abusivamente il titolo di ingegnere e la qualifica di ufficiale superiore dell'Aviazione italiana.

OMISSIS

Il Tribunale condanna esso imputato alla multa di Lire 9000.— nonchè al pagamento delle spese del giudizio.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza per quanto riguarda il reato in oggetto, sul locale «Giornale di Trieste» a spese del condannato.

La presente sentenza, appellata dal condannato, è stata confermata dalla locale Corte d'Appello in data 18-2 a. c.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, li 24-9-1949.

Il Cancelliere: de Mircovich

PRETURA DI TRIESTE

Avvisi d'aste

Nei giorni e luoghi sotto indicati, si procederà alla vendita:

il 27 corr. ore 15 via Campo Marzio 14, di un frigorifero, mobili d'ufficio, rottami di ferro e diversi;

il 27 corr. ore 17.30 via Macchiavelli 28, di mobili d'ufficio;

il 28 corr. ore 16.30 via Battisti 22, di una macchina da scrivere e mobili d'ufficio;

il 28 corr. ore 17.30 in San Giovanni Superiore, n. 945 di una radio e mobili diversi;

il 29 corr. ore 16 via S. Caterina 9, di una macchina da scrivere e due macchine per ondulazioni capel'i;

il 29 corr. ore 17.30 via Canova 26, di una sega circolare con motore;

il 30 corr. ore 17.30 via delle Zudecche 1, ed, in continuazione, via Milano 5, di una cassaforte, una camera da letto, mobili da cucina e diversi.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di DEAN ANTONIO fu Pietro, nato a Gorizia l' 1-8-1896, pensionato delle Ferrovie dello Stato, deportato da Gorizia ad opera delle truppe jugoslave di occupazione il 2.5-1945, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

COMUNICATO

Tessera Y.C.A. N.....

Il signore che in data 24 settembre mi ha scritto una lettera in merito al ritrovamento di un orecchino è pregato di prendere contatto con me.

CAMERINO Via Ginnastica 51 - Tel. 90470

INGLESE

Corsi speciali per principianti ed iniziati, anche con audizioni fonetiche «Linguaphone».

ISTITUTO ENENKEL BATTISTI 22 — TELEF. 88-00

FINZI VITTORIO

Trieste - Via Carpison 9 (cortile) TELEFONO 66-92

MOTORI ALLEATI E PEZZI DI RICAMBIO GOMME 550/15 - 600/15

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Com'è stato ucciso un P.C. rapito due anni orsono

Sulla soglia della libertà fu preso sotto il fuoco dei mitra

Il selvaggio assassinio dello agente della P. C. Giovanni Carta, soppresso nel marzo del 1946 ad Albaro Vescovà è attualmente all'esame della Sezione Speciale, che con un'intelligente e difficile operazione, condotta a termine dagli ispettori Casilli e Sanvitale, è riuscita a individuare i cinque responsabili del delitto, tre dei quali sono già stati assicurati alla giustizia.

Come riferito al tempo della indagine, la salma dello sventurato poliziotto fu sepolta in Zona B, e ci consta che le competenti autorità hanno inoltrato recentemente una richiesta al Governo jugoslavo per riavere le spoglie dell'assassinato. E' risultato inoltre che, dopo il delitto, gli esecutori si recarono al Comando della Difesa popolare di Albaro Vescovà II (in Zona B), dove consegnarono la pistola, la lampadina tascabile e il tesserino della Polizia Civile che il Carta aveva in dotazione.

Mentre l'inchiesta continua, un esule dalla zona jugoslava del Territorio ci ha fornito particolari sulla misera fine di un altro agente della P. C., il venticinquenne A. S., di origine greca, prelevato dai titini una sera del marzo del 1947 nella casa della sua fidanzata, a una trentina di metri dalla linea di demarcazione, nella zona di Albaro Vescovà. Secondo quanto ha narrato il fuggiasco, l'S. fu rinchiuso in un primo tempo nel carcere di Capodistria. Durante la reclusione, l'agente riuscì a scrivere un bigliettino in greco e lanciarlo da una finestra; una vecchietta raccolse il disperato messaggio e provvide a recapitarlo al destinatario, cioè al padre del prigioniero. Nell'aprile del 1948, l'S. fu trasferito a Buie, e dopo una breve sosta in quella cittadina, rinviato a Capodistria. Qui gli fu comunicato che era libero e che nel corso della serata lo avrebbero accompagnato ad Ancarano per rimetterlo in libertà presso il confine. Così fu fatto, ma a pochi metri dalle sbarre, i suoi accompagnatori concentrarono su di lui il fuoco di due mitra, uccidendolo.

L'esule che ci ha fornito queste notizie prima di lasciare la nostra città diretto ad Udine, ha insistito con il dire che molti capodistriani sono a conoscenza dell'orrenda fine dell'S., che i più ritengono strettamente connessa alla diserzione di un altro agente della P. C., noto attivista degli slavo-comunisti. Il disertore — che conosceva l'S. e lo odiava per i suoi noti sentimenti anticomunisti — quando riparò in Zona B si sarà fatto certo premura di riferire circa l'atteggiamento dell'S. nei confronti degli slavo-comunisti e le sue affermazioni determinarono con tutta probabilità il prelevamento del giovane. Il disertore ritornò nella nostra città circa un anno dopo, rifugiandosi a San Giacomo, dove abita un suo congiunto. Un giorno la Polizia, appresa la notizia del suo ritorno, si recò presso la sua abitazione, ma l'uomo, accortosi che gli agenti cercavano di lui, riuscì a fuggire calandosi da una finestra del suo appartamento, sito al terzo piano.

Il commesso poliziotto

Qualche giorno fa il rappresentante Ancer Matjs Ruwin denunciava alla Polizia che dalla sua automobile, in Corso, i ladri avevano asportato una borsa contenente documenti, 5 monete d'argento e un rasoio elettrico. Mentre la Polizia si metteva in moto per acciuffare il ladro, questi cadeva da solo nella rete. Difatti iermattina il mariolo si presentava nel negozio Cavaliero, in Corso Garibaldi, annunciando che aveva un rasoio elettrico da vendere. Un commesso, che era a conoscenza del furto subito dal Ruwin, si affrettava a chiamare telefonicamente il derubato al quale, poco dopo, consegnava il ladro. L'autore del colpo è stato identificato per Antonio Trtnik, abitante in via G. Gozzi 5.

Guido Z., il ragazzo sorpreso l'altra sera nell'atto di borseggiare una viaggiatrice della filovia «A», è stato ieri lungamente interrogato in Polizia. Egli si è dichiarato autore di ben 35 borseggi. Data la sua minore età — il Guido non ha che 13 anni e pochi mesi — è stato affidato alla Polizia femminile. Il padre suo aveva espresso chiaramente il desiderio che il discolo fosse rinchiuso in carcere.

Omaggio alla memoria di Pasquale Besenghi degli Ughi

Nella ricorrenza del primo centenario della morte dell'insigne patriota e letterato istriano Pasquale Besenghi degli Ughi, il Comune ha fatto apporre una corona d'alloro presso la lapide posta in sua memoria sulla facciata dell'edificio di via San Nicolò 15, dove egli visse per lunghi anni.

Il Congresso provinciale D. C.

Con una relazione del prosindaco, ing. Raimondo Visintin, sulla funzione del partito nell'amministrazione comunale, hanno avuto inizio ieri pomeriggio i lavori del VI Congresso provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria. I lavori proseguiranno oggi sotto la presidenza del vicesegretario nazionale della D. C. prof. Giovanni Elkan, e si concluderanno in serata con l'elezione dei nuovi componenti il Comitato provinciale e del Consigliere nazionale.

Aggredita da sconosciuti una donna a Barcola

Una passeggiata al chiaro di luna con finale piuttosto movimentato ha fatto iersera la ventinovenne Miranda Tosi, abitante in via degli Artisti 30. Intorno alle 21.45 la Miranda stava dirigendosi da Miramare verso il centro. All'altezza del cavalcavia ella veniva sorpresa alle spalle da uno o più sconosciuti (lo spavento è stato tale da farle perdere la testa), i quali la colpivano violentemente alla testa con un corpo contundente, dandosi poi alla fuga. Semintontita, la malcapitata è riuscita a raggiungere il casello ferroviario che sorge al km. 4, di fronte al Cedas, dove ha chiesto soccorso al personale ferroviario. Dopo le prime cure, la Tosi è stata accompagnata alla P. C. di Barcola, e i poliziotti hanno provveduto a chiedere l'intervento della C.R.I., che l'ha accompagnata all'Ospedale. La Tosi è stata ricoverata nel reparto otorinolaringoiatrico per ferite da taglio alla regione palpebrale destra e la frattura del setto nasale. Al momento del suo accoglimento, la donna non si era ancora riavuta dallo spavento, e così le sue dichiarazioni presentano molti lati oscuri e confusi.

Gravemente ustionato un bimbo di 6 anni

E' stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi riservata il ragazzo Vittorio Fratte, di 6 anni, abitante in via Molin a Vapore 7, per gravi ustioni diffuse su tutto il corpo. Nel correre incontro a sua sorella Annamaria, di 15 anni, che reggeva un piatto di minestra bollente, il Vittorio la urtava violentemente, facendole cadere di mano il piatto, il cui contenuto gli si rovesciava addosso.

Gite CIT per la Fiera di Graz

La COMPAGNIA ITALIANA TURISMO - CIT organizza dal 14 al 26 ottobre cinque viaggi in autopullman per la FIERA DI GRAZ, con passaporto collettivo. Prenotazioni presso la CIT - PIAZZA UNITA' 6 - tel. 4793, 4796.

Come santamente visse, così ieri all'alba spirò serenamente munita dei conforti religiosi

Maria ved. Prodan

nata SINCICH - d'anni 88

lasciando nel profondo dolore i figli EDOARDO, ANITA, il fratello GIOVANNI, le adorate nipotine MARIUCCIA e GIANNA ed i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi domenica alle ore 10.45 movendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria, della nostra adorata mamma.

Un grazie particolare all'esimio medico curante dott. Diego Pollanzi che la curò tanto amorevolmente ed alla buona Vittoria che l'assistette con dedizione fino all'ultimo.

Trieste, 25 settembre 1949.

Ieri nel pomeriggio spirò serenamente

Santo Benussi

capo d'arte a riposo

lasciando nel più profondo dolore la moglie VITTORIA, il figliastro MARIO con la moglie MERJ, i FRATELLI, le SORELLE, i NIPOTI, i COGNATI, i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1949.

Fatale incidente motociclistico strappava improvvisamente dall'affetto dei suoi cari

Mario Cominotti

Impiegato tecnico U.S.V.S.

Accasciati dal dolore ne dànno la funesta notizia: la moglie LAURA con la figlioletta GIULIANA, i GENITORI, i suoceri SLUGA, i FRATELLI, le SORELLE, la cognata VANDA, gli zii ZEBOCHIN, nonchè gli altri parenti.

Trieste, 23 settembre 1949.

Lontana dalla sua Pola, rapita da crudele morbo, decedeva il 24 settembre la

Prof. Lea Corrado

nata DEVESCOVI

Ne dànno il doloroso annuncio il marito prof. ERNESTO, la figlia LAURA, il nipotino CARLUCCIO, assieme alle famiglie congiunte STRAUSS, DEVESCOVI, CECCHI, CORVA, CAPPELLI.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ferdinando Violin

si è spento serenamente.

L'addolorata MOGLIE e la sua adorata DANIZA unitamente ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi domenica 25 corr. alle ore 11 partendo da Piazza Tra i Rivi n. 7.

Trieste, 23 settembre 1949.

Ricorre domani 26 corr. il VII doloroso anniversario dell'olocausto dell'indimenticabile

MARINAIO

Giorgio Colautti

che offerse la sua florente giovinezza alla Patria, nel mare di Grecia.

La sua adorata salma riposa sempre nel Cimitero militare di Zante.

I famigliari, nell'immutato dolore, ricordano il caro Estinto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 25 settembre 1949.

COMUNICATO

Dato il grandioso successo del film

La storia del generale Custer

che si proietta al **Teatro Filodrammatico**

OGGI GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 12.30

APERTURA CASSA ALLE ORE 12

I DONI PIU' GRADITI TROVATE IN VASTO ASSORTIMENTO ED A PREZZI CONVENIENTI PRESSO LA OREFICERIA **STERMIN** VIA MAZZINI n. 40

GRANDE SCELTA DI BRACCIALI, COLLANE ANELLI CON BRILLANTI SPILLE ECC. ECC. OROLOGI delle MIGLIORI MARCHE ARGENTERIE SOPRAMOBILI

OGGI SI RIAPRE IL **RISTORANTE FORTUNA**

rinfrescato in tutti i suoi ambienti

L'ANTICA E AFFEZIONATA CLIENTELA PUO' COME SEMPRE CONTARE SU UNA

BUONA CUCINA

I PREZZI SONO STATI DIMINUITI

Anche l'ALDEBARAN — il «Fortuna di Notte» — riapre le sue sale alle 21 (fino al mattino) e vi suonerà il complesso da bar notturno GINO BRUGNAGO

CON LA NUOVA SISTEMAZIONE DEI VARI SERVIZI ED IMPIANTI

IL SALONE TRIESTINO PAVAN

via Pozzo del Mare N. 1 (dietro l'Hotel Vanoli)

HA POTUTO ASSICURARSI L'ESCLUSIVITA' DELLA

PERMANENTE AMERICANA A FREDDO "LIBERTY„

ADOTTATA ORMAI CON PIENO SUCCESSO NEI PIU' RINOMATI ISTITUTI DI BELLEZZA DELLE CAPITALI EUROPEE

SPETTACOLI

La stagione sinfonica al Verdi

Il concerto Hans Muench pianista Glauco Del Basso

Il ciclo sinfonico autunnale al Verdi ha avuto iersera lietissimo inizio con un concerto diretto da Hans Muench inquadrato in un programma di musiche ottocentesche tutte molto eseguite, tutte molto conosciute, ad eccezione dell'ouverture «Leonora» N. 2 composta da Beethoven per il «Fidelio» e poi accantonata e sostituita dalla «Leonora» N. 3, che della seconda conserva certi motivi essenziali, ma architettonicamente e sinfonicamente presenta ben maggiori sviluppi e un pathos più intimo e un incedere oltremodo drammatico, con articolazioni possenti. Domina nella seconda «Leonora» il motivo di Florestano, il movimento finale della gioia per la liberazione che, come nella terza «Leonora», è dato dapprima dallo squillo interno della tromba. La stesura della terza si presenta più riccamente elaborata pur conservando le derivazioni del clima scnoro e del dramma amoroso e libertario della seconda. Hans Muench ha dato all'ouverture beethoveniana vigore di accenti e acutezza di indagine nonchè trasparenza di lineamenti, mentre nel wagneriano «Idillio di Sigfrido» il direttore ha sentito l'intimità degli affetti, l'innocenza del canto per la culla del piccolo Sigfrido sullo sfondo dei motivi della saga e dei temi eroici svolti lontani da ogni enfasi sonora e addolciti di tenerezza paterna nell'incanto del motivo dell'eterno femminino. La riapparizione delle «Variazioni sinfoniche» di César Franck ha mostrato l'originalità di questa forma solistica concertata in cui il pianoforte con una serie di variazioni, una introduttiva e l'altra narrativa, assume la parte del protagonista. Il pianista Glauco Del Basso, impegnato nell'esecuzione, ha confermato la cristallina e fluida scioltezza dei suoni e l'irreprensibile correttezza della forma, ciò che gli procurò gli applausi del pubblico e la richiesta di musiche fuori programma da lui concesse.

Il concerto è culminato con l'esecuzione della Sinfonia in do di Schubert, densa di romanticismo serenamente e alle volte epicamente appassionato. Il direttore Muench vi ha trasfuso pienezza di sentimento accompagnato da severo rigore formale e intenso spirito introspettivo. Molti e fervidi applausi.

L'Orchestra Filarmonica Triestina, che ieri sera ha collaborato con risultati brillantissimi al buon esito del concerto, parte oggi per Bolzano, ove eseguirà due concerti: uno con la direzione del maestro Luigi Toffolo, ritornato in questi giorni dai grandi successi conseguiti a Basilea, e il secondo con la direzione del maestro Hans Muench.

Le operette al Fenice

Domani al teatro Fenice il complesso operettistico «La gaia lirica nazionale» darà la sua prima rappresentazione con «Il paese dei campanelli», la melodiosa operetta di Ranzato. Ne saranno interpreti principali Dede Mercedes, Marcella Mascagni, Liana Lari, Elvio Calderoni e Renzo Bassi Maestro direttore Dante Calderoni.

Concerti bandistici

Stamane alle ore 11 la banda della P. C. darà un concerto in piazza Unità. Contemporaneamente la banda delle A.C.L.I. eseguirà un concerto in piazza Perugino.

Il concerto della banda del Ricreatorio «Padovan», che avrebbe dovuto aver luogo oggi, viene sospeso per ragioni tecniche e rimandato a domenica prossima alle ore 11, in piazza del Perugino.

Domani l'assemblea della Società dei concerti

L'assemblea generale dei soci della Società dei Concerti avrà luogo domani alle 19 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2. L'ordine del giorno comprende la relazione morale e finanziaria della decorsa stagione, la modifica all'art. 6 dello Statuto (canoni), e le elezioni delle cariche sociali.

Quattro risse: sette feriti

Piuttosto turbolente le ore di ieri notte. Intorno alle 24, si presentavano alla C.R.I. Giuseppe Verdura, di 24 anni, pittore, abitante in via S. Maurizio 9, e il meccanico Mariangelo di Gioia, di 25 anni, abitante allo stesso indirizzo, per farsi medicare escoriazioni multiple. A quanto hanno dichiarato, sarebbero stati malmenati da alcuni militari in un bar di via Ginnastica. Mentre sostava in una trattoria di Barcola, il magazziniere Giovanni Cherbacci, di 31 anni, è stato colpito da un colpo di temperino alla testa, vibratogli da uno sconosciuto. Anche il Sylos di Gretta è stato teatro di un movimentato episodio determinato da un tale che aveva scagliato una pietra sulla testa del fabbro Giordano Suban, abitante in via Bonomea 81: al colpo, l'uomo era andato su tutte le furie, e per ridurlo all'impotenza l'agente della P. C. Antonio Andresco, di 34 anni, ha riportato ferite guaribili in otto giorni. Per motivi sentimentali, la trentacinquenne Maria K. è venuta iersera alle mani con tale Eugenia B., di 26 anni, con la quale si era incontrata in una trattoria di via della Guardia. La P. C. è accorsa nel locale a mettere pace tra le due rivali, che erano uscite piuttosto malconce dal duello. Dopo essere state medicate all'Ospedale, le donne sono state riaccompagnate in sede di Polizia.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani, lunedì: 1 marinaio, 2 garzoni camera prima, 1 garzone cucina, 1 secondo elettricista.

★ Si chiude oggi il bagno sociale del Circolo Marina mercantile; i soci sono invitati a ritirare entro la prossima settimana gli effetti depositati al guardaroba.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro domani i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati dell'olio di semi. Pure entro domani i direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Olio per mense e convivenze. Entro domani i gestori di mense aziendali, assistenziali e capi delle convivenze civili e militari ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati, rispettivamente i buoni di prelevamento dell'olio, per il fabbisogno del mese in corso.

Versamento cedole di prenotazione. Entro domani i proprietari o gestori di latterie versino all'Ufficio annonario comunale le cedole di prenotazione dei buoni supplementari del latte relative al mese di ottobre. Orario 8-12 e 16-19.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 25.7, min. 19.5; pressione 764.5; temperatura del mare in aumento.

Oggi: S. Cleofa. — Il sole sorge alle 5.55, tramonta alle 17.58. La luna sorge alle 9.43, tramonta alle 19.18.

Marea: Oggi alta ore 10.35, cm. 55 sopra il l. m.; bassa ore 17.5, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 23.5, cm. 28 sopra il l. m.; domani bassa ore 4.50, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 11, cm. 47 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 43 sotto il l. m.; alta ore 23.55, cm. 18 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Salute, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gita al Lago di Woerth

L'«UTAT» organizza anche sabato 10 ottobre una gita di fine settimana al Lago di Woerth con passaporto collettivo. Iscrizioni presso gli Uffici UTAT di Trieste, Monfalcone e Udine e la Sala Pubblicitaria di Trieste.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «I tre caballeros». Grande successo del meraviglioso technicolor Disney. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15.30: «Il cielo è giallo» con Gregory Peck, Ann Baxter. Ult. 22.

EXCELSIOR. 10 e 11.15: Walt Disney coi suoi cartoni animati in una eccezionale mattinata; fuori programma: presentazione dei migliori films della stagione 1949-50.

FENICE. 15: «Al di sopra di ogni sospetto» con Joan Crawford. Ult. 22. Domani debutto Comp. Operette con «Il paese dei campanelli».

FILODRAMMATICO. (Cassa ore 12) 12.30, ult. 22: «La storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.

ITALIA. 14.30: «La donna senza amore» brillante, Evelyne Keyes, Glenn Ford. I visione Columbia.

ALABARDA. 14.30: «Le chiavi del paradiso» capol. Fox dal romanzo di A. J. Cronin, con Gregory Peck, Rosa Stradnev.

IMPERO. 14: «Enamorada».

VIALE. 14.30: «Non sei mai stata così bella» con Rita Hayworth e Fred Astaire. I vis. Columbia.

GARIBALDI. 14, ult. 21.45: «Sfida infernale» Linda Darnell, V. Mature, H. Fonda. E' un film Fox.

MASSIMO. 14: «Alì Babà e i 40 ladroni» in technicolor con Maria Montez e John Hall.

ARMONIA. Cassa 14: «I pompieri di Viggiù». Film Lux di grande successo. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.

NOVO CINE. 14.30: Grande successo «Desperados» R. Scott in technicolor.

SAVONA. 13.30: «L'isola delle sirene» magnifico technicolor con B. Grable, G. Montgomery, C. Romero.

ODEON. 15: «La voce magica» con Boris Karloff, in technicolor.

IDEALE. Cassa 14, inizio 14.30: «I toreador» la più brillante interpretazione di Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue: «Il mio amico lupo».

MARCONI. 14.30, Estivo 19.30: «Mister Winkle va alla guerra».

CINE DEL MARE. 14.30: «Sirena» film cecoslovacco di grande successo.

ADUA. 14: «Gli eroi del Pacifico». Segue: «Il contributo dell'Esercito alla liberazione d'Italia».

RADIO. 14: «L'agente confidenziale» con Charles Boyer e Lauren Bacall.

VITTORIA. 14.30, Estivo 19: «Serenata messicana» S. Temple, F. Tone.

AZZURRO. 14: «Buffalo Bill» il capolavoro in technicolor con L. Darnell e Joel Mc. Crea.

VENEZIA. «L'eroe della strada» con Macario. Divertentissimo.

BELVEDERE. 14.30: «Angoscia» con Charles Boyer e Ingrid Bergman. Capolavoro Metro.

CASTELLO S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. 18.30: Serata di beneficenza con spettacoli continuati «Pinocchio».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20: «Orgoglio degli Anderson» con Anne Baxter, Joseph Cotten.

SCOGLIETTO-ESTIVO (Via Scoglio 4). Due spettacoli 19.30: «Situazione imbarazzante». R.K.O.

Ritrovi e trattenimenti

Ridotto Rossetti. Oggi due trattenimenti danzanti dalle 16 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 24. Orchestra Franco.

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Intermezzo sinfonico; 8.55: Teatro dei ragazzi: Festa di chiusura alla colonia di Strigno in Valsugana; 10: Messa da San Giusto; 11.15: Musica per voi; 13: Giornale radio; 13.29: Ritmi e canzoni; 14.10: Orchestra napoletana di Giuseppe Anepeta; 14.40: Fantasia musicale; 15.30: Motivi da film; 16: Melodie e romanze; 16.30: Il tempo di una partita di calcio; 17.30: Ballabili e canzoni; 18.15: Musica leggera; 18.45: Notizie sportive; 19: Musica brillante; 20: Giornale radio; 20.30: Mantovani e la sua orchestra; 21.3: Musiche brillanti; 21.30: Cerimonia per l'assegnazione del Premio Italia — Musiche veneziane inedite dei secoli XVII e XVIII, direttore Mario Rossi; 23.10: Giornale radio; 23.25: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

17.30: «Oratorio di Natale», di J. S. Bach; 20.33: Orchestra Monroe.

RETE ROSSA

13.29: Lettere sul pentagramma; 14.10: Orchestra Rizza; 18.15: Musica leggera; 19: Musica brillante; 19.50: Canzoni americane.

STATO CIVILE

del giorno 24 settembre 1949

Nati 10; morti 7; matrimoni 6.

MORTI: Violin Ferdinando a. 69; Turco Mario a. 52; Delfabbro in Deanut Giovanna a. 54; Danieli Federico a. 43; Iacovini Simone a. 79; Filippi Maria a. 9; Sincic in Prodan Maria a. 87.

MATRIMONI TRASCRITTI: Umer Riccardo, impiegato, con Barzelatto Liliana, legatrice libri; Byrd Roger D., studente, con Nauta Silvia, casalinga; Empoldi Ottone, capit. mercant., con Bena Laura, casalinga; Zanino Ferruccio, ingegnere, con Lana Elsa, imp.; Bon Giulio, agente P. C., con Ranzatto Maria, parrucchiera; Rose Gustav, marittimo, con Anesini Maria, casalinga.

Per lavori in corso, è temporaneamente chiusa al traffico la via dell'Eremo, dalla Scala Bonghi verso monte.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

FIRENZE	89	64	90	19	32
TORINO	75	33	36	25	63
NAPOLI	80	9	81	64	60
VENEZIA	44	53	78	58	85
ROMA	2	66	21	53	34
MILANO	44	73	87	79	24
GENOVA	88	28	22	17	79
CAGLIARI	10	72	47	14	21
PALERMO	28	17	42	14	83
BARI	56	62	31	79	32

SUL PONTE DI BASSANO

Fantasia

Mentre sosto all'ombra ventilata della tettoia di questo antico ponte rinnovato mi diverto a immaginare un fastoso banchetto, di quelli abituali nei tempi antichi. La valle da cui discende il Brenta è come una parete dipinta a paesaggio di sfondo a questa sala aerea. La chiara acqua scorre tra la ghiaia, le sponde si elevano sostituendo la roccia con case sovrapposte fino a colmeggiare nel castello tra il verde degli alberi, oltre sono i colli e da ultimi i monti, parte in ombra e parte in sole. Una barca discende seguendo la corrente e un uomo ogni tanto evita di fermarsi sulle ghiaie dando una spinta con un lungo bastone contro il fondale. Sui colli un pastore vigila le pecore brucanti l'erba tra i castagni, una strada svolta tra un colle e l'altro e una carrozza chiusa appare e scompare sollevando la polvere.

E' un paesaggio fermo da secoli. La tavola è lunga quanto il ponte e le balaustre rossastre la limitano, già sono tutti convenuti gli ospiti, gli uomini alternati alle donne: sete, velluti e merletti pure si alternano alle ciprie, ai rossetti e allo scintillio dei gioielli. I paggi avanzano uno dietro all'altro portando scherzosi zuppieroni raffiguranti oche incuriosite, galline in atto di covare, tondi poponi, verze scoppianti. Avanzano a tempo di musica, chè dal lato opposto del ponte un'orchestrina ha incominciato a suonare. I paggi sanno che ad ogni arco che regge la tettoia uno di loro deve convergere verso la tavola e posare nel mezzo lo zuppierone che porta. Si alzano i coperchi tra le risa dei convitati e viene servita una dolcissima minestra di riso e piselli.

Alle zuppiere di porcellana rosa dove sono raffigurate scene d'amore e di caccia si accoppiano sulla tavola i bicchieri di Murano che vengono subito colmati e vuotati del vino dei colli vicini. I cani al profumo della minestra si agitano tra le sedie e le gambe abbaiando nella pretesa della loro parte. Nella cucina, al principio del ponte, i cuochi con alti e bianchi berretti si sbracciano attorno a grandi pentole bollenti e ragazzi con delicatissime dita stanno sbucciando centinaia di uova sode. La musica dell'orchestrina quando si fa più fievole, deviata dal vento, lascia intendere il mormorio del Brenta contro i piloni del ponte e le chiacchiere vivaci accentuate da impetuose risate che si propagano per tutta la tavola. Arriva la seconda portata in grandi piatti: sono gli asparagi di Bassano che crescono tra la buona terra venata di sabbia. Appaiono ai margini dei piatti decori di pesci, di uccelli e di farfalle, ma appena vuotati si scoprono al centro pulcinelli danzanti.

Sulla strada che scende tra le case avanza una colonna di mendicanti vecchi e storpi attratti dal buon odore del banchetto. Alle finestre imminenti alle rive stanno fitti gli abitanti a curiosare, ma sui campi che precedono i colli i contadini, come viventi in un altro mondo, aizzano i buoi e reggono l'aratro che apre la terra. I piatti usati vengono sostituiti con altri raffiguranti tutti i mestieri dell'uomo tra una corona di frutta, di biade e di fiori. Il vino nei bicchieri e nelle anfore si alza e si abbassa come per un rapido influsso lunare sull'acqua marina.

La fila dei paggi riappare dalla tumultuante cucina ad una musica marziale, portando i polli novelli arrostiti allo spiedo, dorati tra l'avorio nitido dei grandi piatti e in basse terrine verdeggia, come giada, l'insalata appena fiorita, cosparsa di rossi ravanelli. Per condirla sono state messe in tavola le oliere di bianca porcellana lavorate a figure e ad animali, una diversa dall'altra. Un carro trainato da buoi porta due sacchi che s'aprono spargendo il sale e il pepe e due grosse fiasche con l'olio e l'aceto. Un somaro affaticato nel salire un'erta frustato dal conducente regge due bisacce, un altro scende prudente trattenuto per la coda da un altro conducente e regge due botticelle. Un veliero sta sul frangente di un'onda col suo carico di spezie e due barilotti rotolanti senza spargere l'olio e l'aceto. Tre grazie danzano tra due urne dove nell'una biancheggia il sale e dall'altra il sale punge nell'aria fino a fare sternutire la dama più vicina. Altre ancora si confondono nella lunghezza della tavola. Anche i piatti sono bianchi d'avorio come non vi fosse tempo di oziare in contemplazione di figure, mentre il profumo del pollo arrostito si fonde con quello della salvia e del rosmarino acuendo la voglia.

Dame e cavalieri non usano coltello e forchetta, ma prese con le dita coscie od ali le contendono ai cani tra i denti prima di gettare loro le nude ossa rimaste. Musica e vino sono più forti, più piccanti e assecondano il crescendo della conversazione. Dai colli sono scesi i pastori col loro gregge e per la strada che si addentra nella valle risale una fila di polverosi carriaggi. Da un capo del ponte, i mendicanti divorano le teste dei polli e intingono il pane nell'unto delle pentole, mentre i ragazzi di cucina giuocano ai dadi o si sono messi a ballare tra loro, ora che il banchetto volge alla fine e non è altro da preparare.

Piatti azzurrini succedono a quelli bianchi davanti ad ognuno, azzurrini con peonie e crisantemi, che fanno corona a paesaggi montani con pagode e cinesi in portantina e arrivano turriti pasticci di interiora contornati da tenera polenta modellata dagli stampi in forma di frutta tutta bagnata di succo. Crollano le torri di fegatini e di piccoli cuori e scompare la polenta lasciando vedere disegnati sui grandi piatti, gli amorini svolazzanti tanto per non accrescere la sovrabbondanza del cibo. Su larghe foglie di fico vengono portati come un rincalzo decisivo i freschi formaggini che sanno del primo fieno, tremuli e grassi, ma quelle foglie sono di leggera e sonante ceramica. A grandi richiami si richiede la polenta per riavere a quella tavola il senso dei pastori che così ugualmente si cibano all'ombra dei castagni. Poi si salta senza constatare l'ostacolo, tanto erano dolci i formaggini, alle torte cremose giacenti su piatti a screzi verdi, marrone e rossi e alle succose ciliege che precipitano sui piatti delle stagioni.

Il banchetto finisce col caffè nelle tazzine senza manico che fanno scottare le dita rosee delle dame. Nell'attesa che il caffè si raffreddi esse scagliano i noccioli delle ciliege sui cavalieri preferiti. Da ultimo resi frenetici da un minuetto che insiste, non attendono i paggi che sparecchino, afferrano stoviglie, sedie e tavole e le lanciano nelle acque voraci del Brenta per danzare inebbriati.

GIOVANNI COMISSO

Tra i duecentosettanta milioni di europei, che sono stati ammessi a beneficiare del Piano E.R.P., le provvidenze si sono ripartite in modo vario; chi ha ottenuto generi alimentari, chi una casa nuova, chi un nuovo posto di lavoro. Unica la meta: risalire dal baratro della guerra verso un più umano ed adeguato tenore di vita

In Olanda è stata particolarmente curata la ricostruzione edilizia. 2800 case sono così sorte dalle fondamenta o completamente riparate, con il finanziamento di 4 milioni di dollari. Nella foto, l'agricoltore Pieter Scharp, di Walcheren, prende possesso insieme con sua moglie della nuova casa, riedificata sulle rovine della vecchia abitazione distrutta dal bombardamento dell'isola

Incisero nella roccia i progenitori dei liguri

Trentaseimila documentazioni d'arte preistorica animano la magica solitudine dei «Laghi delle Meraviglie»

SAN DALMAZZO, settembre — *Visitando l'altr'anno Tenda con la mia brava guida del Touring sotto il braccio, avevo trovato questa breve nota: «Da S. Dalmazzo, escursione di circa sei ore ai «Laghi delle Meraviglie», ove, ai piedi del M. Bego, sono sparse sulle rocce circa 15.000 incisioni, che si ritengono eseguite da genti liguri nell'età del bronzo e al principio dell'età del ferro». Vuoi l'asterisco, vuoi l'attirante nome dei laghi fui presa subito dal desiderio di fare l'escursione raccomandata.*

A duemila metri

Quest'anno dunque mi accinsi, con degli amici, alla periglosa avventura. E avventura fu, sia per la difficoltà del cammino, sia per la grandiosità del paesaggio e i suoi strani disegni sulle rocce. Avendo pernottato a S. Dalmazzo, partimmo all'alba con i sacchi delle provviste in ispalla e la chiave del rifugio del Club Alpino, che si trova presso il Lago Lungo, dataci dall'albergatore. La strada sale duramente; chè, in meno di venti km. monta da 600 a 2200 metri; fortunatamente è abbastanza battuta da mulattieri, soprattutto italiani, che portano una nota di vita nel quasi irreale paesaggio. Mezzi morti dalla fatica, arriviamo nel tardo pomeriggio al Lago, che ha un colore plumbeo che lo fa parer nero. Con le gambe che ci trascinano a fatica, giriamo attorno al rifugio senza riuscire ad aprirne la porta; quando pensiamo con un certo terrore di dover pernottare all'aperto, scopriamo in alto una finestra, dalla quale il meno stanco della comitiva si cala nell'interno per aprirci.

La mattina seguente cominciammo il giro della vallata delle meraviglie; devo confessare che poche volte un paesaggio mi ha colpito così profondamente. Tra quelle immense rocce rosee, a picco sul torrente dall'acqua gelata, tra tutte quelle pietre c'è un sapore nell'aria, una qualità di silenzio che non ho mai trovato altrove. Se mai la parola «magico» ha avuto un senso, è qui che bisogna pronunciarla.

Panorami incomparabili

Tra i contrafforti lisci e rosseggianti si trovano le prime incisioni; ce ne sono a destra, a sinistra, un po' da per tutto. Sembrano fatte a colpi di spillo; gli esperti dicono che le più primitive sono state incise con la punta delle pietre, le altre con istrumenti di bronzo e di ferro. Sul fondo scuro della roccia risaltano più o meno chiare: qualcuna è rudimentale, quasi informe; altre hanno contorni precisi. Sono di dimensioni varie, che vanno dai tre o quattro centimetri a un metro e mezzo d'altezza.

I soggetti variano poco: sono le stesse categorie di segni, ripetute in centinaia di esemplari. (Lo studioso Conti ne ha trovati 36.000 e non 15.000 come dice la guida, situati tra i 2.000 e i 2.600 metri d'altezza). Più della metà dell'insieme è costituita dal segno «cornuto», ispirato probabilmente dalle corna del bue. Poi viene il segno «aratro», che può essere la proiezione d'un paio di buoi attaccati ad un carro primitivo. Seguono i disegni di pelli d'animali, di utensili agricoli, di armi dell'inizio dell'età del bronzo, di punte di frecce e di lance. Le figurazioni umane sono dei piccoli «ometti», rappresentati da qualche linea, con un tondo in testa, come li farebbe ora un bimbo di due anni. Gli ometti tengono qualche volta un oggetto in mano o trascinano un aratro. Non si trovano figure femminili. Una delle più famose figurazioni maschili è quella detta del «capo tribù», alto circa 40 cm., che porta sul petto un segno cornuto e ha i piedi voltati verso l'interno. C'è ancora il «mago», c'è l'«uomo-ramo»; ad elencarli tutti, non finirei più; per darne un'idea, preferisco unire alcuni disegni, eseguiti sul posto dal mio compagno d'escursione, l'architetto Raymon.

Dalle armi e dalla tecnica dell'esecuzione, sembra che l'epoca più fiorente delle incisioni si possa situare tra la fine del periodo neolitico e la metà della seconda età del ferro. La ripetizione sistematica degli stessi tipi implica una tradizione estendentesi rigorosamente attraverso parecchi secoli. E' da escludere che una popolazione abbia potuto vivere sul posto, date le condizioni precarie di vita a tale altitudine. L'ipotesi più verosimile è che i componenti delle tribù agricole di Liguri o Celto-Liguri, coltivanti le vallate circostanti, sieno stati gli autori delle incisioni.

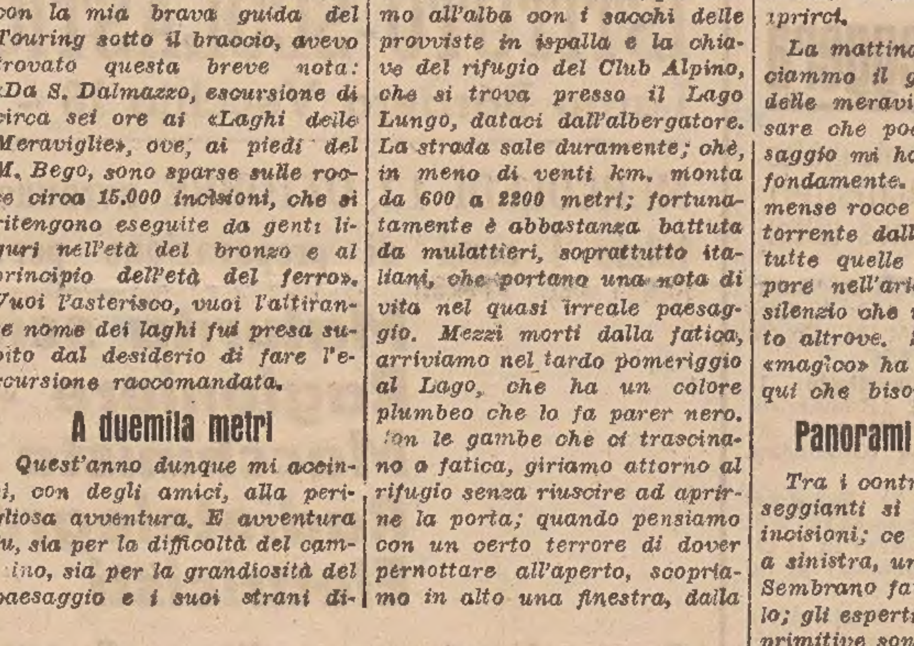
Il fatto che le incisioni circondano il monte Bego così potentemente caratteristico, permette di emettere l'ipotesi del culto di una divinità montanara, confusa con un dio-tuono, del quale conveniva attirarsi le grazie. L'insieme potrebbe costituire un ammasso di ex-voto: armi, utensili, animali ecc. offerti ai piedi della divinità, come doni propiziatori. Il tutto accompagnato da cerimonie magiche e forse da sacrifici reali (Sacrifici umani? Il «capo-tribù», l'«uomo-ramo» potrebbero, in questo caso, rappresentare le vittime sacre). Se il carattere religioso di queste manifestazioni sembra probabile, non si finisce più con le ipotesi: quale vasto campo per l'immaginazione e per la scienza!

Sfilata d'ombre

E non basta quest'incomparabile insieme d'incisioni preistoriche: le generazioni seguenti hanno lasciato pure i segni del loro passaggio. Sino alla Rinascenza, quasi nulla; la ragione di questo vuoto di secoli ci è data dal terrore che le genti del Medio Evo avevano per le montagne, ritenute posti maledetti: figurarsi poi il Bego con le sue incisioni! Gli uomini del Rinascimento si decisero a visitare, per curiosità intellettuale, i luoghi interdetti. Ci sono persino degli astrologhi tra essi: si sono trovati nomi, date, segni... Poi arriviamo ai cacciatori, ai contrabbandieri ecc.; le ultime incisioni sono dei pastori di Tenda.

Non avendo pensato ad equipaggiarci per un più lungo soggiorno, lasciamo a malincuore, dopo 36 ore, l'interessantissima e misteriosa regione, dove le pietre sembrano animate da un'interminabile sfilata d'ombre.

N. d. T.



Ancora in guardina il cittadino del mondo

PARIGI, 24 — La polizia parigina ha arrestato, per la quarta volta nel termine di una settimana, il «cittadino del mondo», Garry Davis, colui che ha rinunziato alla cittadinanza americana per meglio patrocinare il suo progetto di una cittadinanza mondiale. In casi del genere il Ministero dell'Interno è solito procedere all'espulsione amministrativa degli stranieri sprovvisti di regolare permesso, ma per Davis, che è diventato volontariamente un apolide e non ha nessuna «Patria» che lo reclami o lo protegga attraverso le rappresentanze all'estero, sorge il problema praticato del Paese verso il quale le autorità francesi dovrebbero instradarlo. Il quarto arresto di Davis è stato determinato dalla sua persistente volontà di accamparsi nei pressi dell'ingresso del carcere parigino di Cherche-Midi in segno di simpatia e di solidarietà per l'«obiettore di coscienza» francese Hean Moreau, detenuto per essersi rifiutato di prestar servizio militare.

Trentadue sacerdoti arrestati in Cecoslovacchia

PRAGA, 24 — Le autorità cattoliche cecoslovacche hanno reso noto che la polizia segreta di Stato ha perquisito il dormitorio di un collegio cattolico in Slovacchia, arrestando inoltre quattro sacerdoti e tre conversi. Le autorità ecclesiastiche hanno precisato che si tratta del collegio Svoradov di Bratislava. Non si conoscono le ragioni che hanno spinto la polizia a prendere tali provvedimenti.

Le autorità ecclesiastiche hanno anche reso di pubblica ragione una lista di 32 sacerdoti recentemente arrestati in Boemia e in Moravia tra i quali molti sono personalità assai note per le loro benemerenze nel quadro della resistenza alla dominazione nazista. Ancora da Bratislava si ha notizia che il decano cattolico Augustin Pozdech sarebbe stato imprigionato. A proposito del cosiddetto «Movimento di azione cattolica», le autorità della Chiesa cattolica sostengono che esso si sta rivelando di giorno in giorno più chiaramente un fallimento. Si nota infatti che dei 1700 ecclesiastici, che «fantasticamente» si diceva avessero aderito al nuovo movimento oggi non ne rimangono che venti.

PRIME VISIONI

La storia del generale Custer

L'anno scorso, quando si vide «Fort Apache», si gridò alla novità: indipendentemente dal finale, per la prima volta, si diceva, gli indiani erano visti sotto una luce obiettiva: non più briganti razziatori, biechi assassini di eroici pionieri americani, bensì gente che difendeva il suo diritto a vivere liberamente. Che dire allora di questo «La storia del generale Custer» («They died with their booths one; prod. Warner Bros), che precede, «Fort Apache» di sette anni?

Qui, ad un certo punto, Custer riceve il comando del Settimo Cavalleggeri, che deve combattere contro gli indiani Sioux. Riesce a raggiungere un accordo: gli indiani rinunciano a tutto, fuorchè al possesso dei Monti Neri ove hanno dimora i loro avi, i loro dei. Ma l'accordo dura per poco: ci penseranno i politicanti, alcune poco pulite società finanziarie a romperlo facendo dimettere Custer e invadendo i Monti Neri con la falsa scusa dell'esistenza di miniere d'oro. Custer riottiene il comando e va a morire «colle scarpe ai piedi» assieme al suo reggimento: in punto di morte però, con la parola che ha valore di testimonianza, riesce a sconfessare i politicanti e ad ottenere per gli indiani il libero sfruttamento di quelle terre.

Confessiamo la nostra ignoranza sulle vere qualità del generale Custer. Meglio di noi saprebbe forse dirlo il pubblico che sentivamo discutere sui personaggi, quasi fossero per ciascuno vicini parenti — potenza del cinema! Il nostro pubblico sembra più edotto sulle vicende del generale Custer che sulla Breccia di Porta Pia. Comunque la tesi ci riesce oltremodo simpatica e andrebbe discussa più di quanto lo spazio qui ci permetta. Lo stile del film ci riporta all'età felice del prodotto medio americano: un racconto senza sbavature in cui i fatti si sviluppano su di un ritmo ineluttabile. Persino Errol Flynn, in un ruolo, ove la psicologia risulta più dalle gesta compiute dal personaggio, che dai suoi moti interni, riesce in una interpretazione modello. Inoltre la fotografia di Bert Glennon risuscita il tono delle stampe ottocentesche. Il regista è il veterano Raoul Walshk: come Wellmann, anch'egli ogni tanto realizza opere di virtù superiori. Questa, come il vecchio «Spavalderia» e come l'onesto film di guerra «Obiettivo Burma», raggiunge l'efficacia di un Vidor minore.

C. C.

C'E' ANCORA BUON CUORE NEL MONDO

Umanità devastata alla Casa della Provvidenza

Nonostante il suo carico di orrende disgrazie, il Cottolengo non lascia terrore nè pianto, ma ispira fiducia nella vita

TORINO, settembre — Esco dalla Piccola Casa della Provvidenza che il beato Cottolengo fondò sotto il re Carlo Alberto. Esco da un luogo che tutti conoscono di nome, che molti aiutano, che pochi hanno veduto e che dà al nostro Paese un primato di sacrificio e di bontà; io ho girato mezzo mondo, ma in nessuno Stato, anche in quelli ai vertici della più aggiornata civiltà, ho incontrato mai luogo come questo dove le sventure si cambino in pace e la carità si tramuti in poema ed in canto.

Il continuo miracolo

Qui, nella città del Cottolengo che ospita diecimila persone, la solidarietà umana sceglie quanto di più disumano esiste nel mondo, quanto di più disgustoso, di più mostruoso nasce sotto le stelle per averlo vicino, aiutarlo a vivere o almeno aiutarlo a morire. I quasi ottomila ricoverati sono i malati che nessun ospedale accetta, gli infelici che nessun asilo può ammettere, i derelitti ai quali non arriva nessuna forma di soccorso perchè il loro caso è troppo ripugnante e sconsolato, le anime più perdute, i corpi più disfatti. Immenso, terribile asilo degli errori che la riproduzione umana produce di tanto in tanto, quasi a mostrare sull'orlo di quali abissi il mondo cammina. Nessuno ti vuole? Vieni da noi. Non dirci da dove giungi, a quale Patria appartieni, chi sieno i tuoi, che cosa tu abbia commesso o patito. Se sei un povero essere umano, di quelli che fanno pietà o destano involontario orrore, vieni da noi; ci sarà un letto per te, qualcuno ti curerà, qualcuno benderà le tue piaghe, ti sorreggerà, ti farà da guida se non ci vedi, cercherà di aprirti la mente se non ragioni. Se sei infelice sei *nostro figlio*, se sei infelicissimo sei nostro *buon figlio*, se sei addirittura un relitto umano sei nostro *ottimo figlio*.

Ottomila. In un secolo il piccolo gruppo dei ricoverati che il Cottolengo accolse nella sua casa ai tempi del re Carlo Alberto è diventato esercito. La casa che ospitava i primi derelitti è diventata una città composta di diecine di edifici, occupante una larga zona di Torino, con strade, piazze e crocevia. Lo spettacolo di così vasto dolore sarebbe di per se cosa grande e mirabile; ma due altre cose si manifestano in quella corte dei miracoli. La prima è il modo col quale vivono gli ottomila ricoverati ed i duemila uomini e donne che sono i volontari della carità. Oltre diecimila persone al giorno devono essere mantenute; ospedali, corsie, scuole, ricoveri, opifici, chiese devono essere tenuti come specchi, un mondo deve vivere. Di che cosa vive? Ha un patrimonio? Ha sussidi sicuri da enti o da privati? No; dai tempi del Cottolengo il brulicame dolorante vive alla giornata e soltanto della carità che ogni giorno arriva da ogni parte.

Tutto ciò sembra sogno quando si pensi che nel Cottolengo si consumano due milioni di lire di latte al mese ed un quintale di sale al giorno, mille e trecento dozzine di uova alla settimana, quando si faccia la proporzione del pane, della carne che occorre per diecimila persone delle quali ottomila inferme o addirittura stroncate dalle più tremende malattie. Allora i calcoli non bastano più e si entra nel regno del miracolo, il dolce e sacro miracolo della carità umana. Del resto il primo miracolo sono i duemila e cinquecento religiosi che attendono agli infelici; essi sono un piccolo esercito che passa la vita nelle fatiche più dure e più penose senza alcun salario che un poco di vitto e la speranza che Iddio li scorga. Al di fuori, dai palazzi come dai tuguri, fanno aureola le offerte che infinite genti mandano al Cottolengo, alone sterminato della carità.

Il secondo miracolo è il modo, l'animo col quale la carità vien fatta. Dedicare la vita ai più cupi, ai più strazianti dolori è un sacrificio? Passare l'esistenza in mezzo alla pazzia, ai lupus, alle paralisi, alla cecità, ai sordomuti, alle mostruosità umane è maledizione? No, è serena volontà di bene, è fervida preghiera, è canto. Nulla pesa in questo reame del dolore; accanto ad ogni sventura tu vedi un angelo, vicino ad ogni creatura segnata dal male scorgi una creatura che alza il livello del mondo.

Le Pastorelle dei mostri

Anche nelle cose più esteriori la carità si manifesta in forme ed in parole di gentilezza patriarcale: il capo dell'opera si chiama, come cento anni or sono, il «Signor Padre», ogni incontro tra malati, sani od estranei viene salutato da una invocazione al Redentore e le varie comunità che si dedicano ai servizi di ogni sorta hanno nomi di santi o di martiri. Gli uomini sono addetti a curare gli infermi maschi, a compiere per loro ogni sorta di umili ed appena sopportabili uffici. Le donne si dividono in schiere, le Vincenzine stanno accosto alle migliaia di inferme e formano il pilastro fondamentale della grande opera, le suore di Santa Marta si occupano della cucina, quelle di Santa Eliana fanno da lavandaie, le Crocine curano la biancheria, le Pastorelle assistono i mostri e le dementi, le Adoratrici confezionano gli abiti per i ricoverati, le Figlie della Pietà montano la guardia ai moribondi ed ai morti, le Carmelitane Scalze, nel silenzio e nel digiuno, stanno giorno e notte colle braccia protese verso il cielo a pregare per tutti.

Martiri sorridenti

Prima di uscire da quel mondo magico per rientrare nella vita di tutti i giorni passai vicino ad uno degli edifici e sentii cantare da un coro femminile una laude. Chiesi di entrare. Era il lavatoio del Cottolengo. Attorno ad una piscina stavano quaranta suore, vestite impeccabilmente dei loro abiti monacali, che colle maniche rimboccate lavavano immense quantità di panni sporchi; più avanti, attorno ad una piscina più grande, ottanta suore facevano il medesimo lavoro. Tonnellate di sporcizia, montagne di detriti passavano da quelle vasche ed erano da quelle mani infaticabili di donne mondate e ritrovavano il loro candore. Ogni mattina, senza eccezione, le suore alzandosi alle quattro e mezzo vanno alla lavanderia, e lavano, lavano, lavano fino alle diciotto sospendendo il lavoro per qualche minuto per ingoiare un piatto di minestra. Così fino al termine della vita. Sono giovani, sono anziane, e le vedi agitare le braccia, immergerle nell'acqua, ma sul loro volto la immane fatica non toglie il sorriso come dalle loro labbra non toglie il canto. Sia lodata, coi canti, la Vergine, mentre passano le ore del mattino e del giorno, sia lodata la Vergine mentre il corpo si consuma nel faticoso lavoro che non cambierà mai fino a che dal lavatoio la suora non passi all'infermeria quando il fisico non regge più. Sale il canto da quelle martiri che non vogliono ammettere martirio e che ringraziano Iddio ad ogni minuto per avere il diritto di consumarsi a pro di tanti infelici.

Homo Homini lupus? C'è ancora tanta brava gente sulla crosta di questo miserabile pianeta.

PAOLO NOMADE

La lotta contro il cancro

COME DETERMINARE gli effetti delle cure

NEW YORK, settembre — Negli Stati Uniti si spendono somme colossali per lo studio e per la prevenzione del cancro. E' forse il Paese che ne soffre di più, ed è però anche quello dove si fa di più per scoprirne la cagione e per trovarne una cura. Bisogna riconoscere che finora non si è trovato nè l'una nè l'altra.

Lessi con attenzione le sedici puntate d'uno studio che un giornalista, specializzato nella volgarizzazione dei problemi medici, scrisse per un quotidiano di New York. E parlai anche con lui. Tutto quel che si sa, è ancora insufficiente a scoprire una vera cura. Ma una cosa è certa, che il cancro scoperto in tempo, può essere curato in quasi il 70% dei casi.

Per ciò negli Stati Uniti non soltanto si spende molto per lo studio scientifico di esso, ma anche si spende molto in pubblicità per persuadere il pubblico a non trascurare il minimo sintomo della malattia e farlo esaminare subito da competenti.

Un vero progresso è stato tuttavia compiuto con la scoperta di un metodo rapido ed accurato per determinare gli effetti delle cure del cancro. Si sa che finora era difficile stabilire, se non dopo un tempo abbastanza lungo, l'esistenza del cancro e l'efficacia della cura prescritta. La scoperta è dovuta al dott. P. M. West e a J. Hilliard dell'ospedale Birmingham di Van Nuys nella California, entrambi appartenenti all'Università di Los Angeles. L'esatta definizione della scoperta è la seguente: «Una tecnica che permette di controllare entro ventiquattr'ore il progresso fatto dalla cura del cancro». Il procedimento è semplice e rapido come quello Wasserman per la sifilide. I due dottori dicono che esso completa il metodo, recentemente fatto conoscere dal dott. C. Huggins dell'Università di Chicago, per scoprire il cancro nelle sue manifestazioni iniziali.

Il nuovo procedimento serve a misurare la crescita e la diminuzione del cancro nei malati di cui è stata fatta la diagnosi di tale malattia. Esso consiste nel misurare la quantità di due sostanze inibitrici o ritardatrici. Si tratta di due enzimi che si trovano nel sangue, chiamati «rennina» e «chimotripsina». Si leva sangue al malato, e il siero, dopo la coagulazione, viene trattato chimicamente in modo da svelare la concentrazione dei due enzimi inibitori. La concentrazione della chimotripsina corrisponde alla crescita del tumore, mentre la rennina rivela la resistenza del malato. Facendo un grafico, le concentrazioni dei due inibitori rivelano che quando il trattamento ha effetto, la rennina va al disopra della chimotripsina. La chimotripsina, invece, sale notevolmente quando il trattamento è inefficace.

GIUSEPPE PREZZOLINI

Due novità alla "Sagra musicale umbra,,

Malipiero e Milhaud

Ma il successo arride solo al compositore italiano

PERUGIA, 24 — Tra le manifestazioni della «Sagra umbra» quella che affronta il problema del «teatro spirituale» si presenta puntualmente ogni anno come la più difficile ed appassionante. Teatro di carattere sacro vuol essere, logicamente quello che trova sul palcoscenico del «Morlacchi» la sua realizzazione scenica. Teatro sacro che non sempre si rintraccia già pronto, sia pure tra le trascuratezze e le dimenticanze secolari, ma che spesso, anzi, va formato al momento, sfruttando situazioni, testi, possibilità, motivi atti — in sintesi — a rispettare il «genere» senza naturalmente sacrificare le finalità o, peggio, umiliare le opere.

La «Quarta Sagra» ha cercato nel settore contemporaneo e, diciamolo subito, ha saputo attuare un contrasto, con i due lavori prescelti, quale ben difficilmente sarebbe affiorato con espressa intenzione prospettata agendo, magari, in epoche lontanissime, come fu l'anno scorso per Piccinni ed Honegger. Un contrasto — quello tra il mistero «S. Francesco d'Assisi» di Gian Francesco Malipiero e l'oratorio coreografico «La sagesse» di Darius Milhaud che si menziona — è ovvio — come fatto puramente occasionale ai fini della varietà e del successo dello spettacolo, senza volerne accentuare il valore per un raffronto tra le due opere che risulterebbe, come sempre, inutile e sciocco.

«S. Francesco d'Assisi» di Malipiero: come dire una delle più ispirate ed armoniose pagine di questo nostro grande compositore la cui fisionomia più ci è grata ed amabile e cordiale con l'andar degli anni. Che il materiale melodico — d'immediata e suadente comunicativa — riveli qualche origine pucciniana, zandonaiana e pizzettiana non conta. Vorrei dire che conforta, quasi, vedere il passo di gusti e di linguaggi che si compenetrano e diventano tradizione. La casta e scarna linearità delle melopee, il sommesso e salmodiante pregare dei frammenti corali, lo strumentale estroso e rapsodico, pieno di accensioni e di raccoglimenti dolenti appartengono a Malipiero indissolubilmente e danno atto, di più, nell'accento popolaresco di un carattere ormai determinato e riconoscibile. I quasi trent'anni di vita dell'oratorio sono trascorsi, dunque, a pieno vantaggio dell'opera stessa ricca di calore e di fresca gentilezza cantabile.

Particolarmente delicato e difficile il compito di sceneggiare un testo decisamente religioso ed agganciato a motivi di avvenimenti e fatti perfin troppo legati a una terra e ad un paesaggio. Il regista Pietro Scharoff ha risolto perfettamente il problema creando quattro ambienti di semplice e casta armonia di paesaggio su sfondi collinari di giottesca, sobria poesia. E qui lo ha aiutato con intelligenza lo scenografo Nicola Benois che ha delineato un quadro scenico composto e raccolto nei luoghi e nelle cose. Efficaci cantanti Mario Borriello e Amedeo Berdini. Ottimo protagonista, sulla scena, il danzatore Filippo Morucci.

«La sagesse» di Darius Milhaud: come dire una complicata e confusa allegoria sovraccarica di simbolismi che non riescono a conseguire la loro ambiziosa aspirazione di «verità» dal testo illustre di Paul Claudel. Questo oratorio ha una storia. Fu Ida Rubinstein a commissionarlo nel 1937 a Milhaud ed ella stessa avrebbe dovuto inscenarlo a Parigi. Venne la guerra e l'opera restò, come tante altre cose, nel desiderio e nelle intenzioni. Finalmente a Perugia essa ha avuto la sua prima rappresentazione assoluta con la cura del coreografo Boris Romanoff e dello scenografo Alessandro Benois già prescelti, a suo tempo, dalla stessa Rubinstein per la realizzazione del lavoro.

Non è agevole comprendere il significato del testo che pone nel bene della saggezza, perduta prima e ritrovata poi, il toccasana delle umane insoddisfazioni e l'effettuazione di quella «armonica» giustizia cui tende anche il cristiano che opera a fin di bene. La musica pure rivela difficilmente le proprie intenzioni. Essa mescola una confusa ed opaca quantità di elementi e riesce grigia, pur in certi clangori, ed opprimente, pur in certe schiarite melodiche di derivazione raveliana e debussyana.

Spettacolo di rara sontuosità, di fasto grandioso è apparsa «La sagesse» nella realizzazione del Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Boris Romanoff ha adeguatamente concertato la innumerevole serie di elementi coreografici, illuminando scenicamente il testo e semplificandone le intenzioni. Ricchi i costumi — e bellissimi tutti — di Alessandro Benois cui si devono le scene.

Protagonista de «La sagesse» è stata Gianna Pederzini, attrice (poichè si trattava di recitare e di raffigurare) d'imperiosa, suggestiva statuarietà. Buoni cantanti Miriam Pirazzini, Marcella Pobbe, Berdini, Borriello e Petri.

Coro e orchestra del Teatro dell'Opera di Roma sono stati guidati da Fernando Previtali, con equilibrio e incisività in Milhaud, con dolcezza e candore in Malipiero. Una cura, la sua, che ha notevolmente contribuito all'esito molto lieto del riuscito spettacolo.

RENATO MARIANI

"ITALIA" SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

LINEA
ITALIA - CENTRO AMERICA NORD PACIFICO

M|n "Leme,,
da GENOVA 22/10
per MARSIGLIA, BARCELLONA, CADICE (ev.), LA GUAYRA, CURAÇAO, CARTAGENA, CRISTOBAL, PUNTARENAS, CORINTO (ev.), LA LIBERTAD, S. JOSE' GUATEMALA, LOS ANGELES, S. FRANCISCO, PORTLAND (ev.), VANCOUVER.

P.fo "Etna,,
da TRIESTE verso 30/10
» VENEZIA 1/11
toccando MESSINA (ev.), NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, MALAGA (ev.), CASABLANCA (ev.), per LAS PALMAS, LA GUAYRA (ev.), PUERTO CABELLO - CURAÇAO - CRISTOBAL (Colon), PUNTARENAS (ev.), LA LIBERTAD, S. JOSE' DE GUATEMALA (ev.) - LOS ANGELES (Hb) - SAN FRANCISCO - PORTLAND (ev.) - VANCOUVER.

PROSSIMA PARTENZA:
P.fo "Tritone,,
da TRIESTE verso 29/11

LINEA
ITALIA - SUD AMERICA

P.fo "Nereide,,
da TRIESTE 10/10
» VENEZIA 11/10
toccando SPALATO (ev.), NAPOLI, per LAS PALMAS o TENERIFFE - RIO DE JANEIRO - SANTOS - MONTEVIDEO (ev.), BUENOS AIRES.

PROSSIMA PARTENZA:
P.fo "Vesuvio,,
da TRIESTE verso 30/10

Per prenotazioni di carico e passeggeri rivolgersi a: «ITALIA», Società An. di Navigazione - Trieste
PIAZZA UNITA' N. 1 — TELEFONI N. 53-41, 55-41, 29-641

IL CONVEGNO DEI MEDICI

Interessanti conferenze dei professori Lunedei, Introzzi, Hittmair, Patrassi, Gilbert, Fornara, Slavich e Gopcevich - Oggi giornata conclusiva

Ieri, nella seconda delle «Giornate mediche», hanno parlato in mattinata il prof. Lunedei di Firenze sulla «Classificazione delle sindromi emorragiche», il prof. Introzzi di Pavia sui «Nuovi progressi in tema di terapia delle leucemie», ed il prof. Hittmair di Innsbruck, la cui conferenza, sulle indicazioni ematologiche in relazione all'estirpazione della milza, ha destato particolare interesse. A mezzogiorno i lavori sono stati sospesi per permettere ad una rappresentanza dei congressisti — che era accompagnata dal Presidente del Comitato organizzatore prof. Ervino Slavich e dal Segretario prof. Enrico Tagliaferro — di render visita al Sindaco.

L'ing. Bartoli si è intrattenuto cordialmente con gli illustri ospiti rivolgendo loro brevi parole.

Nel pomeriggio le sedute sono state riprese alle 17 con la relazione dell'illustre ematologo svizzero prof. Gilbert, sulla roentgenterapia nella terapia attuale delle malattie del sangue. Ad esso hanno fatto seguito il prof. P. Fornara di Novara sulle manifestazioni pseudo reumatiche delle leucemie infantili e loro rapporti con le aplasie midollari e le reticulo endoteliosi, ed i concittadini prof. E. Slavich e dott. M. Gopcevich su «anemia perniciosa e manifestazioni neurologiche». Una parte dei congressisti ha compiuto una gita nel golfo a bordo del piroscafo «Nesazio». Nel corso della gita — organizzata dalla «Imporitex» prodotti farmaceutici in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno — è stato offerto agli intervenuti un rinfresco.

In serata i medici si sono riuniti per una cena al Ristorante «Fortuna», durante la quale il prof. Marino Lapenna nella sua qualità di Presidente della Scuola medica ospedaliera — ed a cui va in gran parte il merito di questi convegni — ha ringraziato gli ospiti che con la loro graditissima presenza hanno voluto onorare questa manifestazione culturale. Ha risposto a nome dei congressisti il prof. Di Guglielmo di Napoli, che ha rilevato con commossa parola come di queste giornate e della affettuosissima accoglienza avuta nella nostra città i congressisti serberanno un grato e indimenticabile ricordo.

Oggi, ultima giornata del congresso, i lavori avranno inizio alle 9 con una seduta scientifica della Sezione Venezia Giulia della Società italiana di ematologia, durante la quale prenderanno la parola una ventina di medici, fra cui alcuni nostri concittadini.

Esercitazioni di sbarco delle truppe alleate

Tra il 27 settembre e il 6 ottobre 1949, alcune unità delle Forze alleate di stanza a Trieste eseguiranno delle esercitazioni, su scala ridotta, di sbarco di veicoli con mezzi di assalto. Tali veicoli verranno regolarmente imbarcati su speciali mezzi di sbarco dalla banchina situata vicino alla piazza Unità, mentre le operazioni di sbarco verranno effettuate in determinati punti della costa del Territorio.

Oggi illuminazione della Grotta Gigante

LO SCOPRIMENTO DELLA TARGA IN MEMORIA DI BOEGAN

Nel decennale della morte dell'insigne studioso e valoroso esploratore di fenomeni carsici, Eugenio Boegan, verrà scoperta oggi su una parete della caverna della Grotta Gigante, una targa a suo ricordo. Tutti i componenti la Commissione Grotte del C.A.I. e gli altri speleologhi triestini saranno presenti alla cerimonia, per rendere omaggio alla memoria dello scomparso.

Dopo lo scoprimento della targa la Grotta Gigante sarà riaperta al pubblico, che vorrà visitarla approfittando della illuminazione predisposta dalla Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie. Un rapido servizio autocorriere, in partenza dalle 12.30 ogni 20 minuti dalla stazione autocorriere, trasporterà i visitatori fino a Borgo Grotta Gigante: l'ingresso alla Grotta dista dalla località circa 200 metri Il ritorno delle autocorriere avrà inizio alle 19 fino allo sfollamento completo. Il prezzo della corsa semplice è fissato in lire 80 L'ingresso alla Grotta è di lire 150 per persona (bambini accompagnati lire 100).

Visite al Sindaco

Il Sindaco ha proseguito in questi giorni a ricevere rappresentanze e delegazioni cittadine, prendendo in esame i relativi problemi sottopostigli. Sono stati ricevuti, tra gli altri, i componenti la Commissione Amministratrice del Teatro Verdi, esponenti dell'Associazione deportati e perseguitati antifascisti italiani, dell'Associazione artigiani, della Associazione esercenti piccolo commercio, della Associazione proprietari di stabili e dell'Associazione piccole industrie. L'ing. Bartoli ha ricevuto pure l'on. Faustino Barbina, Presidente del Consorzio cooperative del Friuli, il dott. Vincenzo Greco, Sovrintendente alle Poste e telecomunicazioni, il prof. Gian Luigi Bisoffi, Preside del Liceo «Dante», e il dott. Bassa, Direttore della DITERAL. Il Console Castellani, Reggente la Missione Italiana a Trieste, ha restituito in questi giorni al Sindaco la visita di dovere.

I corsi per piazzisti all'Anli

Un notevole successo sta riscuotendo la scuola per piazzisti organizzata dall'Anli. Non solo i corsi sono frequentatissimi, ma giornalmente giungono all'Anli richieste di piazzisti, tanto che l'Associazione non ha la possibilità di soddisfarle tutte. L'Anli si ripromette di istituire un corso consimile per il mese di ottobre. Pure in ottobre, verrà istituito un corso per assicuratori al quale le iscrizioni saranno aperte da lunedì prossimo: la segreteria funziona ogni sera dalle 18 alle 20, in piazza S. Giovanni 1.

CORTE D'ASSISE

Martedì il processo per l'assassinio di Moccò

Martedì prossimo, avrà inizio alla Corte d'Assise, il processo per l'orribile episodio di Moccò, avvenuto nell'ottobre 1947, nel quale fu barbaramente assassinato il giovane Carlo Pitteri, di 23 anni. Come è noto, il Pitteri, dopo essere stato aggredito e percosso da un gruppo di facinorosi, venne strangolato con del filo di ferro e quindi sepolto in un campo. Gli assassini, tutti confessi, avevano dichiarato di aver voluto, con lo strangolamento, dare una «morte pietosa» al disgraziato giovane. Gli imputati, già comparsi davanti agli assessori lo scorso aprile, sono: Spiridione Pettirosso, Carlo Paoli, Giovanni Chenda, Stanislao Ciak, Edoardo Ota, Federico Bonetta, Edoardo Germani e Vladimiro Chenda. Essi devono rispondere di omicidio aggravato, vilipendio ed occultamento di cadavere. Il processo era stato rinviato a nuovo ruolo onde sottoporre a perizia psichiatrica il Pettirosso, il Chenda ed il Ciak. Mentre per i primi due i periti hanno ammesso una semi infermità di mente, per il terzo l'esame è stato negativo.

Ieri per i pompieri giornata campale

Giornata di fatica quella di ieri per i vigili del fuoco, i quali sono usciti ben cinque volte in poche ore per prestare la loro opera. Alle 12.35, i vigili sono intervenuti in via Torricelli 6, dove, nello scantinato, si era incendiato un piccolo cumulo di stracci. Alle 15.30 i pompieri hanno rimorchiato in città un motocarro che si era scontrato a Opicina con un altro automezzo. Alle 18.30 un autocarro carico di fieno stava attraversando l'abitato di Plavia, quando un improvviso rimando di fiamma appiccava fuoco al carico; 5 quintali di fieno sono andati interamente distrutti, e l'opera dei vigili si è protratta fino alle 20.15. Per cause imprecisate, poco dopo le 20.30, si sviluppava un incendio nel magazzino di frutta di Maria Binetti, sito in via Milano 5. Le flamme hanno distrutto ceste, qualche cassa vuota e un quantitativo di paglia: i danni si aggirano sulle 5 mila lire. Infine, alle 23.30, i vigili sono stati chiamati in via Cereria, ma si trattava di un falso allarme.

Le sopratasse di posta aerea per i Paesi extra-europei sono state aumentate. Le sopratasse per l'Italia e gli altri Paesi dell'Europa restano invariate.

Dopo la morte del Diogene calderaio

La botte al Molo ha un nuovo inquilino

E' il terzo, nel giro di quarant'anni che viene a trapiantarvi le proprie abitudini e la propria miseria

Un uomo passa, ma la vita continua persino in una botte. Venerdì all'alba è morto Mario Turco, l'originale inquilino della monumentale botte posta a ridosso di un deposito di materiali che sorge nell'area del Molo Pescheria, dirimpetto a un magazzino di vini. La salma del Diogene era stata appena composta nella Cappella mortuaria, quando un altro poverissimo trapiantava nella botte deserta le sue abitudini e la sua miseria. Il nuovo abitatore è un uomo di 37 anni, di nome Ernesto, ma che i pescatori e gli uomini che lavorano e vivono sulla riva conoscono con l'appellativo di «Mitri».

Un «Mitri» male in arnese, scontroso e ubriacone, pigro e sfaccendato. E' capitato nello alloggio libero di buon mattino, ha sostituito il giaciglio di carta straccia con uno di trucioli di legno, e si è seduto allo imbocco della botte con l'aria soddisfatta di uno che, dopo mille domande e altrettanti chilometri di disperate passeggiate, è riuscito finalmente a trovarsi una casa.

Il vuoto lasciato da Mario Turco è stato prontamente colmato, ma il ricordo del povero calderaio resterà sempre là, tra le vecchie barche e i soriani che si crogiolano al sole d'autunno. Se parlate con cento persone, ognuna vi saprà dire qualcosa del Turco. E tutte cento messe insieme nulla sanno della singolare storia dello scomparso. Un pescatore racconta che un mattino del 1930 (tanti anni sono passati: il mese chi se lo ricorda?), attraccando la sua barca accanto alla scaletta che dal molo scende al mare, lo vide per la prima volta. Seduto davanti alla botte, Mario Turco era intento a ricuperare un po' di tabacco da una piccola montagna di mozziconi di sigarette. Il pescatore non si meravigliò troppo del nuovo ospite: Mario Turco non è stato il solo uomo che visse in quel modo singolare. Già prima di lui, Giovanni, un vecchietto di 70 anni, che tutti conoscevano con l'appellativo di «Orso», aveva abitato per 22 anni in una botte, dove lo colse la morte.

Da quel mattino del 1930, il Turco non lasciò più la sua casa. Un po' al giorno si fece una vasta rete di amicizie. Ogni pescatore che attraccava la barca al Molo Pescheria, era certo di trovare in lui un onesto guardiano delle sue cose.

Del suo passato pochi sanno qualcosa. Solo una volta Mario Turco lasciò sfuggire di essere sposato e di avere abbandonato la moglie. Ma nessuno ne seppe mai la ragione. Non aveva nè passato nè avvenire: la sua vita era incominciata il giorno in cui lo trovarono nella botte ed è finita con la morte. Parlava il russo, il tedesco e lo slavo, era buono e generoso.

A modo suo, Mario Turco era un sentimentale. Tutti gli anni, alla vigilia di Natale, lasciava la riva e si recava sui colli del contado per procurarsi un abete da piantare accanto alla botte. Le tradizioni vanno rispettate, diceva.

Una volta provò anche a piantare un fiore nell'esiguo spazio di terra che si stende tra la sua botte e il deposito di materiali, ma non attecchì. Era triste, dicono, quando strappò la pianta ormai spenta per scaraventarla in mare. Stava «in casa» da mane a sera, e si allontanava soltanto per recarsi in un vicino bar a bere una grappa, o all'Istituto dei poveri per prelevare di tanto in tanto un pranzo.

Un giorno qualcuno, credendo di fargli un enorme favore, lo mandò a finire nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, al numero 7: ne fuggì inorridito. Solo la morte ha potuto staccarlo dalla sua «casa».

Tormentata da qualche tempo da un'acuta forma di nevrastenia, l'altra notte la quarantacinquenne Maria Giraldi, abitante in via Udine 21, ha tentato di por fine ai propri giorni. Una persona che abita nella sua casa, la udiva alzarsi dal letto nel cuore della notte, andare in cucina e ricoricarsi poco dopo. Al mattino, i familiari, sorpresi dal suo insolito sonno, chiedevano l'intervento della C.R.I., il cui sanitario constatava che la poveretta aveva ingerito una forte dose di sonnifero. La Giraldi è stata accolta all'Ospedale con prognosi riservata.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO» - Prossime partenze: «Tripolitania»: 30.9 Trieste, Venezia, Brindisi - India/Pakistan/Costa Occid.; «Timavo»: verso 10.10 Trieste, Venezia, Bari - India/Pakistan, Costa Occidentale. «Onda»: 1.10 Genova, Livorno, Napoli - India/Pakistan, Costa Orientale, Estremo Oriente; «S. Caboto»: 27.9 Genova, Napoli, Messina - Australia; «U. Vivaldi»: 27.10 Genova, Napoli, Messina - Australia; «Posillipo»: verso 5.10 Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa via Suez fino a Capetown; «Portorose»: 23.10 Trieste, Venezia (Spalato), Napoli, Livorno, Genova - Periplo Africa via Gibilterra; «Isonzo»: verso 10.10 Trieste (Venezia), (Spalato), Napoli, Genova (Nizza), Marsiglia - Africa Occid. - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Alga»: 23.9 arr. Capetown; «Ambra»: part. 21.9 da Takoradi-Accra; «Astra»: 19.9 part. Colombo-Aden; «S. Caboto»: 19.9 arr. Genova; «Cannaregio»: 18.9 part. Madras-Calcutta; «Duino»: 17.8 arr. Chittagong; «Etrusco»: 21.9 part. Geddah-P. Sudan; «Gerusalemme»: 25.9 a Trieste; «Isonzo»: 18.9 arr. a Trieste; «L. Marsano»: 22.9 arr. a Karachi; «Milano»: 7.9 arr. Ras Tanura; «Onda»: 19.9 arr. Spalato; «Perla»: 17.9 arr. Marsiglia; «Portorose»: 20.9 part. Massaua-Ghedda; «Posillipo»: 25.9 Ancona; «Remo»: 25.9 a New Castle; «Risano»: 29.9 arr. Douala; «N. Sauro»: 24.9 part. Mombasa-Mogadiscio; «Sistiana»: 19.9 part. Dakar-Safi; «Spuma»: 19.9 part. Lobito-Capetown; «Taurinia»: 17.9 part. Massaua-Karachi; «Timavo»: 21.9 part. Aden-P. Sudan; «Toscana»: 22.9 part. Colombo-Fremantle; «Tripolitania»: 21.9 part. P. Said-Brindisi; «Vivaldi»: 19.9 part. Fremantle-Colombo.

«ITALIA» - Prossime partenze: «Saturnia»: 29.9 da Genova, Napoli per Gibilterra - New York; «San Giorgio»: 3.10 da Genova, Napoli per il Sud America; «Toscanelli»: 4.10 da Genova per il Sud America; «A. Usodimare»: 7.10 da Genova, Napoli, Barcellona, Cadice per Centro America, Sud Pacifico; «Leme»: 22.10 da Genova, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Nord Pacifico; «Nereide»: 10.10 da Trieste, Venezia (Spalato), Napoli (Livorno), per il Sud America; «Vesuvio»: 30.10 da Trieste, Venezia (Spalato), Napoli (Livorno), per il Sud America; «Etna»: 30.10 da Trieste, Venezia (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Dora C.»: 3.6 arr. Genova; «Alcione»: 21.9 part. Gibilterra-Venezia; «A. Zotti»: 13.5 arr. Genova; «Atlanta»: 14.9 arr. Spalato; «Etna»: 20.9 part. Malta-Beyrouth; «Leme»: 6.9 arr. Genova; «Marco Polo»: 23.9 part. Genova-Napoli; «Nereide»: 23.9 part. Haifa-Trieste; «Pegaso»: 12.9 part. Montevideo-Dakar; «Toscanelli»: 11.9 part. Bahia-Las Palmas; «S. Giorgio»: 9.9 part. Rio Janeiro-Las Palmas; «Santa Cruz»: 13.9 part. Rio Janeiro-Las Palmas; «Saturnia»: 13.9 arr. Genova; «Stromboli»: 13.9 part. Teneriffa-Puerto Cabello; «Tritone»: 21.9 part. Los Angeles-Cristobal; «A. Usodimare»: 14.9 part. Curacao-La Guayra; «Vega»: 28.5 arr. Genova; «Vesuvio» 22.9 part. Rio Janeiro-Victoria; «Vulcania»: 23.9 part. Genova-Napoli; «Vespucci»: 22.9 part. Genova-Barcellona; «Conte Grande»: 18.9 part. Montevideo-Rio Janeiro.

«ADRIATICA» S. A. N. - Prossime partenze: «Rovigo»: 26.9 da Trieste per Tel Aviv, Caifa ed Istanbul; «Belluno»: 26.9 da Trieste per Alessandria, Berutti; «Titania»: v. 30.9 da Genova per Alessandria, Port. Said e Berutti; «Loredan»: v. 6.10 da Trieste per Pireo, Salonicco, Istanbul; «Otranto»: v. 8.10 da Trieste per Grecia. Turchia.

Posizione delle navi: «Abbazia»: 24.9 a Trieste; «Assiria»: 24.9 a Livorno; «Barletta»: 24.9 a Trieste; «Belluno»: 25.9 a Trieste; «T. Campanella»: 24.9 ad Iskenderum; «Campidoglio»: 24.9 a Venezia; «Carso»: 25.9 ad Izmir; «Chioggia»: 25.9 ad Iskenderum; «Diana»: 23.9 a Marsiglia; «Esperia»: 24.9 a Venezia; «Grimani»: 24.9 da Pireo per Limassol; «Loredan»: 23.9 da Izmir per Candia; «Otranto»: 24.9 atteso ad Istanbul; «Rovigo»: 25.9 a Trieste; «Titania»: 25.9 in arrivo a Marsiglia; «Treviso»: 25.9 atteso ad Alessandria.

LO SPORT

La pagina numero tre del romanzo dei gol

Arduo ostacolo la Fiorentina per la Triestina del momento
Il piatto forte della giornata servito agli sportivi milanesi

Due squadre esordiscono oggi dinanzi al pubblico amico (finalmente a casa!) e sono il Palermo, reduce dalle visite ai campi di Como e Padova, e la Triestina (Novara e Lucca). A mani vuote ritorna il Palermo nell'isola dove l'attende un avversario enigmatico — nessuno può dire a priori quanto valga il Genoa, squadra ricca di individualità ma dal rendimento sconcertante — mentre la Triestina, per male anzi malissimo che sia andato l'incontro di Lucca, rientra con due punti preziosi, cioè, non sembri ironia, in perfetta media inglese

La Triestina non è nelle condizioni ideali per affrontare un avversario come la Fiorentina. Contro una sua eventuale affermazione militano due fattori negativi: 1) le conseguenze morali della batosta di Lucca; 2) la forzata sostituzione del portiere. A suo favore invece c'è il rientro di Sessa, ma è un fattore questo che, date le incerte condizioni di forma del mediano, non deve venire sopravvalutato, d'altro canto l'inclusione di Sessa implica un certo rimaneggiamento del settore difensivo (Blason da terzino centrale passa a terzino d'ala) con effetti probabilmente sfavorevoli, come quasi sempre sono sfavorevoli le conseguenze dei cambiamenti di ruolo. Non bisogna altresì attendersi grandi cose dal portiere Viti, ch'è alla sua avventurosa promozione alla massima categoria, nonostante che già due anni orsono, al tempo delle finali del campionato nazionale juniores, egli godesse di molta stima negli ambienti degli intenditori. E' una vera sfortuna che la Triestina non abbia avuto il tempo di guarire anche moralmente dal collasso cui è soggiaciuta a Lucca e che il calendario, che non conosce pietà per alcuno, la obbighi a misurarsi proprio in questo momento con un avversario agguerrito, fresco e ambizioso come la Fiorentina. la squadra che dopo aver lottato da pari a pari con la Juventus, obbligando la grande favorita del torneo a impegnare ogni risorsa, ha piegato il Venezia con irrisoria facilità. Un'affermazione della Triestina sarebbe da reputarsi un'impresa degna del più alto lustro sportivo se non addirittura un miracolo. Gli amici della Triestina confidano quasi esclusivamente nella tradizionale capacità reattiva che in ogni tempo ha animato le alabarde nelle avverse circostanze.

La partita di Milano rappresenta il piatto forte della giornata: è una partita così ricca di attrattive tecniche da muovere l'invidia di tutti gli sportivi che oggi non saranno nelle tribune di San Siro. Dovrebbe vincere l'Inter, ma nessuno può escludere una nuova sorpresa da parte dei prodigiosi attaccanti dell'Atalanta. Incontro a una quasi sicura sconfitta va il Bari, costretto a visitare la Juventus, e poche speranze può coltivare il Torino perchè la Sampdoria ha dimostrato domenica scorsa sul campo della Atalanta di non essere disposta a lasciarsi ulteriormente sorprendere. Se le previsioni non verranno smentite si avrà questa sera una sola squadra a punteggio pieno (la Juventus) e forse s'inizierà oggi il capitolo dominante del nuovo romanzo dei gol: la corsa all'inseguimento, una squadra avanti e tutte le altre sulle sue peste.

Fra le partite dall'esito incerto ricorderemo Como-Lazio e Bologna-Pro Patria. Per tutti gli altri incontri della terza giornata eccezion fatta per quello di Venezia, dove favorita parte la squadra di fuori, e tenuto presente quanto abbiamo detto in piena coscienza sulla partita di Trieste, le squadre di casa partono con il vento in poppa.

m. g.

IL CARTELLONE

Bologna-Pro Patria
Como-Lazio
Inter-Atalanta
Juventus-Bari
Novara-Lucchese
Palermo-Genoa
Roma-Padova
Sampdoria-Torino
Triestina-Fiorentina
Venezia-Milan

LA SITUAZIONE

Torino, Atalanta, Juventus, Bari p. 4; Inter, Lucchese, Como, Milan, Padova p. 3; Roma, Fiorentina, Genoa, Triestina p. 2; Lazio p. 1; Bologna, Palermo, Sampdoria, Novara, Pro Patria, Venezia p. 0.

Formazioni probabili per Triestina-Fiorentina

TRIESTINA

Viti
Zorzin Sessa Blason
Giannini Grosso
Trevisan Petagna
(Adcock)
Rossetti Ispiro Begni
Dalla Torre Galassi Giusti
Pandolfini Sperotto
Magli Chiappella
Cervato Rosetta Eliani
Costagliola

FIORENTINA

Forse Pison

Il selezionatore della Triestina si era riservato iersera di annunciare il nome del giocatore che coprirà il ruolo di centravanti. Non si esclude che la scelta possa cadere su Pison.

Sollevamento pesi
Italia-Austria 3-3

CAGLIARI, 24 — L'incontro internazionale di sollevamento pesi svoltosi questa sera a Cagliari tra l'Italia e l'Austria è terminato alla pari con tre vittorie per gli azzurri e tre per gli austriaci.

La settimana dei primati dei nuotatori dell'U.S. Triestina

QUATTRO LIMITI NAZIONALI MIGLIORATI IERI

Si è conclusa nella serata di ieri, in condizioni atmosferiche non certo ideali la «settimana dei primati», durante la quale i nuotatori dell'U.S. Triestina hanno migliorato diversi record italiani.

Ecco i risultati tecnici: *400 metri a rana:* Grilz in 6'11'3; (P.P. Grilz in 6'15"4); *500 metri a rana:* Grilz Giorgio in 7'47"3; (P.P. Bertetti n 8'2"4); *3x100 rana femminile:* U.S. Triestina in 4'53" (P.P. R.N. Napoli in 5'4"4); *3x200 rana femminile:* U.S. Triestina in 10'27"2 (P.P. R.N. Napoli in 10'57"4).

Nella stessa serata la Flaminio della R.N. Inter mancava il record dei 200 metri dorso per un solo secondo. I tempi sono stati registrati dai cronometristi Miciali Alessio, Pregelio e Quarantotto.

I nazionali di pallavolo
Trieste in finale

MODENA, 24 — Allo Stadio comunale hanno avuto inizio i tre gironi eliminatori del campionato nazionale di pallavolo. Nel primo girone sono state promosse in finale l'Adriatica di Ravenna e la Vignola di Modena, nel secondo girone Trieste e Rhentes di Ravenna, nel terzo girone la Stavis di Alessandria e la Cispa di Modena.

La seconda giornata del torneo di hockey

E' proseguito il torneo giovanile di hockey. Facili le vittorie della Triestina sull'Inter, nonostante l'handicap di 4 punti, e dell'Edera sul C.R.D.A. (handicap 2 punti); incerte invece e combattute le due partite che hanno visto sconfitte di misura le due squadre dell'Invicta.

Ecco i risultati della seconda giornata: Bergamas-Invicta B 4-3 (1-2), Ferroviario B-Invicta A 4-2 (2-2), Triestina-Inter 11-4 (6-4), Edera-C.R.D.A. 9-4 (6-2). Il torneo proseguirà oggi.

Per il campionato di I.a Divisione

La Figc invita tutte le società che intendono partecipare al campionato di I Divisione ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani lunedì alle 18.30 nella sede del Dopolavoro Ferroviario, piazza V. Veneto 3.

Persi al Vicenza. A quanto si apprende, Persi, centro attacco della Libertas è stato ceduto al Vicenza.

I campionati di atletica leggera

I titoli a Penna (m. 100 in 10.7), Ardizzone (salto in lungo), Matteucci (giavellotto), Balistreri (10 mila), Tagliapietra (1500 m.), Bernes (alto)

BARI, 24 — Si è svolta la seconda giornata dei campionati assoluti di atletica leggera. Sono risultati campioni d'Italia per il 1949, l'atleta Penna di Reggio Calabria nei 100 metri, nel salto in lungo Ardizzone della Libertas di Torino, nel giavellotto Matteucci del C.U.S. Roma, nei 10.000 Balistreri di Palermo, nei 1500 Tagliapietra del Lancia di Torino e nel salto in alto Bernes della Giovinezza di Trieste.

Ecco i risultati tecnici:

Finale metri 100: 1) Penna Aldo (R. Calabria) in 10" 7/10; 2) Monti (Milano) in 10" 9/10; 3) Leccese (Torino) in 11" 1/10.

M. 110 con ostacoli. I batteria: 1) Pacchini Danilo (Lucca) in 15" 5/10; 2) Balestra (Bologna) in 15" 9/10; 3) Rituani (Parma) in 16" 2/10; 4) Marani (Roma) in 16" 6/10; 5) Tonelli (Gallarate) in 18" 1/10. II batteria: 1) Albanese Albano (Giovinezza Trieste) in 15" 8/10; 2) Dusio (Torino) in 16" 2/10; 3) Fantuzzi (Gorizia) in 16" 3/10; 4) Ferrari (Milano) in 16" 4/10.

Metri 200. I batteria: 1) Grossi (Milano) in 23"; 2) Penna (R. Calabria) in 23" 3/10; 3) Mattiello (Valdagno) in 23" 6/10; 4) Morandi (Milano) in 24" 5/10. II batteria: 1) Siddi (Brescia) in 22" 7/10; 2) Monti (Milano) in 23" 1/10; 3) Caldani (Roma) in 23" 3/10; 4) Luoni (Gallarate) in 24". III batteria: 1) Moretti (Gallarate) in 22" 8/10; 2) Granelli (Milano) in 23" 3/10; 3) Perucconi (Milano) in 23" 6/10; 4) Marzapane (Roma) in 23" 8/10; 5) Aurora (Molfetta) in 24" 3/10. IV batteria: 1) Cattoni (Trionfo Genova) in 23" 2/10; 2) Leccese (Torino) in 23" 3/10; 3) Riva (Gallarate) in 23" 5/10; 4) Cracco (Valdagno) in 23" 6/10; 5) Dell'Angelo (Brindisi) in 25" 5/10. V batteria: 1) Colarossi (Parma) in 23" 7/10; 2) Torini (Milano) in 23" 9/10; 3) Guzzi (Gallarate) in 24"; 4) Marasco (Foggia) in 24" 3/10.

Salto in lungo: 1) Ardizzone Ugo (Torino) m. 6.78; 2) Toso (Trento) m. 6.75; 3) Contin (Valdagno) m. 6.76.

Lancio del giavellotto: 1) Matteucci Amos (Roma) m. 61.18; 2) Rossi (Bologna) m. 60.44; 3) Bessone (Giovinezza Trieste) m. 57.09.

Metri 10.000: 1) Balistreri Pietro (Palermo) in 33'17" 2/5; 2) Marrone (Pescara) in 34'12" 4/5; 3) Raffa (Genova) in 34' 40" 4/5.

Metri 1500: 1) Tagliapietra Angelo (Torino) in 4'2" 4/5; 2) Sioli (Milano) in 4'4" 4/5;

Salto in alto: 1) Bernes Ovidio (Giovinezza Trieste) m. 1.85; 2) Rozanelli (Trento) m. 1.80; 3) Albanese (Giovinezza Trieste) m. 1.80

La staffetta 4x100 ha visto vincitrice delle batterie la Gallaratese in 45'5" e la Pirelli in 44'9".

Oggi a Trieste

CALCIO

Stadio di Valmaura, ore 15.30: Triestina-Fiorentina, campionato di serie A.
Campo S. Andrea, ore 10.30: Sant'Anna-Sanvitese, campionato di promozione.

PALLACANESTRO

Palestra di via della Valle, ore 11: Polizia Civile-Itala Gradisca, campionato maschile di serie A; ore 18: Lega Nazionale-Ginnastica Triestina, campionato maschile di serie A.
Campo di via Pindemonte, ore 11: Internazionale-Napoli, campionato femminile di serie A.
Palestra di via Ginnastica, ore 16.30: Ginnastica Triestina-Comense, campionato femminile di serie A.

TENNIS

Campi di via Guido Reni, ore 9 e 15: Finali del torneo nazionale Coppa San Giusto.

IPPICA

Montebello, ore 16: Riunione di corse al trotto.

HOCKEY

Campo Ferroviario: III giornata del torneo autunnale: ore 8: Inter-Crda; ore 9: Triestina-Ferroviario; ore 10: Invicta B-Invicta A; ore 11: Edera-Bergamas.

Il torneo di tennis "San Giusto,,

Belardinelli e Scaunich finalisti nel singolare

Le gare di ieri hanno laureato i finalisti del torneo Coppa San Giusto e, a dire il vero, non sono mancate le sorprese, in quanto nel singolare maschile libero le teste di serie numero uno e due, Sada e Rolando Del Bello, sono state eliminate rispettivamente da Scaunich e Belardinelli. La prima semifinale che vedeva di fronte Sada e Scaunich non è stata caratterizzata tanto da un gioco spettacolare, quanto dallo spirito agonistico dei due contendenti che hanno profuso nella lotta le loro più riposte energie. L'ha spuntata Scaunich, vivamente sostenuto dal pubblico amico, in virtù della sua maggiore mobilità e resistenza al ritmo faticoso dell'incontro. Tutt'altro aspetto quello della seconda semifinale fra Belardinelli e Del Bello; sfoggio di colpi spettacolari da entrambe le parti, ma è mancata la battaglia, data la appartenenza dei due giocatori agli stessi colori sociali.

La Rozzo ha opposto valida resistenza alla nazionale Migliori, costringendola al limite del terzo «set». Medici e Zampori si sono lasciati sfuggire un'ottima occasione di battere i più quotati Scaunich e Sada, per mancanza di mordente al momento conclusivo del loro incontro.

Risultati delle gare di ieri. Singolare maschile libero: Scaunich b. Sada 3-6, 6-4, 7-5; Belardinelli b. Del Bello 7-5, 6-3. Singolare femminile: Migliori b. Rozzo 6-2, 4-6, 6-2. Singolare maschile II: Dalla Porta b. Tauceri 6-2, 6-3; Pane b. Ulessi 6-2, 6-1. Doppio maschile: Sada, Scaunich b. Medici, Zampori 3-6, 6-4, 9-7; Belardinelli, Del Bello b. Ebner, Ulessi 6-1, 6-2. Doppio misto: Bozano, Del Bello b. Romeo del Castello, Sada 6-3, 6-1; Migliori, Belardinelli b. Garzolini, Medici 6-2, 6-2.

ISTITUTO-SCOLASTICO "ITALIA,,
Largo Barriera Vecchia 16 - Telefono 94-163

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE avranno inizio i corsi di preparazione per:

Maturità scientifica
Ragioniere - Geometra
Macchinista navale
Radiotelegrafisti
Elettricisti

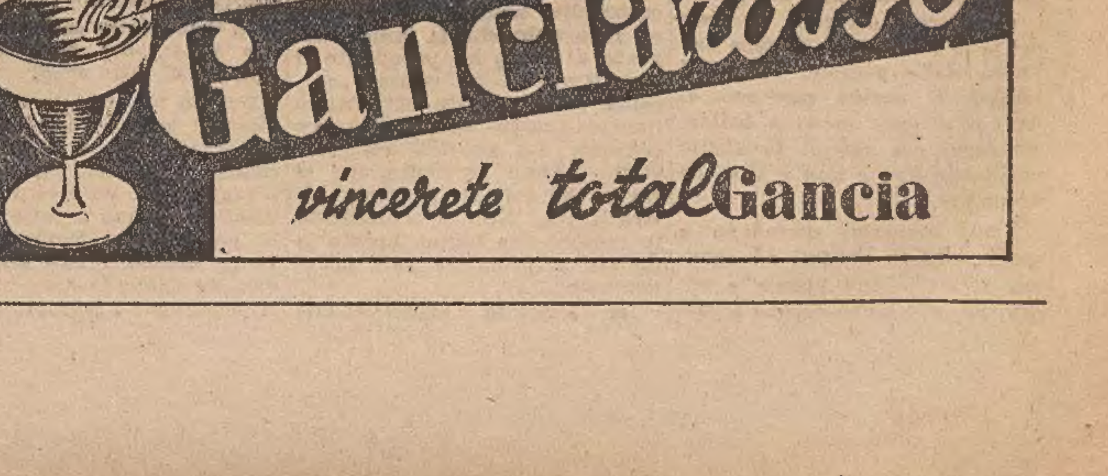
Corsi diurni e serali - Serietà di insegnamento
La Segreteria è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 20

tre sono i colori!
una sola è la marca!
VIMA VERDE
ASSORBENTI VIMA IGIENICI
ROSSO
VIMA BLEU
MANIFATTURA VIMA MILANO C. P. 1074
RIVENDITORI: PER I VOSTRI ACQUISTI TELEFONATE AL N. 29-380 - TRIESTE

ABANO TERME
PADOVA
FANGHI E SORGENTI CALDE RADIOATTIVE 87°
REUMATISMI — ARTRITI
SCIATICHE — POSTUMI DI FRATTURE
AFFEZIONI GINECOLOGICHE
32 Alberghi d'ogni categoria con reparto di cura in Casa
APERTI TUTTO L'ANNO — RISCALDAMENTO
Informazioni: AZIENDA DI CURA - ABANO TERME (Padova) - Telef. 90055

Schering

Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. IT. PRODOTTI SCHERING MILANO



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSEGUENZE della svalutazione

Da parecchio tempo, ormai, la svalutazione inglese era prevedibile perchè la parità tra sterlina e dollaro era assolutamente artificiosa; ciò significava che sul mercato non ufficiale si potevano avere più sterline per dollari di quante se ne potessero avere ufficialmente.

La testardaggine inglese nel non voler svalutare adeguandosi alla realtà delle libere contrattazioni era, però, motivata da un movente molto elevato dal punto di vista morale e sociale, quello cioè di voler far pagare le conseguenze della guerra a tutti gli inglesi e non soltanto ad alcune classi della popolazione. Una svalutazione, portando ovviamente ad un aumento dei prezzi interni, fa sì che alcune classi restino particolarmente colpite — in prima linea i percettori di redditi fissi — e vengano a pagare il fio anche per le altre categorie che spesso, anzi, ne beneficiano. A tutti è noto questo fatto per gli esempi che si sono avuti in molti Paesi europei e nell'Italia stessa in cui la svalutazione conseguente alla guerra ha ridotto alla più nera miseria coloro che vivevano dei redditi di piccoli e di medi capitali e, in un primo tempo, i pensionati, gl mpiegati dello Stato, ecc. In Inghilterra ciò era stato evitato, ma il valore troppo alto che, a quello scopo, veniva mantenuto alla sterlina faceva sì che nessuno, dall'estero, fosse invogliato a comperare merci inglesi e che le esportazioni, perciò, calassero. Come si sa, ogni Paese per pagare le importazioni deve esportare e questo bisogno è particolarmente forte per la Granbretagna che è obbligata a comperare all'estero una notevole parte degli alimenti per la propria popolazione: se non esportano, quindi, gli Inglesi non mangiano. Nè, ormai, essi hanno più la possibilità di comperare merci all'estero con gli interessi degli immensi capitali investiti in molti e lontani Paesi nel corso di parecchi secoli: quei capitali sono stati spesi durante la guerra per forniture militari e civili ed oggi, perciò, lo unico modo per poter importare è quello di esportare o di vivere della carità americana la quale, a sua volta, non è inesauribile. Questo stato di cose spiega, ad un tempo, la fatalità della svalutazione della sterlina e il valore morale che il suo anche eccessivo ritardo aveva per l'applicazione di un principio di equità nei confronti degli inglesi.

E' da sperare che l'inevitabile rialzo nei prezzi interni non porterà ad immediati aumenti dei salari — aumenti che, purtroppo, sono stati già chiesti — rendendo più alti i costi di produzione già molto elevati sia per il diminuito rendimento del lavoro che per la vecchiezza del macchinario; in tal caso il beneficio di poter offrire merci che costeranno di meno a chi le pagherà in dollari sarà annullato dall'aumento dei costi e la svalutazione non sarà stata che un puro danno. Se così non sarà, le esportazioni inglesi cresceranno e la concorrenza che l'Inghilterra farà agli altri Paesi diverrà forte e pericolosa.

E' sul problema: «svaluterà o meno l'Italia?» che noi vogliamo cercare di chiarire elementarmente qualche idea. Bisogna premettere, in primo luogo, che un colpo mancino noi l'abbiamo già subito perchè l'Istituto Italiano dei Cambi possedeva ben 70 milioni di sterline che perdono ora il 30 per cento del loro valore; è facile accusarlo adesso di essersi fatto prendere in trappola, ma era difficile non esserne presi, dato che l'Inghilterra proclamava di non voler svalutare, mentre, già da mesi conscia del contrario, manovrava in modo da far cadere nel trabocchetto noi e gli altri.

Passiamo ad esaminare ora i possibili contraccolpi futuri. Sia ben chiaro, intanto, che una svalutazione ufficiale della lira rispetto al dollaro non è affatto necessaria, come conseguenza di quella della sterlina. Le due monete sono, per noi, indipendenti ed il nostro cambio con il dollaro era ed è un cambio molto realistico. Il cambio ufficiale, infatti, era fissato sul cambio libero del mese prima e, dal 19 settembre, viene fissato sul cambio libero di ogni giorno. Diventa ora realistico anche il cambio con la sterlina, calcolato, dopo la citata data, tenendo conto di quanto valga un dollaro in lire italiane da noi e di quanto, nello stesso giorno, valga una sterlina in dollari a Londra: moltiplicando l'un valore per l'altro si ottiene quanto valga una sterlina in lire italiane. E' evidente che usando tale sistema, noi non abbiamo un cambio fisso nè con il dollaro nè con la sterlina e non abbiamo perciò alcun bisogno di modificare il valore della lira per tenere un rapporto contemporaneo e equilibrato di cambio con le altre due monete. Malgrado ciò, può darsi, tuttavia, che in futuro noi siamo costretti a svalutare la lira rispetto al dollaro o fissando un rapporto ufficiale tra le varie monete si dà abbassare il valore della lira per migliorare le esportazioni o perchè la realtà del mercato porterà da sola allo stesso risultato. Essendo il nostro cambio ufficiale determinato da quello del mercato libero ed essendo, a sua volta, determinato quest'ultimo dalla quantità di crediti in dollari che noi realizziamo con le nostre esportazioni o per altre vie, è molto probabile un lento slittamento del valore della lira rispetto al dollaro, dato che è prevedibile una contrazione delle nostre esportazioni anche nell'area del dollaro; conseguendone una contrazione dei citati crediti, si dovrebbe avere un rialzo del cambio per la legge della domanda e dell'offerta. La ragione per cui buona parte degli altri Paesi ha svalutato è appunto quella di non avere una moneta di valore troppo elevato rispetto al dollaro e di non rimanere, quindi, battuti dalla concorrenza inglese la quale offrirebbe merci a più buon mercato per gli acquirenti che pagano in dollari. Ora, mentre una certa svalutazione della lira rispetto al dollaro sembra fatale per quel che si è detto ed andrebbe anzi favorita per non rovinare l'esportazione, resta da vedere se c'è molto da preoccuparsi di ciò per una eventuale ripercussione sui prezzi interni e sul costo della vita.

E' difficile poter dare una precisa risposta perchè non è facile prevedere quali cambiamenti nel commercio internazionale saranno portati dalla svalutazione; le seguenti considerazioni, però, fanno pensare che la ripercussione sui prezzi interni non dovrebbe essere che estremamente leggera:

a) per le merci che noi importiamo dall'area della sterlina, i prezzi espressi in lire diventano più bassi; e si tratta di merci importanti: carbone, indiano ed egiziano, lana australiana e sudafricana, juta, rame, gomma naturale, macchinari, ecc.

b) per le merci che noi importiamo dall'area del dollaro i prezzi, sarebbero in aumento; ma qui occorre considerare che una parte delle importazioni è data dalle forniture ERP circa le quali una eventuale svalutazione della lira può essere fatta giocare in modo non nocivo sui prezzi manovrando il fondo lire.

c) i prezzi sul mercato internazionale tendono al ribasso.

d) le nostre esportazioni nell'area della sterlina dovrebbero diminuire divenendo più cari per gli inglesi gli acquisti fatti in Italia. Vi sarà, quindi, una maggiore disponibilità di merci per il mercato interno, aumentata anche da una probabile restrizione delle esportazioni pure nelle aree del dollaro e del franco svizzero, qualora la nostra moneta rimanga poco svalutata.

Dal punto di vista, quindi, delle ripercussioni sui prezzi interni c'è poco da temere. Il punto grave di tutta la questione sta, dunque, nel solo fatto di vedere se la diminuzione delle nostre esportazioni non sarà tale da mandare a picco il nostro commercio estero e da obbligarci a svalutare per sostenere la concorrenza degli altri che hanno svalutato. Ma la necessità di una forte svalutazione è improbabile, mentre è, viceversa, probabile che, con un leggero allineamento rispetto al dollaro, e senza eccessive ripercussioni sui prezzi interni, la situazione dei nostri scambi internazionali si riequilibrii da sè.

DIEGO DE CASTRO

Odio antitaliano

Targhe e lapidi distrutte a Pola

CAPODISTRIA, 24 — A Pola in questi ultimi tempi è stata fatta sparire la colonna romana che nelle prigioni di via dei Martiri indicava il luogo ove era stato impiccato Nazario Sauro, eroe che col suo sacrificio sublime aveva contribuito alla fine dell'impero austro-ungarico e alla successiva creazione della Jugoslavia; si noti il contrasto: l'eroe istriano, che combatteva per la libertà della sua Patria e per riflesso delle altre patrie, veniva condannato a morte da un ammiraglio croato, il famoso von Prica, e da alcuni noti giudici pure croati. A Port'Aurea è stata tolta la lapide collocata dal partito socialista italiano in onore di alcuni bersaglieri trucidati, e sono stati tolti inoltre i leoni di San Marco dai cippi lungo la riva, l'«ape» della ex Cassa di Risparmio, ora Banca del Comune, gli stemmi di Pola in vari punti della città, la capra istriana, l'«albero coi frutti», l'emblema del frontespizio della ex Banca d'Italia (il bellissimo edificio divenuto sede della Narodna Banka).

La città attualmente è semideserta; discretamente abitata invece è la periferia. In tutto il Comune, comprese le frazioni, gli italiani non sono più di 6 mila. Sono calati, è vero, ad abitare la disabitata città circa 10 mila croati, ma parecchi se ne sono tornati alle proprie case.

CENTO E PIU' FISICI DI TUTTO IL MONDO, RIUNITISI A COMO PER IL RECENTE CONGRESSO INTERNAZIONALE, HANNO VISITATO IN VARIE LOCALITA' D'ITALIA I MAGGIORI IMPIANTI INDUSTRIALI E SCIENTIFICI. ECCO, NELLA FOTOGRAFIA, UN PARTICOLARE DELLA VISITA AGLI STABILIMENTI DELLA OLIVETTI AD IVREA: ENRICO FERMI ASCOLTA DA UN DIRIGENTE LE SPIEGAZIONI SUL FUNZIONAMENTO DI UNA MACCHINA MODERNISSIMA

FISICI IN VISITA a una grande industria

Enrico Fermi e gli altri cento scienziati del Convegno di Como hanno sostato ad Ivrea negli stabilimenti Olivetti

IVREA, 24 — Chi lo avrebbe detto? Enrico Fermi, il fisico sperimentale che della fisica conosce proprio tutto, sa stare anche al tornio: attento e preciso con quelle sue piccole mani brune, con quei suoi occhi mobilissimi dietro le lenti montate in tartaruga bionda. Lo abbiamo veduto così durante la visita fatta alla Olivetti di Ivrea assieme ad altri cento grandi fisici, rappresentanti di 16 Nazioni, reduci dal Congresso internazionale di Como e diretti al Laboratorio della «Testa Grigia», sopra Cervinia, dove un gruppo di valenti italiani opera utili ricerche attraverso la cattura dei raggi cosmici.

La visita dei fisici alla fabbrica Olivetti è stata particolareggiata, minuziosa. Erano tra fisici, capitanati da Fermi, Sir Thomson, Premio Nobel, e luminari come Polvani, presidente della Società italiana di fisica; Colonnetti, presidente dell'Istituto nazionale delle ricerche e Segre, Clay, Brode, Amaldi, Alfven, Huber, Piccione, Waller e tanti altri, non meno illustri, ricevuti e accompagnati nella visita dall'ing. Dino Olivetti e dagli altri dirigenti della ditta.

Fermi, guidato da un suo vecchio amico, Giovanni Enriques, direttore generale della Olivetti, visitò con i suoi colleghi tutti reparti, interessandosi di ciascuna macchina, del ciclo lavorativo, della organizzazione tecnica e sociale. Dinanzi a una macchina per comparare e dividere lunghezze, sostò a lungo. Si tolse le lenti, si chinò a guardare, toccò qua e là, chiese notizie e dette egli stesso delucidazioni.

Alla fine della visita, riassumendo l'impressione riportata anche dai suoi insigni colleghi, ci disse parole che tornano ad onore di tutta l'industria italiana. «La Olivetti — disse in particolare — è una fabbrica molto interessante per la distribuzione e l'attrezzatura tecnica che la caratterizza, ma anche per le organizzazioni assistenziali in favore degli operai e degli impiegati di cui è dotata».

Enrico Fermi incontrò ad Ivrea l'ingegner Baccio, ideatore della «Lexikon», e volle conoscere da lui tutti i particolari del funzionamento di un meccanismo tanto utile per l'umanità. Non c'è da meravigliarsi davvero di questo interessamento: anche se i fisici si perdono talvolta in ricerche astruse, e quasi incomprensibili ai non iniziati (chi sa per esempio quante fatiche è costata la scoperta del mesone, detto altrimenti «elettrone veloce», facente parte del gruppo «duro» dei raggi cosmici?), anche se si smarriscono — dicevamo — in queste ricerche, non abbandonano la terra e quindi l'umanità.

Forse non tutti sanno quanti sono i ritrovati dei fisici che vengono oggi utilizzati in medicina: i sali radioattivi per esempio e i residuati delle preparazioni chimiche per i laboratori atomici. Uno studio che arriva al sublime, come quello della fisica, non può dimenticare l'umanità e la vita che sono le manifestazioni più belle, più elevate, quindi più sublimi della natura.

Fermiamoci quindi su questa umanità della fisica, di cui proprio qui ad Ivrea abbiamo constatato la realtà. L'interessamento che questi sapienti scrutatori del cosmo hanno dimostrato per la vita che pulsa intorno a loro e per le macchine, dimostra che se esiste la bomba atomica, il mondo e gli uomini hanno ancora qualcosa da sperare dai fisici.

P. M.

DEBOLEZZE, VANITA' E DIFETTI DELLO SCOMUNICATO DAL COMINFORM

Spassoso ritratto di Tito dittatore in vacanza a Brioni

"Che si dice in America?„ - Emulo di Fregoli - Una strana macchina da appendere al collo - I cow-boys, che passione!

NEW YORK, settembre — Durante la guerra il fotografo di «Life», John Phillips, si recò in Jugoslavia per seguire da vicino la guerriglia dei partigiani di Tito; egli ebbe così occasione di conoscere il Maresciallo e di vivere qualche giorno al suo Quartiere generale.

Il monogramma «T»

Phillips non ha dimenticato Tito e a cinque anni di distanza ha ripetuto la visita al dittatore. Le circostanze sono cambiate ora, e Tito non vive più nella oscura caverna arredata in stile militare: ha a sua disposizione una sontuosa villa a Brioni con tutte le comodità del tempo moderno. Ma, Phillips non voleva registrare soltanto il mutamento del tenore di vita del Maresciallo: la sua visita avvenne nei giorni in cui le voci di movimenti militari ai confini della Jugoslavia si facevano sempre più frequenti, e perciò fu dettata evidentemente da un interesse politico; questo interesse tuttavia si esaurì quando Phillips venne a scoprire alcuni lati caratteristici della personalità del dittatore jugoslavo, che più di ogni altra considerazione politica potevano costituire lo spunto per un ritratto del Maresciallo. Phillips riportò da Brioni delle fotografie e alcune impressioni, in cui la politica fa solo da tenue sfondo e scrisse un brillante articolo per la rivista «Time». La sua è la prima fedele documentazione sulle abitudini, sulle debolezze, sulla vanità e sui difetti di Tito, redatta con gusto e con ironico «humour».

Il Phillips racconta che trovò il Maresciallo nello studio della sua villa a Brioni: «La sua fisionomia non è mutata dal giorno in cui lo conobbi, ma l'ambiente in cui vive è assolutamente diverso: mobili pesanti e lucidi hanno rimpiazzato le tavole rozze e il telefono da campo della sua tenda; in complesso si tratta di un «menage» del tutto borghese che il Maresciallo ha adottato come nuovo sistema». Tito non ha tuttavia perduto la lucentezza dello sguardo e la sua abbronzatura gli conferisce un aspetto da uomo sano e contento della vita, che non dimostra di avere preoccupazioni. Porta un paio di pantaloni bianchissimi e una camicia azzurra con il monogramma «T» ricamato sul petto.

«Parleremo inglese», disse Tito e aggiunse: «Lo so poco, ma ci arrangeremo». Fece accomodare il giornalista su una sedia, si sdraiò su una poltrona e chiese gaiamente: «Beh, che si dice in America di me, e del mio conflitto con il Cominform?». Phillips replicò: «Se ne interessano; ma vorrebbero saperne qualcosa di più». Il Maresciallo non rispose e sorrise enigmaticamente, lasciando intendere che l'argomento doveva essere abbandonato.

Chi pesca meglio?

La conversazione fu interrotta dall'arrivo del medico personale di Tito, Popovic, e dalla sua guardia del corpo, generale Zezelj. Ad essi il dittatore ordinò di accompagnare Phillips al campo di polo di Brioni. La comitiva si avviò, senza il Maresciallo, verso la parte meridionale dell'isola, su una automobile nuova, una «Mercury». Giunti sul campo, Phillips e gli altri due, trovarono il Maresciallo in groppa ad una cavalla bianca, che egli chiama Mitzi. Il Maresciallo si era cambiato d'abito da pochi minuti per la cavalcata; indossava un completo da equitazione. Appena vide il suo ospite, diresse la cavalla al galoppo verso di lui e la fermò, con un impetuoso colpo di redini, a pochi passi dal giornalista. Questi disse a Tito: «Ho inteso dire che siete un buon pescatore, Maresciallo».

«Andiamo a pescare» disse Tito in segno di assenso. E bruscamente guidò la cavalcatura verso la villa. Il dottor Popovich, il generale Zezelj e il giornalista si avviarono invece al molo. Quando stavano per salire su una piccola barchetta a remi, apparve il Maresciallo. Aveva cambiato nuovamente vestito: ora indossava un completo «beige» da fatica. Lo accompagnava un ragazzo magrissimo, biondo. «Chi è», chiese Phillips. «Figlio», rispose Tito, piuttosto laconicamente. E quando Phillips si apprestò a fargli una fotografia, si tolse dalla tasca un pettine e ravviò i capelli al ragazzo, che si chiama Mischa.

FIEREZZA EQUESTRE DEL DITTATORE

La pesca andò bene: al tramonto Tito prese un pesce, subito seguito da un secondo. In novanta minuti estrasse dalla acqua con la lenza sette pesci. Commentò gaiamente: «Chi pesca meglio, io o il Presidente Truman?».

Al ritorno era l'ora di cena. Tito si sedette a tavola a destra del giornalista. Si versò un po' di vino, di un color rosso leggero, e lo mescolò con il seltz. «Non forte» disse e raccomandò a Phillips di berne di un'altra qualità, più alcolica. Gli altri due commensali, Popovic e Zezelj, imitavano il Maresciallo. Mentre venivano serviti i ravioli, Tito incominciò a rievocare episodi del suo passato. «Una volta — scrive Phillips a questo punto, riferendo il racconto di Tito — quand'ero nell'Unione Sovietica i russi mi diedero un cavallo che nessuno aveva mai montato». Il Maresciallo descrisse gesticolando la sua folle corsa attraverso una fitta foresta e affermò di non aver lasciato il cavallo, finchè questi non cadde esausto. Il generale Zezelj, che, affascinato dal racconto, aveva smesso di mangiare, mormorava sottovoce: «Boga ti, boga ti!» (Dio buono, Dio buono!).

Al secondo piatto portarono delle bistecche, eccetto che per Tito che mangiò del ragù. Il discorso si spostò sul giornalismo e sulla letteratura in genere: «Posso scrivere comodamente, qui», osservò il Maresciallo e aggiunse, quasi per giustificarsi: «Avevo l'abitudine di scrivere molto in Siberia». Phillips allora gli chiese se scriveva a mano e avutane conferma suggerì al Maresciallo: «Perchè non vi prendete un dittafono? Voi vi potreste appendere il microfono al colletto e passeggiare su e giù per la stanza: quando vi viene in mente una delle vostre meravigliose frasi la pronunciate ad alta voce nel microfono».

Caffè con le pere

Tito cambiò immediatamente argomento, ma più tardi il dottor Popovic prese in disparte Phillips e gli chiese: «Che cosa dicevate prima di quella macchina che si appende al colletto? Il Maresciallo ne vorrebbe una...».

Alla fine del pranzo, dopo che fu servito il caffè con delle pere, la conversazione scivolò sul cinematografo. «L'industria cinematografica americana è molto buona — convenne Tito — ma qualche volta noi vediamo dei films che sono piuttosto stupidi». Phillips allora chiese quale genere di films preferisse il Maresciallo: «I films di cow-boys — rispose — e quelli di Stan Laurel e Oliver Hardy». «E di Charlie Chaplin?», chiese il giornalista. «Tempi moderni» rispose Tito.

«Charlot ha interpretato parecchi altri films dopo questo» osservò Phillips. «In uno ha imitato persino Hitler». — «Volete dire il grande Dittatore» postillò Tito con noncuranza.

Passarono tutti nella stanza vicina dove era sistemato un proiettore da 16 millimetri. C'era un film nuovo, la versione di «Mrs. Parkington» con didascalie in tedesco. Al principio la protagonista si versa una enorme dose di liquore. Tito diede una gomitata al giornalista: «Whysky» disse con aria da intenditore.

Il secondo segno di entusiasmo Tito lo diede quando Greer Garson, che in principio mostra di avere ottant'anni, appare — nella rievocazione del suo passato — fresca e bella come una giovinetta.

Il Maresciallo si eccitò anche nel punto in cui il protagonista, che è Walter Pidgeon, entra in scena guidando un calesse. Questo indusse Tito ad esclamare speranzosamene: «I cowboys! I cowboys!». E quando non li vide, fu deluso.

Una circolare di Vanoni sulle visite doganali

ROMA, 24 — Riferendosi ad alcuni spiacevoli incidenti verificatisi sugli aeroporti nel corso delle operazioni di dogana il Ministro delle Finanze, on. Vanoni ha inviato una circolare ai direttori superiori delle dogane. In detta circolare il Ministro, dopo aver posto in rilievo l'importanza che il Paese annette al movimento turistico, consiglia di evitare «ogni causa di giustificato malcontento nei turisti stranieri, che possa alimentare una propaganda contraria agli interessi della Nazione».

L'on. Vanoni rammenta a tale proposito che gli impiegati di dogana stabiliscono i primi contatti con i viaggiatori stranieri, e che questa circostaza rende ancor più necessario che le loro mansioni siano svolte con tatto, cortesia e discernimento. «Quando non vi sia sospetto di vera frode — afferma il Ministro — moderazione e tolleranza debbono essere sempre di guida, in considerazione che la perdita dei diritti doganali su qualche oggetto che possa sfuggire alla visita, può ben valere i grandi benefici che l'economia del Paese si ripromette dal maggior afflusso di turisti».

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A CINQUE ANNI DAL COLPO DI STATO DI RE MICHELE

L'imbroglio comunista sul 23 agosto romeno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA, settembre — «I buoni patrioti romeni — scrisse recentemente lo «Scanteia» — devono prima di tutto amare l'Unione Sovietica». Sembrerebbe un paradosso, ma questa frase ha costituito il «leitmotiv» di tutta la campagna propagandistica intessuta dai comunisti per celebrare lo scorso mese il quinto anniversario della liberazione dal dominio nazista della Romania, avvenuta il 23 agosto 1944.

«I buoni patrioti romeni — afferma lo «Scanteia» — devono amare l'Unione Sovietica, perchè solo grazie all'Unione sovietica ed al comunismo essi hanno potuto liberarsi dal giogo di Hitler». E il 23 agosto scorso i quadri dei più noti esponenti del comunismo romeno, di Anna Pauker, di Vasili Luca, appiccicati su tutti i muri di Bucarest, ricordavano ai cittadini «il sacrificio, l'eroismo e l'amore» di questi personaggi per il popolo romeno, sentimenti che li avevano spinti a rischiare la vita per sottrarlo ad una schiavitù.

Lo «Scanteia» non scrisse però che sia Anna Pauker che Vasili Luca come gli altri personaggi dei cartelli murali se ne stettero a Mosca fino a quando a Bucarest non vi era più pericolo di bombardamenti tedeschi; non scrisse nemmeno che tutto il complesso diplomatico per portare la Romania verso gli Alleati (e quindi verso la Russia) fu compiuto da uomini che con il comunismo non avevano a che fare e che si trovarono per mesi e mesi esposti continuamente alle rappresaglie delle SS e della guardia nera di Antonescu.

Quello che preme soprattutto oggi al Governo romeno è di assicurarsi il monopolio della liberazione del Paese: nessuno è più in grado di opporre fatti e verità incontestabili, alle fantastiche menzogne della propaganda comunista. I patrioti romeni, come Maniu e tutti gli esponenti dei partiti storici che vennero ad uno ad uno falciati dal terrore comunista, sono nei penitenziari e nei campi di concentramento che pullulano nel Paese; quello che affermano gli esuli in Occidente viene zittito dall'assordante clamore di Radio Mosca e delle emittenti satelliti.

Come abbiamo accennato, il Re Michele unitamente e con l'attiva collaborazione di Juliu Maniu e di Costantin Bratianu, capi dei partiti contadino e liberale, aveva tracciato le grandi linee dell'azione diplomatica e militare che doveva poi concludersi nello storico atto del 23 agosto.

I due eminenti statisti avevano provveduto, di comune accordo con la Corona, ad effettuare la necessaria preparazione pratica in primo luogo nel campo interno, captando lo assentimento e la collaborazione delle personalità più marcanti della vita pubblica del Paese, dei comandanti militari delle grandi unità e assicurando i contatti necessari per controllare qualsiasi movimento del Governo Antonescu. Sul piano diplomatico avevano provveduto ad inviare in Egitto per trattare con gli alleati, una delle personalità più rappresentative della Romania, il Principe Barbu Stirbey.

Una volta giunto al Cairo, il Principe Barbu Stirbey iniziava immediatamente le trattative per l'armistizio, prima con gli anglo-americani e quindi con i sovietici. Le comunicazioni fra Bucarest e lo Stirbey si effettuavano regolarmente e reciprocamente per mezzo radio direttamente fra il Cairo e il Comitato di liberazione.

Quando venne deciso l'armistizio e fu imposto dal Re e da Maniu ad Antonescu di non lasciare il palazzo Reale — si erano ormai superate tutte le tergiversazioni che i russi opponevano all'entrata delle truppe in Romania — entrarono in scena i comunisti e, precisamente l'ex ufficiale disertore dell'esercito romeno e comunista Emil Botnarasc, il quale di sua propria iniziativa, col pretesto di metterli al sicuro, riescì a farsi consegnare dalla guardia del palazzo, Antonescu ed il seguito. Pochi giorni dopo il Botnarasc consegnava il «Conducator» agli occupanti sovietici, nel momento stesso in cui i reggimenti russi entravano nella Capitale, dopo aver aspettato la fine dei bombardamenti di vendetta degli aerei tedeschi.

Fu questa l'unica parte avuta dai comunisti e dall'Unione Sovietica nel colpo di Stato in Romania.

SANDRO RISPARMI

"STET„
SOCIETÀ TORINESE ESERCIZI TELEFONICI PER AZIONI
Aumento capitale sociale
Acconto dividendo esercizio 1949-50

Le operazioni dell'AUMENTO DI CAPITALE da L. 4.400.000.000 a L. 7.700.000.000, e precisamente per L. 2.200.000.000 gratuitamente e per L. 1.100.000.000 a pagamento, avranno inizio il 3 ottobre 1949 mediante emissione di azioni del valore nominale di L. 2.000 (1 gratuita, godimento 1/4/49, senza spese, ogni due vecchie e 1 a pagamento, godimento «ex acconto dividendo 1949/50», al prezzo di L. 2.000 più L. 20 a titolo di parziale rimborso spese ogni 4 vecchie) con le modalità riportate nel «programma» a disposizione presso le Casse incaricate.

Contemporaneamente verrà pagato un acconto sul dividendo per l'esercizio 1949/50 del 2.50% pari a L. 50 per ognuna delle vecchie azioni e di quelle gratuite in emissione.

Oltre la Cassa Sociale sono incaricate delle operazioni:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Torino, Biella, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia — BANCO DI NAPOLI: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Trieste, Venezia — BANCO DI SICILIA: Torino, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Trieste, Venezia — ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO: Torino, Biella, Genova, Milano, Roma — MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Siena, Firenze, Roma — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Torino, Genova, Milano, Roma — BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA: Milano, Genova — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE: Milano — CASSA DI RISPARMIO DI TORINO: Torino — BANCO AMBROSIANO: Torino, Bologna, Genova, Milano, Roma, Venezia — BANCA POPOLARE DI NOVARA: Torino, Biella, Genova, Milano, Novara, Roma, Venezia — BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano — BANCA POPOLARE DI LECCO: Lecco, Milano — BANCA POPOLARE DI LUINO: Luino, Varese — BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA: Verona — BANCO DI SANTO SPIRITO: Roma — CREDITO COMMERCIALE: Cremona, Milano — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO: Milano — BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza — BANCA MOBILIARE PIEMONTESE: Torino — BANCA ANONIMA DI CREDITO: Torino.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LA S. A.
GIOVANNI BELTRAME
comunica
che l'unica presentazione pubblica della collezione MODELLI ALTA MODA per le stagioni di
AUTUNNO - INVERNO
avrà luogo, col concorso della MODISTERIA FILIPPINI & POSARINI, al
TE' DELLA MODA
che si terrà pro COMITATO ASSISTENZA SANITARIA della CROCE ROSSA ITALIANA
MERCOLEDI' 28 CORR., ALLE ORE 17,
AL RIDOTTO DEL TEATRO «VERDI»
(CIRCOLO della CULTURA e delle ARTI)

I NUOVI MODELLI:
degli apparecchi radio C. G. E. 1949/50, esposti alla recente Mostra Internazionale della Radio, sono in vendita presso i negozi della
UNIVERSALTECNICA
Largo Piave 3 — TELEFONO N. 8526
Via dell'Istria 13 — TELEFONO 94465
LA MIGLIORE PRODUZIONE RADIO — C.G.E.
RATEAZIONI DA LIT. 2.000 MENSILI IN POI

PASTA ED ESSENZA DENTIFRICIA
AL SOLFO - RICINOLEATO
BINACA
CONTRO I BATTERI DELLA CARIE
DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA

DA DOMANI AL FENICE
RECITE STRAORDINARIE DELLA COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE
LA GAIA LIRICA NAZIONALE
con DEDE' MERCEDES — ELVIO CALDERONI
CHE REDUCE DAI SUCCESSI RIPORTATI NEI MAGGIORI TEATRI D'ITALIA
PRESENTERA' IL PAESE DEI CAMPANELLI DI LOMBARDO E RANZATO
NELLA PIU' BRILLANTE REALIZZAZIONE DELLA COMPAGNIA

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ACQUISTI rateali a prezzi di vetrina la più squisita merce: impermeabili uomo donna, stoffe finissime, confezioni, biancheria, telerie, maglierie, calze Nylon, copriletti, tendaggi svizzeri ecc. Fatevi clienti presso la primaria Ditta G. Kleinmann, Rossini 16 (negozio). 31901 M
CAMERA con comodo cucina e bagno, anche periferia, cercano coniugi stranieri. Tel. 94451. 112233 E
CAMERA da pranzo nuova vendesi occasione. Via Campo Marzio 20-II, destra. 31860 NN
CAUZIONANDO sino a 500 mila cerco impiego quale magazziniere o fattorino. Cass. 24217 C, UPI.
CUCINA ottimo stato vendesi occas. Zuch, Lorenzetti 24-II, Ponziana. 65727 NN
DONNA tutto fare, fidata, buona paga, cercasi fuori Trieste. Filbier, Galleria Protti 1-III.
STANZA per tre persone cerco, soltanto quattro mesi, anticipati. Offerte Cass. 24239 E, UPI.
TAVOLE terza scelta 15 mm. spessore metri cubi 3 acquist. Tedesco, Mazzini 3, tel. 29538. 65768 O

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CIVILE 40-enne volonterosa presenza referenze offresi giornata servizio, altro lavoro. Cass. 24242 A UPI.
DONNA offresi bucato in privato, anche proprio domicilio. Rivolgersi via Donadoni 32, latteria. 31986 A
DONNA capace, presenza, referenze, offresi tutto fare, stabile. Scrivere Cass. 24213 A, UPI.
PERSONA governo casa, cucito offresi presso famiglia piccola cambio una camera. Ind. UPI 31956 A.
VEDOVA 45-enne sola offresi lavori casa cambio stanza vuota. Cassetta 24223 A, UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA capace condurre cucina trattoria avviatissima cercasi, referenze. Ind. UPI 46913 B.
DOMESTICA tutto fare, con referenze, cerca piccola famiglia. Via Locchi 8, porta 4. 31948 B
DOMESTICA brava, onesta, buono stipendio, ottimo trattamento familiare, cercasi. Presentarsi Confezioni Godina, via Oriani 3. 65790 B
RAGAZZA stabile, escluso lavare, buon trattamento cerc. Mazzini 26, telefonare 96284. 65797 B
RAGAZZA onesta tuttofare cercasi Raicich, Duca d'Aosta 6-I, destra. 31961 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

ASSISTENTE edile offresi capo fabbrica o lavori stradali anche fuori città. Scrivere A. Benci, Zovenzoni 6. 81914 C
AUTISTA giovane buona cultura generale, ottima educazione, cognizione inglese, tedesco, offresi. Cassetta 24221 C, UPI.
BANCONIERA lunga pratica offresi anche aiuto banconiera o internista. Scrivere Cass. 13674 C, UPI.
COMPTOMETRISTA pratica con conoscenza dattilografia offresi, anche per poche ore al giorno. Cass. 13671 C, UPI.
CONIUGI massima fiducia bravissima massaia offresi distinta famiglia per tutti lavori, cambio alloggio. Telefonare 95478 lunedì ore 10-12. 31976 C
CORRISPONDENTE perfetta stenodattilografa italiana, praticissima francese, inglese, referenze, offresi seria azienda. Cass. 24182 C UPI.
CORRISPONDENTE indipendente inglese francese lunga pratica commerciale occuperebbesi ore serali. Cass. 24224 C UPI.
CORRISPONDENTE stenodattilografa italo-tedesco offresi. Cass. 24197 C, U.P.I.
FOTOGRAFO offresi; scrivere Vatta, via del Ghirlandaio 7-I. 65744 C
GIOVANE vedova di guerra colta, presenza conoscenza lingue, offresi impiegata segretaria, miti pretese. Cass. 13698 C, UPI.
GIOVANE pensionato referenze ineccepibili qualunque cauzione, tutti lavori ufficio, oppure fiducia, serietà, occuperebbesi, in cambio darebbe lezioni gratuite pianoforte familiari. Cass. 24235 C, UPI.
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio prezzi minimi. Corso 37, portineria. 31938 C
PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio. Via Madonnina 13, portineria. 46920 C
PROFUGA, onesta, indipendente, già direttrice negozio manifatture e generi alimentari, lunghissima pratica, offresi quale commessa, magazziniera, oppure per qualsiasi lavoro decoroso. Miti pretese. Cass. 24216 C U.P.I.
SARTA offresi a giornata. Cassetta 24226 C UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 31942 C
SARTA disegnatrice modelli fantasia offresi per sartorie. Gentili offerte Cass. 24205 C UPI.
SARTA offresi giornata 500. Indirizzo UPI 32015 C.
SIGNORA seria offresi governo casa guardarobiera. Cass. 24174 C, UPI.
SIGNORA media età, distinta, colta, offresi persona sola, cure, assistenza, compagnia, disposta trasferirsi. Telef. 25057. 31944 C
SIGNORINA occuperebbesi bambini pomeriggio. Cass. 13684 C UPI.
SIGNORINA 23-enne bella presenza offresi aiuto banconiera cassiera dattilografa o altro lavoro decoroso. Conoscenza inglese. Cass. 24227 C UPI.
SIGNORINA volonterosa offresi impiegata, commessa. Cass. 13685 C UPI
STENODATTILOCONTABILE capacissima, lunga pratica, ottime referenze, offresi seria ditta. Cassetta 24181 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, offresi anche come cassiera, commessa. Cass. 24268 C UPI.
TRIESTINO 47-enne, italiano tedesco, sloveno, cultura commerciale turistica, disposto trasferirsi, offresi. Cass. 24245 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 31963 C
18-ENNE dattilografa cerca impiego o qualsiasi altro lavoro decoroso. Anche a ore. Cass. 13668 C, UPI.
20-ENNE perito costruttore edile offresi miti pretese. Cass. 24201 C UPI
42-ENNE onesta seria offresi lavori farmacia, anche pulizia uffici. Cassetta 24179 C, UPI.
I scala, destra. 31914 C
50-ENNE offresi per cucire, stirare ed accudire bambini alcune ore al giorno. Offerte Cass. 24194 C, UPI.
40-ENNE signorina onesta offresi governo casa persona sola, anche fuori Trieste. Cass. 24263 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. BORSETTE, trousse, borse scuola, valigie, bauli, bambole, giocattoli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, valigeria, profumeria Pinding. 32025 CC
ARTIGIANO sarto uomo signora assume qualsiasi lavoro. Riparazioni, prezzi convenienti. Telef. 90027, Crispi 73. 31998 CC
CAPPELLI pioggia elegantissimi confezionansi con cappucci impermeabili. Covelli, Impero 10, negozio. 32010 CC
CONFEZIONE abiti sera tailleurs mantelli, specialità pellicce interne. Ventisettembre 21-III, sin. 31548 CC
MAGLIAIA mano assumerebbe lavoro montatura pulover; aiuto sarta, punto giorno, a casa o fuori. Offerte Cass. 24229 CC, UPI.
MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5, Rocco. 65761 CC
PELLICCE su misura rimodernazioni, riparazioni in genere, pulitura. Massima accuratezza. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Mazzini 6-II, telefono 4696. 1871 CC
QUALSIASI lavoro camiceria uomo, vestiti vestaglie biancheria donna. Esattezza, celerità, modicità. Del Piero, Machiavelli 12-I. 46904 CC
RIMAGLIATURA calze, perfetta, prezzi modici. «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializz. in calze. 31864 CC
RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Costante. Largo Barriera 11 III. 31941 CC
SARTA uomo confezione vestiti mantelli donna rivolta ripara soprabiti uomo. Pascoli 34-I. mezzo. 31954 CC
SARTA a giornata confeziona rimette a nuovo. Mazzini 44, IV, interno. 65739 CC
SARTO uomo donna accuratamente confeziona rivolta ripara. prezzi modici. Costante, Largo Barriera 11-III. 31941 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere Cisa, via Campane 6, Siena. 6092 D
APPRENDISTA 14-enne cercasi. Negozio Mode corso Garibaldi 8. presentarsi dalle 18 alle 19. 65805 D
APPRENDISTA modista 14-enne cercasi. S. Lazzaro 8. 65731 D
BAMBINAIA pratica giovane per 2 bambini e piccole mansioni domestiche con referenze cercasi, telefonare 94-486 dalle 18 alle 19. 147 D
COMMESSO manifatture cercasi. Referenze. Cass. 24195 D UPI.
COMMESSO cercasi per primario negozio alimentari. Offerte Cassetta 24202 D, UPI.
COMMESSO droghiere e ragazzo lunga pratica cercasi prontamente. Indirizzo UPI 32004 D.
DATTILOGRAFA provetta, pratica studio notarile, maggiorenne, cercasi. Cass. 24291 D UPI.
FALEGNAME cercasi per serramenti. Via Gelsomini 10, Roiano. 65314 D
GARZONA modista 14-enne cercasi prontamente. Giorgi, via Spiridione 1, secondo. 65815 D
GIOVANE 15-16 anni robusto lavori leggeri produzione crauti, presentarsi mattinata, cercasi via Gelsomini 10, Roiano. 46927 D
LAVORANTE rifinita sarta da uomo cercasi. Via Coroneo 13. 65810 D
LAVORANTE sarto cerca sartoria Budani, Corso 24. 65774 D
MODISTA lavorante cercasi prontamente. Giorgi, via San Spiridione 1, II. 31872 D
PASTICCERIA cerca commessa pratica, non presentarsi senza requisiti e referenze. Cass. 24236 D UPI.
PELLICCIAIA lavorante a mano macchinista cerc. Udine 10, Jardas. 46899 D
RENDETEVI indipendenti lavorando vostro domicilio per noi. Ottima retribuzione. Lavoro ambosessi decoroso piacevole facile. Affrancare risposta: Oclad, Borghi 68, Lucca. 6011 D
SIGNORINA 30-35-enne, tedesco italiano, per bambina tutti i pomerigg., cercasi, ora da combinarsi. Referenze. Cass. 21469 D, UPI.
SIGNORINA o signora di madrelingua inglese per insegnarla ad un bambino cercasi. Crispi 70, dalle 15 alle 16, tel. 93159. 31960 D
STENODATTILOGRAFA veloce ottime referenze cerca importante società. Pronta assunzione. Offerte Cassetta 13700 D, UPI.
2-MILA giornaliere guadagnerete lavoro facile ambosessi vostro domicilio. Affrancare risposta: OCLAD, Borghi 68, Lucca. 6071 D
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando proprio domicilio. Ditta M.A.F., viale Umberto 29, Firenze. 6101 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA comodo cucina per due mesi cercano coniugi. Machiavelli 9, terzo, presso Cattarini. 31929 E
CAMERA vuota, anche senza uso cucina cercano sposi. Cass. 24281 E U. P. I.
CAMERA eventualmente comodo cucina cerca maestra. Ind. UPI 46906 E.
CAMERE due oppure camera camerino vuote cercansi zona piazza Borsa, Campo Marzio, via Tigor. Offerte Cass. 24228 E, UPI.
CAMERE 1 o 2, comodo cucina, possibilmente periferia, anche riparando, cercansi. Cass. 24207 E, UPI.
CAMERETTA cerco, cambio lavori casalinghi, eventualmente governo casa, presso persona sola. Scrivere: Mina Sestan, Miramare 13-IV, dest. 46918 E
MATRIMONIALE comodo cucina oppure quartierino mobiliato, cercano coniugi commercianti, pagando bene. Off. Scarpa, via Conti 36. 31967 E
MATRIMONIALE cercano coniugi media età, possibilmente comodo cucina. Rivolgersi Rup, via Roma 28. 31977 E
MOBILIATA o vuota cercano coniugi soli pagando bene. Cass. 24204 E U. P. I.
MOBILIATA tipo studio salotto eventualmente vitto cerca giovane professionista solo, presso piccola famiglia assolutamente non affittacamere. Pregasi dettagliare. Offerte Cass. 24249 E, UPI.
STANZA mobiliata cerca professoressa. Offerte Cass. 13691 E, UPI.
STANZA vuota cercano sposi. Cassetta 13694 E, UPI.
STANZA ufficio telefono centro anche vuota cerc. Offerte Cass. 13644 E. UPI.
STANZA paraggi piazza Borsa uso ufficio cerc. Telef. 76-33. 65751 E
STANZA vuota uso abitazione cerco Offerte Cass. 13690 E UPI.
STANZA vuota possibilmente ingresso libero cercano marito e moglie Cass. 13697 E. UPI.
STANZA possibilmente ingresso libero, paraggi Stazione-Goldoni-Carducci, cerca distintissimo solo. Indirizzo UPI 65769 E.
STANZA o stanzetta mobiliata presso piccola famiglia, cerca giovane solo. Cass. 24277 E. UPI.
STANZE una-due ufficio primo piano cerc. Cass. 24274 E. UPI.
STANZE 1-2 uso sartoria cerc. Cassetta 24248 E, UPI.
STANZE una due possibilmente ingresso libero cerc. Cass. 24185 E UPI
STANZETTA mobiliata cerca signorina. Cass. 24278 E. UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

BAMBINO a costo prendesi. Cologna 159. 65791 F
CAMERA mobiliata vitto bagno telefono affitt., escluse donne. Lavatoio 3, porta 10. 65747 F
CAMERA con 2 letti affittasi, escluso donne. Servola 39, Peritz. 32033 F
CAMERETTA affittasi a signorina anche cambio piccoli lavori. Indirizzo UPI 65734 F.
CAMERINO indipendente, acqua, luce gas, consegnerei sarta, calzolaio. Caffè Firenze. 65742 F
CENTRALISSIMA mobiliata elegantemente, bagno, telefono, presso distinta sola, affittasi distintissimo Cass. 24209 F, UPI.
COMPAGNA stanza cercasi. Viale XX Settembre 12, porta 9. 31950 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi alleati. Ind. UPI 65729 F.
MATRIMONIALE solamente uomini, ambiente signorile, affitt. S. Francesco 30, porta 11. 31979 F
LETTO affittasi compagno stanza. Ind. UPI 65756 F.
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi americani. Indirizzo UPI 65802 F.
MATRIMONIALE spaziosa, elegante, uso bagno, presso distintissimi, affittasi soltanto benestanti con referenze. Giulia 22, terzo, sin. 32014 F
MOBILIATA affittasi a distinto escluso donne. XX Settembre 57, Cosoli. 81909 F
MOBILIATA con vitto compagno stanza affitt. Foscolo 40, porta 7. 31949 F
MOBILIATA affittasi a distinto serio unico, trattamento familiare. Cassetta 24234 F UPI.
MOBILIATA centro cambio con Milano Roma, anche temporaneamente. Rosà, Postbot 388 Trieste. 46898 F
MOBILIATA bellissima affittasi coniugi americani periferia Roiano Indirizzo UPI 65708 F.
STANZA mobiliata centro uso ufficio telefono calorifero ascensore affittasi. Telefono 26013. 65740 F
STANZA vuota uso ufficio ingresso libero telefono affitt. Ind. UPI 31975 F
STANZA affitt. a signore distinto presso persona sola. Cass. 24253 F U. P. I.
STANZA mobiliata affittasi distinto o distinta. Referenze. Cass. 24212 F, U. P. I.
STANZA affittasi saltuariamente, ingresso indipendente, massima pulizia. Informazioni Caffè Friuli. 65753 F
STANZA vuota, eventualmente mobiliata, comodo cucina luce, corrente industriale, esente affitto, filovia B, scambiasi con altra. Visitare solo domenica: Olga Bensi, Scoglietto 331. 32008 F
STANZINO mobiliato darebbesi a donna sola, onesta, cambio servizi. Piazza Venezia 6, terzo. 32013 F
VITTO alloggio troverebbe scolara studentessa, presso piccola famiglia Offerte Cass. 24230 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 20

ACCADEMICO lunga permanenza estero insegna tedesco francese. Telefono 38-39. 81845 G
ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazioni esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 800 mensili. Piazza Ponterosso 2. 002 G
AUTORIZZATA scuola di taglio e cucito inizia corsi metodo praticissimo. Gatteri 23. 65736 G
BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14 002 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 1513 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (ricalco): nuovi corsi (45 giorni: 1500). Macchine perfette, attrezzatura modernissima: come una viva azienda. Diplomi ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 31886 G
FRANCESE lezioni singole, gruppi, corsi scolastici conversazione. Torrebianca 13-IV. 81885 G
GENTLEMAN former teacher of the Winchester House, British School and the British Div. College teaches his mothertongue, single & collective. Tel. 26134, ore 12.30-13.30. 81897 G
INGLESE, madrelingua. Metodo rapido. Base solida. Traduzioni. Tedesco perfetto. XX Settembre 13, II, Ditchborn. 65911 G
INGLESE, spagnolo, portoghese brasiliano francese, croato serbo, eccetera: rapidamente. Traduzioni. Via Giulia 41, quarto. 65752 G
INGLESE, madrelingua, metodo rapido. Base solida. Traduzioni. Tedesco perfetto. XX Settembre 13-II, Ditchborn. 81896 G
INSEGNAMENTO collettivo tedesco oppure inglese in ambiente distinto impartisce esperta maestra a bambini 5-8 anni, ore antimeridiane. Paraggi stazione. Telefonare 25524. mattinata. 31902 G
ISTITUTI scolastici riuniti «Galileo Galilei». Trieste, Battisti 10, telefono 40-76: Aperte iscrizioni: Bienni ragioneria, geometri, Maturità liceale, Abilitazione magistrale. Ammissioni superiori, inferiori. Medie. Elementari. Lingue, contabilità, stenografia. Direzione prof. Vouch. 46919 G
PIANOFORTE insegna diplomata, eventualmente prepara esami ammissione Ateneo. Gatteri 32-III, sinistra, dalle 14-17. 31972 G
RUSSA insegnante dà lezioni madrelingua. Via Cancellieri 1, Wolsky-Roselli. 31920 G
SCUOLA taglio Isopo, apre corso 1.o ottobre, individuali collettivi, anche serali. Carducci 34-I. 31947 G
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 1.o ottobre. Tagliansi modelli. Tiny Donda Klampferer. Fabio Severo 20. 24036 G
TEDESCO madrelingua impartisce maestra viennese, singolari e gruppi, via Giulia 27, primo. 81891 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni elementari medie inferiori e chimica 200 orarie. Cass. 24237 G UPI.

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BOXER tedesco biondo scuro muso nero fuggito paraggi Commerciale, alto collare chiodi esterno, risponde Bozo. Telefonare 41-39. Mancia generosa. 31661 H
BRACCIALETTO filo oro cara memoria smarrito. Generosa mancia portandolo Bar Venier. 4214 H
PASSAPORTO Croce Rossa intestato dott. Lipovec, smarrito 23 corr. Cine Impero. Mancia competente riportandolo via Bazzoni 2. 65804 H
SCARPA coccodrillo usata smarrita Campo Marzio, pregasi rinvenitore portare al n. 4. 31994 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, scambierei con altro di 5-6 stanze. Cass. 24244 I UPI
APPARTAMENTO 2 camere cameretta scambiasi con altro minimo 4 camere bagno confort. Tel. 8852 e 6156. 31995 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzino ripostiglio bagno ampia anticamera soleggiato, bellissima posizione, scambierebbesi con uno 2 stanze. Cassetta 24292 I UPI.
APPARTAMENTO scambiasi, 4 stanze bagno, corrente industriale, terrazza, giardino, Cologna Monte 453, con appartamento anche 3 stanze, possibilmente centro. Visitare dalle ore 10 alle 12. 46925 I
CAMERA cucina camerino paraggi Pascoli, soleggiato, tutti comforts, scambiasi camera cucina. Indirizzo UPI 81916 I.
CAMERA focolaio scambiasi con uguale, acqua luce, soleggiato, città. Indirizzo UPI 65737 I.
CAMERA cucina scambiasi anche uguale in centro o paraggi Rotonda S. Giovanni. Enrico Toti 19, corte. 31913 I
CAMERA cucina grandiose, scambio stanza più, paraggi piazza Impero, ricompensando largamente. Comar, Orlandini 3, terzo. 31974 I
CAMERA cucina paraggi S. Giacomo, scambiasi con uguale paraggi centro o Roiano. Cass. 24279 I UPI.
CAMERE due, cameretta, ripostiglio, scambiasi uguale o più grande di pianoterra o primo piano. Viale Miramare 27-V, porta 17. 31945 I
CONDOMINIO 4 vani centro occupato scambiasi casetta periferia, libera anche parzialmente. Ronchetto 132, p. 5. 31957 I
LOCALI 3-4 vasti ufficio arredati centralissimi affittansi ditta seria. Cass. 24220 I, UPI.
MAGAZZINI Barcola 200, eventualmente 400 mq., cedonsi. Offerte Cassetta 24283 I UPI.
PORTINERIA casa lussuosa Imbriani 4, scambiasi con quartierino. 31911 I
QUARTIERE camera 2 camerini terrazza bagno installato giardinetto, scambiasi anche più piccolo. Cassetta 24233 I UPI.
QUARTIERE soleggiato poggiuolo, camera, camerino, cucina, doccia, ripostiglio, scambio per 2 stanze bagno, verso compenso. Telefonare mattina 96644. 46894 I
QUARTIERE due stanze cucina scambiasi con camera cucina centro. Via d'Azeglio 2-II, Boico. 31906 I
QUARTIERE paraggi Viale, 4 stanze, bagno, telefono, scambio uguale anche fuori centro. Offerte Cassetta 13693 I UPI.
QUARTIERE 2 camere camerino cucina, scambiasi con 4-5 stanze. Cassetta 13673 I, UPI.
QUARTIERE centrale due stanze camerino cucina, scambiasi con altro uguale paraggi Giulia, Giardino Pubblico, Rossetti. Cass. 13673 I UPI.
QUARTIERE portineria scambio con quartiere o portineria, offro buon compenso. Alfieri 7, mezzanino, sinistra. 65733 I
QUARTIERI due composti di camera cucina servizi luminosi, scambiansi con uno di due-tre stanze; camera camerino cucina, scambiasi con più grande. Detti quartieri trovansi paraggi piazza Garibaldi-via Revoltella. Cass. 24202 I UPI.
QUARTIERE 2 camere camerino cucina, paraggi Stazione, scambiasi quartiere camera cucina città. Cassetta 24271 I UPI.
QUARTIERE 2 camere una occupata camerino cucina terrazza, corrente industriale, centro, scambio camera cucina ripostiglio, pure industriale e centro. Cass. 24287 I UPI.
QUARTIERI 2 camera cucina scambiansi con uno 2 camere cucina. Cass. 24285 I UPI.
QUARTIERI due camera e cucina scambio con grande. Via S. Servolo 13-I. 31985 I
QUARTIERINO in villa stanze una cucina scambiasi con stanza in più. Visitare dalle 13 alle 17. Indirizzo UPI 46910 I.
QUARTIERINO camera cucina moderno, scambiasi con una o due camere in più. Rocco, Ghirlandaio 30, mezzanino. 81910 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO mobiliato, indipendente, 3 o 4 stanze, cercano coniugi americani. Tel. 26, interno 182, lunedì. 31916 L
APPARTAMENTO una o più stanze, cucina, possibilmente bagno, cerc. pagando spese. Eventuale acconto affitto. Offerte Cass. 24282 L UPI.
COPPIA americana con due bambini cerca appartamento 4 o 5 stanze o villa città o dintorni. Se soddisfatta firma lungo contratto. Urgente. Telefonare 7269 dalle 9-12, 15-18. 31934 L
FUNZIONARIO nota industria italiana cerca uno o due locali possibilmente indipendenti e vuoti, anche periferia. Cass. 24180 L UPI.
LOCALI adattabili piccolo ambulatorio cercansi, paraggi Stazione Centrale. Tel. 90-834. 81892 L
MAGAZZINO asciutto cercasi, inintermediari. Scrivere Cass. 24269 L U. P. I.
MAGAZZINO superiore 100 mq. uso officina cercasi. Offerte Cass. 24231 L, UPI.
PAGANSI spese fino 200.000 per abitazione anche fuori città. Cassetta 13651 L UPI.
UFFICIALE alleato cerca appartamentino mobiliato o matrimoniale, salotto, comodo cucina, bagno, ecc. Sonnino 41 quarto. 31980 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A RATE e a prezzi modici troverete i migliori tessuti e impermeabili in viale XX Settembre 39, p. 23. 65722 M
AFFARONE: amplificatore Marelli completo vendesi mattinata. Via Fabio Severo 153, tel. 29881. 32012 M
ALLA Sartoria Levi, vendonsi mantelli, tailleurs signora, cappotti impermeabili vestiti uomo occasione. Facilitazioni. S. Nicolò 32. 32028 M
ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, panofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidè, corso Garibaldi N. 11. 31867 M
BAGNO quasi nuovo vendesi con vasca acciaio, scaldabagno elettrico Radi, bidet, lavandino. Straoccasione. Doda 3 (Ponziana), Case Icam. Rivolgersi custode. 81850 M
BASCULA seminuova portata 1000 chg. vend. Rivolgersi portinaia XX Settembre 60. 65793 M
BIANCHERIA seta da signora vendesi. Galleria Protti 1-V, destra, dalle 9 alle 12. 31940 M
BIGLIARDINO nuovo cedo contanti 200.000. Cass. 24261 M UPI.
BOTTI rovere sette ettolitri, ottimo stato vend. Pacinotti 5, vini. 65785 M
CAGNA razza pastore pura razza giovane brava guardia e cuccioli vend. buon prezzo. Buonarroti 9-I. 65728 M
CALZE Nylon straordinarie da 700, seta 400, Bemberg da 270! «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 81864 M
CANE lupo esemplare guardia vend. Via Roma 24, porta 9. 65745 M
CAPRONE da monta caprina. Via Baiamonti 24. 31990 M
CAPPOTTO pelliccia marrone vend. occas. Via Parini 13, Nazzi. 46930 M
CAPPOTTO impermeabile decenne, due mantelli dodicenne, scarponi numero 35 vend. Oriani 1-I sin. 31902 M
CARRO due ruote robusto vend. Zorutti 1, porta 1. 65738 M
CARROZZELLA sport vendesi occas. Cancellieri 3, Volpi. 65780 M
CARROZZELLA sport vend. Via Giulia 12, V, Marenzi. 65806 M
CARROZZELLA fonda fornello stufa gas, vend. Raicich, Duca d'Aosta 6, primo, destra. 31963 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Toro 4, secondo, sin., Stasi. 31843 M
CASSAFORTE, mobili per oreficeria, vend. Rivolgersi pasticceria via Roma 11. 65750 M
CUCCIOLI lupi belgi puri vend. Via Giulia 150, int. 46911 M
CUCINE economiche Pathent, lettino cromato susta metallica, cucina economica gas, vend. Kandler 2, bandaio. 65763 M
CULLA riccamente addobbata, carrozzella sport vend. Suklan. Scala Monticello 3. 32021 M
DECIMALE portata 3 ql. tutta in ferro moderna vend. Ind. UPI 31988 M
DISCHI opere sinfonie ballabili grammofono valigia vend. Madonnina 13, portineria. 32011 M
DUBIED per maglieria 8/70 vendesi 425.000. Telef. 3835. 32001 M
FISARMONICA Scandalli 120 bassi 6 registri vend. Via Soncini 92. 46917 M
FISARMONICA Soprani 80 bassi vendesi occas. Via Milizie 5, dalle ore 13-16. 32009 M
FONOTAVOLINO completo 12.000, altro lussuoso, vend. Media 22 p. 8. 65786 M
FUCILE caccia cal. 12 a ripetizione Browning seminuovo alleggerito, canna tiro altra caccia, vend. cambio con sovrapposto. Scoglio 27.
GATTINI Angora bellissimi, mantelletto panno nero, statura piccola, vend. Cologna 69-I, destra. 65800 M
GRUPPO elettrogeno vendesi. Fornace 8, tel. 93378. 65812 M
LUPA alsaziana bella 10 mesi vend. Via Navali 4, Lanza. 65770 M
IMPERMEABILI, ottimi, doppiotessuto, convenientissimo, confezionanzi. Riparazioni ogni tipo. Valdirivo n. 11. 31835 M
LIBRI I ginnasio, paletò ragazzo, stivaloni cavallo 37 vend. Kandler 10, porta 8. 46915 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 65759 M
MACCHINA maglieria occas. vendesi. S. Maurizio 10-III. dest. 65794 M
MACCHINE cucire modernissime garantite prezzo fabbrica assortimento mobiletti, lezioni ricamo gratuite: Negozio Gramaccini, piazza Impero 10. 65799 M
MACCHINA cucire bobina prezzo occasione vend. Corso Garibaldi 6-I. 65720 M
MACCHINA cucire lussuosa vendesi, vera occasione. Maiolica 12, Colombi, traversare cortile. 31987 M
MACCHINA scrivere portatile L. 28 mila, altra ufficio L. 19 mila. addizionatrice, calcolatrice, vendonsi occas. Rossoni, S. Caterina 9. 32032 M
MACCHINA cucire a spola vibrante e navicella da L. 16.000 in poi, altra spola rotonda a mobile vendesi anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 32031 M
MACCHINA Singer da 10.000 in poi, altre migliori marche estere, nazionali, mobiletti lussuosi vendonsi, prezzi imbattibili, anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 31989 M
MACCHINE cucire seminuove diversi tipi rientranti, mobiletti moderni, 10.000 in poi, ratealmente occasione. Maiolica 13-III. 31959 M
MANICHINI per sarte pronti, su misura, da 3500. Fimat, Donadoni 2. 32005 M
PELLICCE mantello nere, volpe, figura media, vend. occas. S. Nicolò 30, porta 8. 31971 M
PELLICCE comuni pregiate ricco assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Jardas, Udine n. 10. 46899 M
PELLICCE rat visone marmotta murmel Hodeida, zampe riccio persiano opossum agnello pannofix volpi vastissima scelta, facilitazioni. Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 65711 M
PELLICCE pelliccette comuni e pregiate, pronte e su misura, elegantissime, colli guarnizioni, prezzo réclame. Pellicceria Cervo, Toti 2-III. 46929 M
PELLICCE pregiate, comuni, guarnizioni, pelliccette, prezzi sottocosto. Bravin. De Amicis 29. 1518 M
PELLICCE persiano, zampe, teste, ratmousquè, murmel, agnelli, camafix, modelli americani, prezzi imbattibili, facilitazioni riparazioni. Marceglia, Rittmeyer 18, tel 8534. 81860 M
PILASTRI, pilastrini, banchina in pietra naturale lavorata per cancellata ed altra pietra lavorata vende Gesai, Santa Croce 20. 81847 M
PING-Pong perfetto vend. Via Besenghi 40. 31952 M
RADIO Phonola 5 valvole vend. Ginnastica 46-I, destra. 32018 M
RADIO marca 4 onde, efficiente, vend. Corridoni 2, I piano. Bucar. 32022 M
RADIO 5 valvole ultrapotente vend. occasione. Mattinata, Concordia 4, Brezzi. 65807 M
RADIO moderna 11000, altra occasione vend. Zulian, XX Settembre 79. 65767 M
RADIO Philips corte medie 12.000, vend. Medie 22 p. 6. 65786 M
RADIO Philips, altra Magnadyne vend. Fonderia 12-II, dest. 65760 M
RADIO Phonola 10.000, perfetta efficienza, Tarabochia, via Cappello 3. 32006 M
RADIO Geloso 4 onde 5 valvole vendesi. Stuparich 15-II, dalle ore 8 alle 13. 31882 M
RADIO primaria marca seminuova, vend. occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, Bacer. 31965 M
RADIO Philips moderno pluriondo, potente, 12.000. Scussa 5-III, sin. 31966 M
RADIO valvole rosse, piccolo, perfetto. occasione vend. Giulia 67-IV, dest. 46922 M
RADIO Magnadyne ultrapotente 14 mila, Philips 12.000 vend. Crispi 17, terzo, sin. 65743 M
SERVIZIO Rosenthal 86 pezzi, macchina da scrivere portatile americana Underwood, due ermellini bianchi vend. Tel. 4105. 65712 M
SPARHERD buone condizioni vend. Viale Tartini 12, pt., p. 3. 46895 M
SPARHERD con tubi e altri mobili usati vend. causa partenza. Via Fontanone 30-I, destra. 31991 M
STOFFA 6000, naylon velatissime 1400 cannocchiale prismatico 6000. XX Settembre 37. 32029 M
TAILLEUR grigio, impermeabile donna vend. Via Gambini 36, Tendella. 65782 M
TAPPETI lana nuovi 2/3 vend. occas. Sergio Laghi 4. 65748 M
TAPPETO persiano 2 per 3, altri due piccoli, perfetto stato, vendonsi occas. Piazza Guido Neri 4-II. Vizzi. 65779 M
VASCA da bagno prezzo modico vendesi. Ind. UPI 81893 M. 81893 M
VESTITI, cappotto uomo, bellissimi, statura media, vend. Aleardi 8-II. 65725 M
VESTITI mantello lana uomo, persona snella, vendonsi, buon prezzo. Zaccaria 6-III p. 7. 32019 M
VESTITO uomo lana misura grande vend. Viale XX Settembre 79. 65801 M
VIOLINO 3/4 mandolino ottomana sandolino altalena scarpe vendonsi privato. Economo 3, I, sin. 81898 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
ATTREZZATURA per orefice cercasi. Offerte Cass. 24225 N UPI.
BINOCOLI, fotografiche, qualunque tipo anche discipline, orologi braccio, dischi, grammofoni, ordegni falegname, meccanico, bollitori gas, pattini rotelle acquist. Timeus 9, negozio. 65806 N
LIBRERIA sola oppure con salotto acquist. Offerte dettagliate Cassetta 24265 N UPI.
MACCHINA cucire mobile acquist. Offerte con marca e prezzo: Cassetta 24240 N UPI.
OROLOGI porcellane tappeti vasi argento quadri: scrivere Cass. 24196 N, UPI.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

APPROFITTATE: matrimoniali 4 porte, panniforti, 180.000, ora 90.000; altre assortimento vend. metà prezzo; confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, attenti all'indirizzo, via dell'Istria 27, Biecher. 31876 NN
ARREDATE la vostra casa acquistando matrimoniali, cucine, salotti, divanoletto, ecc., pagamento sino 20 rate mensili, rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 81913 NN
ARMADIO letto suste comodino vend. Tiepolo 9, porta 12. 46909 NN
ARMADI 2-3 porte, camera nuova, altra usata vend. Molinovento 33, mag. Visitare lunedì. 31904 NN
ARTIGIANO Giglietta via Conti 10-12 visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. 002 NN
BANCHI da falegname nuovi, tipo Vienna, vend. Jug, Fabbri 10. 31951 NN
BLOCCO mobili singoli e completi, vendono esuli con urgenza, causa partenza. Via Guardiella 10 B, Rotonda Boschetto. Visitare lunedì. 65817 NN
CAMERA matrimoniale nuova vend. occas. Piazza Valle 3-III sin. 31943 NN
CAMERA pranzo solidissima occas. Tommaseo 2-IV, destra. 31992 NN
CAMERA matrimoniale con suste e materassi vend. causa partenza. Via Carpinetto 25 Servola. 81905 NN
CAMERA matrimoniale a 2 armadi, vend., causa partenza. Donadoni 24, porta 6. 81832 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 81009 NN
CANTONALE stile Luigi Filippo, due pezzi, vendesi mattinata. XX Settembre 31, Seiffert. 65821 NN
CUCINA usata vend. S. Marco 59-II. 31978 NN
CUCINA moderna occasione vendesi. Istria 36-I, Micolich. 31953 NN
CUCINA moderna vend. 30.000. Alfieri 7, terzo, destra. 31956 NN
CUCINA usata vendesi 12.000 trattabili. Via Baiamonti 37. Borelli. 31973 NN
CUCINA usata, prezzo conveniente, vend. Via Pascoli 22-III, destra. 65783 NN
CUCINA moderna ottimo stato vend. occas. Via Battera 24 (Ponziana), porta 2. 32007 NN
CUCINE bellissime completa vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra sinistra. 65758 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
CREDENZA grande, tavolo allungabile, 4 sedie imbottite, vend. Indirizzo UPI 46893 NN.
CREDENZE due e lavamano con specchio vend. Indir. UPI 32030 NN.
DIVANOLETTO, armadio combinato noce Caucaso, cucina moderna tutto nuovo vend. Telef. 26156. 31968 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN
LETTINO cromato bellissimo vendesi. Bisiani. via Parini 17. 65788 NN
LETTO comodino materasso crine, lavamano, vend. Piazza Valle 1-IV. 65775 NN
LETTO metallo tipo divano 2000, sparherd, stufa, occas. Zovenzoni 4, interno. 65773 NN
LETTO matrimoniale, divanoletto moderno e susta metallica vend. Esclusi rivenditori. Milano, via Carpineto 25 (presso Stadio). 81890 NN
LIBRERIE scrivanie moderne tavolini e divani, garanzia, facilitazioni vend. Via Scaletta 8, tel. 96716. 81903 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa, vend. Gatteri 54 terzo, p. 8. 65755 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti originali vend. grande occasione. Molinovento 44 pianoterra. 65784 NN
MATRIMONIALE nuova pannifort., affarone vendesi causa partenza Settefontane 18-I. 32017 NN
MATRIMONIALE lussuosa, modello esclusivo vend. Oggi aperto. Fornace 3, falegname. 65816 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso Toti 19. 81917 NN
MATRIMONIALE bellissima panniforti vera occasione vend. Pascoli 6, falegnam. corte, sin. 81805 NN
MATRIMONIALE ottimo stato e cucina vend. causa partenza. Vergerio 22, Germani, dalle 9-11. 31915 NN
MATRIMONIALE buonissimo stato vendesi. Ricci, via Bartoletti 3. 65732 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37. tel. 93294. 002 NN
PIANINO buonissimo da studio vendesi. Visitare 11-13, Pascoli 32, elettrotecnico. 32003 NN
PIANINO Gordon Son New York ottimo stato vend. Cass. 24220 NN UPI
PIANINO perfetto corde incrociate, violino batteria vend. Visitare giorni feriali. Liutaio, Imbriani 6 A. 46914 NN
PIANINO occasione acquista maestro. Gentili off. Cass. 24288 NN UPI
PIANINO germanico marca mondiale rara perfezione vend. Carducci 32 secondo. 002 NN
PIANINO buona marca acquisterei da privato. Cass. 24286 NN
PIANINO Koch Korselt incrociate, vend. Ginnastica 45-I, sin. Pomeriggio. 32027 NN
PIANO mezzacoda Peine ottima manutenzione, vendesi occasione. Corso Roosevelt 67-II, Gorizia. 2000 NN
PIANO vendo 10.000. Machlig 10-I, porta 6 (linea L). 65781 NN
SALA da pranzo nuova stile tirolese vendesi 200.000 con due poltrone Maurich. Scoglio 2. 32002 NN
SALOTTINO vimini, susta metallica con materasso, carrozzella sport vendesi occas. Esclusi rivenditori. Somma 2, Ferranti. 81863 NN
SALOTTO completo con bar armadio libreria, vend. occas. Anselmo, Trenovia 6. 31991 NN
SCRIVANIA rovere tinto 7 cassetti 80 per 140 vend. 6000. Visitare 9-11.30 Largo Barriera 12-I. 65792 NN
STANZA pranzo nuova senza cristalli occas. vend. Orlandini 1-V p. 31. 65746 NN
STANZA pranzo noce non moderna vend. Via Pietà 6 p. 13. 65694 NN
STANZA pranzo panniforti moderna vende falegname David Guerrino, Industria 30. 46924 NN

O COMMERCIALI L. 35

CINESPORT 54 sonoro 16 mm. noleggiasi campionati moto Monza, circuito Monza, giro ciclistico Veneto vincitore Coppi: SAFNE, tel. 3448, Trieste; Trevisan, Piave 3, Udine. 2005 O
IMPIANTO fabbricazione tubi piombo vend. Tel. 90-040. 31955 O
LEGNA da ardere, travatura tavolame abete larice vende Calea. Sonnino 24, telef. 90441. 1336 O
VENDIAMO batteria caldaie originali Babcock superficie mq. 574 eventualmente divisibili atmosfere 12. Rivolgersi Società Prosidea, Ricuperi Metallici, Torino, via Caserta 15 oppure Venezia, S. Marco 1126, telefono 27946. 6099 O
VENDIAMO economizzatore caldaie Babcock completo raschiatore Green. Rivolgersi Società Prosidea, Ricuperi Metallici, Torino, via Caserta 15, oppure Venezia S. Marco 1126, telefono 27946. 6100 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

A.A. PIAZZISTI produttori domicilio ottimo articolo vendita rateale cercasi. Ind. UPI 65697 P.
FABBRICA elettrodomestici cerca rappresentante veramente introdotto Trieste e Friuli. Referenze a Cassetta 215 D, SPI, Milano. 6098 P
PERSONE ambosessi collocamento articolo utilissimo ogni casa, cercasi mattinata. Benvenuti, Beccaria 6
PIAZZISTI pratici vendita vini comuni fini spumanti liquori, buona retribuzione cercansi. Cass. 13650 P, UPI. 13650 P
PIAZZISTI a stipendio e provvigione per vendita cioccolato caramelle biscotti torrone primarie case cerca grossista. Offerte dettagliate. Cass. 13649 P UPI. 13649 P
PRIMARIA ditta cerca abili piazzisti introdotti burro e formaggi. Cassetta 24284 P UPI.
PRODUTTORE a stipendio e provvigione per vendita automobili giovane possesso patente primarie referenze, cercasi. Cass. 2010 P UPI.
SICILIA nota organizzazione commerciale assume rappresentanze concessioni vendite esclusive bijotterie, articoli regalo, toeletta, profumerie, novità moda, oggetti d'arte sacra. Ditta Acoras, Sciacca. 6102 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOCARRO Diesel Nazionale portata 50 ql. acquist. occas. Cassetta 24167 Q UPI.
AUTOMEZZO Standard immatricolato circolante piena efficienza vendesi. Cass. 112233 Q UPI.
BALILLA tre marce ottimo stato vendesi occas. Esclusi mediatori. Via Boccaccio 6 A. 65772 Q
BECCACCINO vendesi. Piazza Volontari Giuliani 8, p. 11. 65734 Q
B.S.A. rimessa nuovo ed altre vendonsi occas. Via Risorta 13. 65765 Q
BICICLETTA da corsa seminuova. Via Mazzini 44, portineria. 65787 Q
BICICLETTA sport seminuova vend. Cologna 2-III, sin. 32026 Q
BICICLETTA corsa quasi nuova vendesi occas. Ind. UPI 32016 Q.
BICICLETTE uomo donna marca sport 12.000 occasionissima. Giulia 17, portinaio. 65771 Q
BICICLETTA uomo 6000 altra donna altra bambina vend. occas. Bosco 18 secondo, sinistra. 32020 Q
BICICLETTA donna marca, cappotto uomo panno marrone, vend. Telefonare 25039. 31969 Q
BICICLETTA Cucciolo vend. Visibile presso Rossi, Machiavelli 22, dalle 17 alle 19. 65730 Q
CAMION e camioncino acquist. se occasione. Indicare prezzo e condizioni. Cass. 24232 Q UPI.
CUCCIOLO telaio Caproni 4 marce occasionissima. Via R. Manna 26 D. 65820 Q
FORD 2 litri vend. Ind. UPI 65818 Q
FURGONE 1100 B. L. R. tipo Giardinetta quasi nuovo vend. Lunedì. S. Francesco 27. 65757 Q
G.M.C. ribaltabile cerc., possibilmente con lavoro. Offerte Cass. 24252 Q U. P. I.
LAMBRETTA perfetta ultima serie occasione vend. Via R. Manna 26 D. 65819 Q
LAMBRETTA seminuova I serie vendesi causa partenza. Off. Lorenzi, Giulia 45. 65764 Q
MATCHLESS 350 vend. Visini, Ghirlandaio 35. 31997 Q
MILLE-500 fuori serie, cabriolet gommata nuovo, perfetta efficienza, vend. causa partenza. Visibile ogni giorno garage Raci, via Gambini, sino ore 11. 46928 Q
MILLE-100 prima serie rimessa nuovo vend. privatamente. S. Lazzaro 18, magazzino. 46916 Q
MOTO Guzzi 500 completa, molleggiata, vend. Dalle 10-12, piazza Donota 5. 31983 Q
MOTOCARROZZETTA B.M.W. vend. Garage Galassi, piazza Hortis, Bruno. 65796 Q
MOTOCICLETTE alleate incomplete, matricolabili, marca Norton Triumph BSA Matchless Indian Harley Davidson, 2 apparecchi cinematografici completi passo normale marca AEG. Ricambi usati per moto alleate e nazionali. Ditta Furian, via Rossetti 5 tel. 95677. 65795 Q
MOTORE Diesel Magirus 4 cilindri completo funzionante cercasi. Offerte Cass. 24262 Q UPI.
RIBALTABILE idraulico portata 56 vendesi. Bar Cellini. 32023 Q
TOPOLINO BC e motocarrozzino possibilmente due posti motori efficientissimi cerc. Cass. 13702 Q UPI.
TASSI 521 camioncino 520 vend. Fiat, Marconi 6. 2010 Q
VESPA vendesi o cambiasi con moto. Via Denza 10. 65741 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ATTENZIONE: capitalisti, finanziatori, possessori di qualsiasi importo, volete investire il vostro capitale senza alcun pericolo di perdita ed ottenere buoni interessi? Massima serietà. Scrivere: Cass. 24251 R, U.P.I.
AZIENDA avviatissima licenza chincaglie giocattoli ingrosso dettaglio, cercasi collaboratore, eventualmente cedesi. Cass. 24290 R, UPI.
BAR buffet affittansi, negozio uova all'ingrosso minuto, trattoria posizione splendida, lavoro garantito, vendo. Corso 20, Bar. 65766 R
BAR o bar buffet avviato centrale acquisto contanti, esclusi mediatori. Sacchetti, tel. 29309 ore 10-16.
BOTTEGHINO frutta verdura, latteria prenderei affitto. Cass. 24210 R, UPI.
DITTA collaboratore o collaboratrice cerca con 500 mila, dando mensile e utile. Cass. 24254 R, UPI.
DISPONENDO apparecchio 16 mm. proiezioni cerco combinazione cinema paese. Chiozza, Cervo Oro, Gorizia. 2003 R
DITTA industriale cerca urgentem. 3.500.000 per mesi due, forte interesse, garanzia assoluta. Offerte Cassetta 24250 R UPI.
DROGHERIA assumerei in gerenza. Eventualmente acquisterei. Cassetta 13682 R UPI.
DROGHERIA attiva buona posizione acquistasi. Scrivere Cass. 24199 R U. P. I.
LICENZA autocarro cerc. Tel. 25718 dalle 11 alle 14. 32000 R
MAGAZZINO cedesi subaffittanza. Telefonare dalle 10-12, n. 96517. 46912 R
MAGAZZINO uso negozietto, ottima posizione cedo, scambio più grande. Velicogna, Caffè Aprilia. 65777 R
MAGAZZINO 78 mq. con ufficio, telefono, luce installati, posizione centralissima, vend. Telef. lunedì 4902. 31982 R
MAGLIFICIO bene avviato, facilitazione pagamento, cedesi. Telefonare 26949, rag. Marsiglio. 65799 R
MILIONE finanzierei affari, azienda, proposte serie. Cass. 24264 R UPI.
NEGOZIO tessuti centralissimo buon reddito cerca capitalista sostituire socio uscente. Occorrono 9-10 milioni. Cass. 24247 R UPI.
NEGOZIO biciclette centro vasto attivissimo darebbesi consegna cauzione oppure vendesi. Cass. 17421 R UPI
NEGOZIO o atrio centro scambio con appartamento in condominio libero. Cass 13636 R UPI.
NEGOZIO manifatture vendesi o affittasi con cauzione urgent. Offerte Cass. 13676 R UPI.
OFFICINA meccanica attrezzata cercasi in affitto, esclusi mediatori. Cass. 24190 R, UPI.
50-100-MILA cercansi immediatamente qualunque interesse garanzia. Cassetta 24255 R, UPI.
800.MILA per un mese cerc. con garanzia in solido alto interesse. Cassetta 24259 R, UPI.
400.MILA per 60 giorni cerco. Garanzia. Interesse massimo. Cassetta 24259 R, UPI.
1.800.000 cercansi massima garanzia interessi massimi. Offerte Cassetta 24272 R, UPI.
50.MILA restituibili sei mesi. cerc. Interesse forte, garanzia. Cassetta 24294 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

ABITAZIONI 3-6 stanze in ville inizio lavori fine settembre via Navali, consegna entro aprile 1950, vendonsi. Ultime prenotazioni entro 27 corrente presso Impresa Costruzioni via Gambini 55, dalle 9-12 e dalle 16-19. 31999 S
ALLOGGI neocostruendo stabile via Gambini 30-32, 2-3 stanze, ricchissimi accessori, disponibili prossimo maggio, vendonsi in condominio. Prenotazioni assume Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 65721 S
APPARTAMENTO condominio casa 10 appartamenti vasti locali vendo. Velicogna, Caffè Aprilia. 65778 S
APPARTAMENTO villetta liberi e magazzino acquisto prontamente. Cass. 24275 S, UPI.
APPARTAMENTO in costruzione, primo piano, via Tagliapietra 4, vendesi, esclusi mediatori. Rivolgersi Marceglia, via Trento 16-III. 81889 S
CASA nove vani giardino località panoramica S. Luigi, vendesi prezzo perizia. Informazioni: Zattara, Settefontane 21, primo. 65724 S
CASETTA un piano una camera, due camerette, giardinetto, scambio quartiere moderno, piani alti, pari ambienti o due camere, preferibile centro. Ind. UPI 65699 I.
CASETTA 3 vani città 420.000. Rivolgersi Donadoni 24 p. 6. 65762 S
CONDOMINIO occupato 4 stanze e stanzino, cucina, centro, vendesi. Telefonare 92115. 65776 S
GORIZIA centro vendesi quartiere mobiliato 3 vani cucina. Bonnes, Seminario 8, Gorizia. 2001 S
LOCALE 600 mq. neocostruendo stabile via Gambini 30-32, adatto diversi usi, vende condominio Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 65803 S
OPICINA 5000 mq. terreno ottima posizione confinante nuova strada, vend. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 24276 S, UPI.
S. REMO e Riviera dei fiori dispongo ville appartamenti proprietà alberghi, commerci ogni genere. Rivolgersi ing. Gelletti, viale XX Settembre 14, gelateria Costa, dalle 11-12.30. 46902 S
STABILE centralissimo, negozi, vendesi 2.250.000 occasionissima. Cassetta 24267 S, UPI.
STABILE paraggi Portici Chiozza, con quartiere libero 3 stanze bagno, vendesi. Rivolgersi piazza Garibaldi 4. porta 8, ore 16-18. 65726 S
TERRENO litoranea mare pressi Grignano adatto ville vendesi. Offerte Cass. 13679 S. UPI.

T VILLEGGIATURE L. 40

GORIZIA, Grado o Trieste, cerco in affitto 5-6 stanze vuote o mobiliate, forte affitto, senza anticipo. Chiozza Cervo Oro, Gorizia. 2002 E

U MATRIMONIALI L. 50

ANZIANA sola con quartiere sposerebbe signore serio, posizione, età 56-64. Offerte Cass. 24211 U UPI.
CELIBE 36-enne reduce, presenza, piccolo capitale, attivo, privo conoscenze, cerca signorina o vedova, scopo matrimonio, con esercizio qualsiasi, per collaborare sviluppo azienda. Inanonimi. Cass. 13692 U UPI.
COMMERCIANTE 50 anni, divorziato, diplomato sano, presenza giovanile affettuoso conoscerebbe signorina, signora bionda, 40 anni, affettuosa, piacente, indipendente, con esercizio negozio oppure azienda agricola. Scopo matrimonio. Offerte Cassetta 24273 U UPI.
PARENTE sposerebbe 40-enne illibata, giovanile, piacente, ottimo impiego, quartiere, con serio affettuoso posizione sicura, anche straniero. Cass. 13663 U UPI.
SIGNORINA 36-enne impiegata, conoscerebbe distinto, buona posizione, scopo matrimonio. Cass. 24154 U UPI.
SIGNORINA buona, bella, amante famiglia, sposerebbe americano distinto, buono. Cass. 13664 U UPI.
VEDOVA 57-enne commerciante bella presenza, desidererebbe conoscere vedovo benestante oppure pensionato statale, scopo matrimonio. Cass. 24266 U UPI.
55-ENNE rappresentante commercio, serio, risposerebbe piacente, affettuosa, massimo 50-enne, con quartiere. Cass. 24158 U UPI.
40-ENNE, commerciante, desidera conoscere signorina, colta, alta, bella presenza, buona famiglia, 28-34 anni, conversazione inglese e tedesco, scopo matrimonio; alte doti morali. Inanonime. Cass. 24191 U UPI.

V DIVERSI L. 40

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16, secondo. 65725 V
ASTROLOGIA chiromanzia chiaroveggenza. Prof. Delfo. Feriali 10-12, 17-20, festivi 10-13. Via Bosco 10-III. 65609 V

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili. Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96354

Borsatti
VENDITA RATEALE

La Società Radionautica
COMUNICA:
fino al 30 settembre sono aperte le iscrizioni ai CORSI SERALI per RADIOTECNICI UFFICIALI MARCONISTI
Informazioni:
Sede: V.le XX Settembre 1
Succursale: P.zza Malta 3

Burro Stella
FINISSIMO DI PURA PANNA PASTORIZZATA
per il vostro bimbo delicato
Consumare burro NON pastorizzato è come bere latte NON bollito

Comunicato
E' prossima la riapertura della
GIOIELLERIA MARZARI
Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 90058.

3000 mensili
MACCHINE PER CUCIRE
da
RUGGERO
CORSO GARIBALDI 8

prima radersi

e poi
TARR
Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

RADIO
PHILIPS IRRADIO ELECTA CARISCH, ecc.
I migliori modelli della nuova produzione - Garanzia due anni
VENDITA RATEALE DA LIRE 2000 MENSILI IN POI
OMAGGIO AGLI ACQUIRENTI
1 — Abbonamento Radioaudizioni c. a.
2 — Abbonamento al «Radiocorriere»
3 — Antenna interna di grande rendim.
4 — Assistenza tecnica gratuita
"RADIOBACCHELLI"
VIA PASCOLI N. 24 — TELEFONO N. 90-552

E' GIUNTO IL MOMENTO
PER INIZIARE UNA NUOVA CURA DEPURATIVA DEL SANGUE
Tè APAS
ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria, foruncolosi, eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione; frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza.
In tutte le farmacie a L. 180 il pacchetto originale

IMPIEGATI
LARGA SCELTA STOFFE PER VESTITI, MANTELLI, CAPPOTTI, BIANCHERIA, TELERIE, IMPERMEABILI
DA ORVERA
VIA MACHIAVELLI 7-I
A RATE
SENZA AUMENTO

LAMPADARI - FORNELLI
CUCINE - SCALDACQUA
VASCHE - LAVABI - RUBINETTERIE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
ROCCO VIA ROMA 23, ang. via Ghega TELEFONO N. 30.95

Servizi porcellana
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
Via Zudecche N. 2 - Telefono N. 96612 - di fronte al Cinema Garibaldi

FINALMENTE ANCHE VOI POTRETE USARE IL «D D T»
CIAK
AMICO DELLA CASA NEMICO DEGLI INSETTI
ORIGINALE AMERICANO
Rappr. Trieste-Gorizia: Soc. CAB - Trieste, via Coroneo N. 1
TELEFONO 64-22

STITICHEZZA? PILLOLE di S. FOSCA

Cronos
OROLOGI OREFICERIE REGALI
V.G. GALLINA 6
TEL. 95965

PELLICCERIA JARDAS
TRIESTE
VIA UDINE 10
TELEF. 82-60
PELLICCE PREGIATE E COMUNI
PREZZI CONVENIENTI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563